Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 · 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 31 ottobre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8261 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA APPROVATO L'ATTESA MISURA SANATORIA DELLE PENDENZE TRIBUTARIE

Offerta a milioni di contribuenti l'occasione di far pace col fisco

Sia l'erario che i cittadini beneficeranno del provvedimento che è stato illustrato nei dettagli dal ministro Colombo
Riduzioni e agevolazioni sulle imposte dovute - Consistenti misure per il Mezzogiorno colpito dal colera e dal maltempo

Telefoto Ansa
Roma — Il ministro delle finanze Colombo con un giornalista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Il Consiglio dei ministri, riunitosi questa mattina, ha varato l'atteso decreto legge sul condono fiscale, misura attesa da molti mesi e che interessa milioni di contribuenti. Il Consiglio ha inoltre approvato numerosi provvedimenti, comportanti una spesa di alcune centinaia di miliardi, per far fronte alle gravi calamità — colera e maltempo — che hanno colpito recentemente il Mezzogiorno. Al termine della seduta, protrattasi dalle 11.15 alle 16.30, il ministro delle finanze Colombo ha illustrato ai giornalisti le finalità e i criteri di applicazione dell'importante provvedimento fiscale.

«Innanzitutto — ha detto il ministro — essa risponde alla esigenza di definire l'ingente mole di controversie pendenti (circa 3 milioni 500 mila) in materia tributaria, che rappresenta un peso suscettibile di influenzare negativamente lo sforzo che gli uffici finanziari sono chiamati a sostenere per l'avvio del nuovo sistema impositivo attuato con la riforma. In secondo luogo — ha proseguito Colombo — il decreto consente di porre una netta separazione tra il periodo pre-riforma e quello post-riforma, facilitando così l'avvento di un clima nuovo nei rapporti tra fisco e contribuenti, e conseguentemente di agevolare l'avvio del nuovo sistema di imposizione. Con il decreto infine — ha detto il rappresentante della finanza — si vuole assicurare all'erario la possibilità di conseguire prontamente e con largo anticipo sui tempi necessari alla normale definizione delle controversie, una entrata sostanzialmente non inferiore a quella che sarebbe maturata nel lungo periodo».

Per quanto riguarda i criteri adottati dal decreto per la sistemazione delle pendenze, Colombo ha detto che si è avuto di mira l'obiettivo della massima semplificazione e di ogni possibile automatismo dei criteri di definizione delle controversie. Ciò al fine di eliminare ogni margine di discrezionalità degli uffici, in modo da assicurare una obiettiva applicazione del provvedimento stesso alla massa dei contribuenti. Sulle imposte dirette Colombo ha rilevato che il provvedimento interessa tutti i tributi, previsti dal testo unico delle leggi sulle imposte dirette, che saranno aboliti a far tempo dal 1.o gennaio 1974. La definizione avviene su domanda del contribuente, da produrre entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto e deve estendersi a tutte le pendenze relative al medesimo tributo. Le situazioni considerate — ha precisato il ministro — sono in breve le seguenti:

1) Contestazioni su accertamenti dell'ufficio non ancora risolte con decisioni delle commissioni tributarie. In tal caso il contribuente può chiedere di definire, con una riduzione sul l'imponibile accertato dall'ufficio pari al 40 per cento della differenza tra l'imponibile accertato e quello dichiarato, con l'ulteriore riduzione pari al 25 per cento del dichiarato. Questa ulteriore riduzione ha lo scopo di attribuire il giusto rilievo al comportamento del contribuente, graduando l'entità del beneficio e premiando il contribuente che ha reso una più veritiera dichiarazione.

2) Contestazioni per le quali è già intervenuta una decisione di una commissione tributaria. Il meccanismo di definizione è sostanzialmente analogo a quello previsto nell'ipotesi precedente, con la variante che l'imponibile deciso dalla commissione, se accettato dal contribuente, sostituisce quello da lui dichiarato, e se, viceversa, è accettato dall'ufficio, sostituisce quello da questo accertato. Il beneficio per i contribuenti che abbiano omesso la dichiarazione è concesso in minor misura, riducendo cioè del 30 per cento l'imponibile accertato. In ogni caso, l'imponibile definito con i criteri sopra indicati non potrà mai ridursi al di sotto del dichiarato o di quello che l'ufficio ha il potere di iscrivere a ruolo in via provvisoria.

3) Dichiarazioni per le quali non è ancora decorso il termine per le rettifiche (dichiarazioni presentate negli anni 1971, 1972 e 1973 per i redditi rispettivamente conseguiti per gli anni '70, '71, '72). Il contribuente è ammesso a risolvere la pendenza sulla base dell'ultimo reddito definito maggiorato del 10 per cento per anno.

4) Redditi dell'anno in corso. I soggetti non tassabili in base a bilancio sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione — da presentare entro il 31 marzo 1974 — purché accettino un imponibile maggiorato del 10 per cento rispetto a quello definito per l'anno precedente e purché dichiarino separatamente gli eventuali redditi di natura eccezionale conseguiti nell'anno, i quali saranno accertati nei modi ordinari. La definizione nei termini sopraindicati — ha proseguito il ministro — delle pendenze comporta l'abbuono delle soprattasse e pene pecuniarie dovute per il ritardo o la infedeltà della dichiarazione.

I contribuenti che non hanno mai presentato la dichiarazione dei redditi possono ottemperare ora a tale obbligo senza incorrere in sanzioni, restando salva la facoltà degli uffici di procedere ai normali accertamenti per l'anno cui la dichiarazione si riferisce e per i due precedenti. I soggetti tassabili in base a bilancio restano invece assoggettati allo obbligo della dichiarazione, in esito alla quale potranno definire la parte ordinaria del reddito sulla base del reddito definito per l'anno precedente aumentato del 10 per cento, rimanendo assoggettati all'accertamento degli uffici nei modi ordinari per le plusvalenze patrimoniali.

Per quanto riguarda le imposte indirette, Colombo ha detto che sono compresi nel provvedimento le imposte di registro e ipotecarie, e i diritti catastali dovuti sugli atti formati prima del primo gennaio 1973, data di entrata in vigore della riforma in materia di imposte indirette. Per gli accertamenti già notificati è concessa una riduzione del cinquanta per cento sull'imposta corrispondente, mentre per quelli non ancora notificati la definizione avviene sulla base del valore dichiarato nell'atto maggiorato del 20 per cento. In materia di Ige, invece, viene offerta la possibilità di versare l'imposta evasa entro il 31 dicembre 1973 senza incorrere nelle sanzioni.

Per quanto concerne la finanza locale, il ministro ha messo in rilievo che allo scopo di non intaccare il principio dell'autonomia degli enti locali nell'esercizio della potestà tributaria, si è previsto che l'adozione del meccanismo di automatica definizione dei redditi contestati, quale delineato nel settore delle imposte dirette reali, sia rimessa alla valutazione discrezionale dei singoli enti locali.

Colombo ha poi rilevato che il decreto contiene alcune disposizioni varie. Così un particolare beneficio aggiuntivo è previsto per i contribuenti che abbiano redditi di modesta entità, nei cui confronti si rinuncia a riscuotere l'imposta di ricchezza mobile, l'imposta complementare, l'imposta di famiglia e il valore locativo, quando non superi un certo livello (45 mila lire per ciascun tributo). I contribuenti a reddito particolarmente elevato vengono ugualmente ammessi ai benefici previsti dal provvedimento, ma nei loro confronti si adottano norme particolari: se il tributo definito supera i 50 milioni, l'imposta viene maggiorata del 10 per cento.

La riscossione delle imposte derivanti dalla definizione delle pendenze è stabilita in tre rate consecutive, salva una maggiore rateazione fino a sei

M. A.

Continua in 2.a pagina

DOVE È PASSATA LA GUERRA

Telefoto Ansa-Upi
Il Cairo — Munizioni e salmerie abbandonate dagli egiziani ai margini di una strada nei pressi del Canale durante i giorni caldi della guerra. Ora tornano a transitare i contadini

PARZIALMENTE RISOLTO IL GRAVE PROBLEMA CHE MINACCIAVA DI COMPROMETTERE LA TREGUA NEL M.O.

SCAMBIO TRA EGITTO E ISRAELE DEI PRIGIONIERI DI GUERRA FERITI

Ma Tel Aviv insiste per la liberazione di tutti i soldati catturati da ambo le parti - Silenzio di Damasco: la Siria «non è pronta a trattare» - Dayan risponde alle critiche sui rifornimenti alla terza armata egiziana

Tel Aviv, 30

Egitto e Israele hanno raggiunto un accordo, in base al quale procederanno allo scambio totale dei prigionieri di guerra feriti, da ambo le parti; l'Egitto fornirà inoltre alla Croce Rossa internazionale la lista con i nominativi di tutti i prigionieri israeliani in suo possesso e permetterà ai rappresentanti della CICR di visitarli. L'intesa tra israeliani ed egiziani, che è venuta a sbloccare una drammatica «impasse», è stata raggiunta nel corso dei due ultimi colloqui tra ufficiali dei due paesi, svoltisi sotto l'egida dell'Onu — la scorsa notte e stamani — lungo la strada Il Cario-Suez. Dell'accordo ha dato notizia, stasera, il ministro della difesa israeliano, Dayan, il quale ha precisato che l'intesa sarà concretamente realizzata entro qualche giorno, e ha affermato di non avere alcuna ragione di ritenere che l'Egitto non manterrà il suo impegno.

Dayan ha reso noto che il governo del Cairo ha finora fornito, in via non ufficiale, i nominativi di 82 prigionieri israeliani (di cui 42 feriti); egli ha aggiunto che, tra i prigionieri feriti che verranno restituiti dall'Egitto, saranno inclusi anche quelli che si trovavano in Egitto prima dello scoppio dell'ultima guerra: si tratta di nove soldati ebraici, catturati durante gli incidenti che costellarono gli anni immediatamente successivi alla «guerra dei sei giorni» del 1967. Anche in Israele si trovano prigionieri egiziani (sessanta) catturati nel periodo tra le due guerre: la maggior parte di loro fu catturata durante un'incursione israeliana su un'isoletta usata come base militare dal Cairo, nel Golfo di Suez, nel gennaio del '70.

Se l'accordo sui prigionieri risolve parzialmente una delle condizioni ritenute prioritarie da Israele per il buon esito del cessate il fuoco e per il successivo avvio di negoziati di pace, più remote sembrano le prospettive di accordo tra Israele e Siria: «Circa la Siria — ha detto stasera il ministro Dayan — essa non ha ancora accettato di fornire le liste dei prigionieri e di comportarsi secondo le convenzioni di Ginevra sui prigionieri di guerra. Israele considera l'osservanza delle convenzioni di Ginevra — ha ribadito Dayan — come parte integrante della tregua». Che la Siria non sembri disposta a collaborare al processo di pacificazione avviato nel Medio Oriente, pare confermato anche da un'intervista rilasciata oggi da un ministro siriano, George Sadikni, il quale ha affermato che «Damasco non è pronta a trattare» e che «negoziati con Israele sarebbero pertanto inutili». «Nella risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU — ha fatto rilevare Sadikni, che è considerato uno dei maggiori teorici del partito socialista "Baath", al potere in Siria — non c'è alcuna richiesta di negoziati diretti con Israele. Il problema può essere risolto soltanto col ritiro completo degli israeliani dai territori occupati e col riconoscimento dei diritti palestinesi».

Oggi, a complicare la situazione per quanto riguarda i rapporti Israele-Siria in questo difficile dopoguerra, è venuta anche la denuncia, da parte di Tel Aviv, di una violazione della tregua, che sarebbe stata compiuta dai soldati di Damasco: alcune decine di uomini avrebbero tentato ieri di impadronirsi di una posizione israeliana sguarnita, dalla parte ebraica della linea di cessate il fuoco, sulle pendici orientali del monte Hermon. I soldati siriani si sarebbero poi ritirati, quando le forze israeliane hanno aperto il fuoco. Di un'altra presunta violazione della tregua (ma sul fronte Sud), si è avuta notizia oggi, sempre da parte israeliana: tre missili terra-aria di fabbricazione sovietica sarebbero stati lanciati, nelle prime ore del pomeriggio odierno, contro alcuni aerei di Tel Aviv, in volo di ricognizione sul Sinai. La violazione sarebbe avvenuta presso il passo Gidi, a Est del Canale di Suez, in zona occupata dagli israeliani. Secondo un portavoce di Tel Aviv, nessun aereo è rimasto colpito.

A parte questo incidente, la situazione sul fronte meridionale viene comunque definita «tranquilla» dai comandi di Tel Aviv e dagli stessi osservatori dell'ONU che si trovano sulle linee di tregua, a Suez ed a Ismailia: oggi, è continuato il passaggio attraverso il Canale dei convogli con rifornimenti «di carattere non militare» destinati alla terza armata egiziana, circondata nel Sinai. Gli automezzi, guidati da conducenti dell'ONU, portano il loro carico sino alla sponda occidentale della via d'acqua, dove esso viene ritirato dagli egiziani che provvedono al suo trasbordo sulla riva Est. Dallo inizio dell'operazione, domenica scorsa, solo 25 automezzi sono stati controllati dai posti di blocco israeliani (come ha reso noto oggi un portavoce ebraico) e sono quindi giunti a destinazione: il portavoce ha osservato, a questo proposito, che «quando israeliani ed egiziani operano ognuno per conto proprio, tutto procede sollecitamente ma, quando operano

Continua in 2.a pagina

Ancora diatribe alle Nazioni Unite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 30

Il moto verso la pace in Medio Oriente rimane lento e confuso, malgrado la volontà delle grandi potenze di accelerarlo: lo dimostrano sia la diatriba in corso alle Nazioni Unite, con accuse e controaccuse dei rappresentanti sovietico e americano su chi debba dirigere le operazioni della forza di emergenza in Egitto e in Israele (mentre continuano le consultazioni per decidere quali paesi debbono fornire le truppe del contingente di settemila uomini), e il fatto che 350 mila soldati americani, in Atlantico e nelle basi europee, rimangano in stato di all'erta.

Il Pentagono ha detto oggi, in proposito, che non è intervenuto alcun cambiamento da sabato scorso, quando cioè l'allarme venne rimosso per l'82.a Divisione aerotrasportata (la forza di pronto intervento a Fort Bragg, nel North Carolina) e dopo che Nixon, la sera prima, aveva annunciato il ritorno alla normalità dello «Strategic Air Command» che controlla il dispositivo atomico-missilistico degli Stati Uniti, e del «North American Air Defense System», che assicura la difesa in caso di attacchi nucleari. Il portavoce del dipartimento della difesa si è rifiutato di dire se l'allarme per le forze aerotrasportate sovietiche sia stato revocato o no.

Alle Nazioni Unite, i sovietici hanno accusato l'ambasciatore americano, Scali, prima di aver «arbitrariamente ignorato» e poi di aver cercato di «influenzare» la decisione del Consiglio di sicurezza relativa alla composizione e al controllo della forza di emergenza (Unef); gli americani hanno invece accusato l'ambasciatore Malik di «distorsione dei fatti». Tra le quinte dell'aspro dibattito, il segretario di stato Kissinger sta tentando di risolvere con i sovietici la questione di quale paese del Patto di Varsavia debba partecipare all'Unef. Sembra che gli USA accettino la Romania, che ha relazioni diplomatiche con Israele, mentre i sovietici insisterebbero per la Polonia, l'Ungheria o la Cecoslovacchia, che non hanno rapporti con Tel Aviv.

Ieri sera, comunque, è stato raggiunto un primo compromesso: i sovietici hanno cioè accettato di pagare la loro quota-parte (60 milioni di dollari all'anno) per il mantenimento dell'Unef, cosa che si erano sempre rifiutati di fare in passato, e in questo senso gli americani parlano di una loro vittoria.

Un'altra crisi si profila allo orizzonte dell'ONU, ossia la possibilità di una richiesta egiziana affinché la forza di emergenza, una volta installata, costringa gli israeliani a ritirarsi sulle linee del 22 ottobre, quando l'armistizio allora venne proclamato: sarà questo un altro banco di prova sia per le superpotenze sia per lo organismo cui è affidata la stabilità del mondo. Il conflitto Scali-Malik richiama l'atmo-

Carlo Scarsini
dell'Ansa

Continua in 2.a pagina

PER LE INCOMPRENSIONI AFFIORATE DURANTE LA CRISI DEL MEDIO ORIENTE

ANCORA UN PO' DI RUGGINE TRA WASHINGTON E GLI ALLEATI

«Avremmo gradito più appoggio pubblico» ribadisce il portavoce McCloskey - Fredda lettera di Brandt a Nixon: ma i rapporti fra America e Germania federale sarebbero già in via di ripresa

Washington, 30

Il dipartimento di stato americano ha ribadito oggi le sue critiche agli alleati europei, per l'atteggiamento da essi tenuto durante la crisi del Medio Oriente: il portavoce del dipartimento, Robert McCloskey ha nuovamente affermato che nella circostanza gli Stati Uniti «avrebbero gradito più appoggio pubblico».

Un corrispondente europeo aveva chiesto a McCloskey informazioni sull'incontro di ieri fra il segretario di stato Kissinger e una delegazione di parlamentari europei, nel corso del quale era affiorato il malcontento americano per il modo d'agire dei partners europei: «Quello che avevamo da dire qui, la settimana scorsa, in relazione ai commenti pubblicati in Europa, non è stato detto né alla leggera né casualmente» ha risposto McCloskey, riferendosi alle critiche espresse dal Presidente Nixon, dal segretario alla difesa Schlesinger e da lui stesso.

«Crediamo — ha aggiunto il portavoce — che in una franca relazione è d'obbligo parlare francamente: e noi preferiamo che ciò avvenga in privato». Mac Closkey ha quindi chiarito che il malcontento americano è scaturito non solo per il fatto che gli alleati europei si sono rifiutati di collaborare ai rifornimenti di equipaggiamento bellico per Israele: «Quando fra Stati Uniti e Unione Sovietica si sviluppa un periodo di tensione, gradiremmo più appoggio pubblico» ha detto il portavoce.

Si è intanto appreso oggi da Bonn che il Cancelliere federale tedesco, Willy Brandt, ha fatto giungere una lettera personale al Presidente Nixon, allo scopo di eliminare le tensioni tra i due governi sorte sulla questione del M. O. La notizia — confermata dall'agenzia tedesco-occidentale «DPA» — è coincisa con un incontro, avvenuto stamane a Bonn, tra il ministro degli esteri Scheel e l'assistente segretario di stato americano per gli affari europei, Walter Stoessel, giunto ieri nella RFT. Stasera, prima che Stoessel ripartisse per Londra, alcune fonti di Bonn hanno riferito che il suo colloquio con Scheel è stato «positivo», e hanno aggiunto di nutrire la speranza che la sua visita sia servita a «rimuovere equivoci e irritazioni». «Le cose fra Bonn e Washington sono migliorate parecchio negli ultimi due giorni» hanno affermato.

D'altro canto, alti funzionari di Bonn hanno reso noto che la lettera di Brandt a Nixon (trasmessa domenica per telescrivente a Washington) era di tono freddo, e sottolineava la neutralità di Bonn nella guerra del Medio Oriente e la preoccupazione per la mancanza di consultazioni fra gli Stati Uniti e i loro alleati durante il conflitto.

(Ansa - Afp - Ap)

PER IL BOICOTTAGGIO ARABO DELLE FORNITURE DI PETROLIO

Benzina razionata in Olanda

Il provvedimento più spettacolare: vietato usare l'automobile alla domenica

L'Aja, 30

Altri due paesi arabi (il nono e il decimo) hanno deciso di sospendere le forniture di petrolio all'Olanda, a causa dell'«atteggiamento filo-israeliano» assunto dal governo olalandese nella crisi mediorientale: si tratta della Libia (che finora esportava centomila barili di petrolio al giorno in Olanda) e del Bahrein. Il governo di Tripoli ha anche avvertito i paesi che potrebbero riesportare petrolio libico in Olanda che, in tal caso, adotterà un analogo provvedimento anche nei loro confronti.

Di fronte al «giro di vite» deciso dai paesi arabi nei suoi confronti, il governo olandese ha preso oggi drastiche contromisure: il ministro dei problemi economici, Lubbers, ha reso noto nel corso di una conferenza stampa che gli automobilisti olandesi non potranno più usare l'automobile alla domenica (saranno autorizzati a circolare solamente i trasporti pubblici, le ambulanze e i taxi). Il governo del primo ministro Den Uyl intende in tal modo preservare, il più a lungo possibile, le scorte necessarie alla sicurezza nazionale, valutate a 65 giorni di consumo: le automobili rappresentano, da sole, il 20 per cento del consumo interno. Già nel 1956, durante la crisi di Suez, gli automobilisti olandesi furono costretti a lasciare le loro automobili ferme per dieci domeniche.

Gli osservatori ritengono che, annunciando questa misura mentre gli effetti del boicottaggio arabo non si fanno ancora sentire in maniera grave, il governo olandese abbia voluto raggiungere due obiettivi: avvertire l'opinione pubblica olandese della gravità che eventualmente potrebbe assumere la crisi petrolifera, e richiamare l'attenzione dei paesi membri della Comunità europea sulla necessità di dar prova di coesione. Del resto, il ministro degli esteri Van Der Stoel, nel corso di una conferenza stampa tenuta stamattina, aveva lanciato un esplicito appello alla solidarietà europea.

La proibizione dell'uso dell'auto la domenica è forse il più spettacolare, ma non è il solo provvedimento adottato dal governo olandese: infatti, una lunga serie di norme (fra le quali il razionamento della benzina per le fabbriche e privati, la diminuzione della velocità sulle autostrade a cento chilometri, la diminuzione del riscaldamento anche nelle scuole e negli ospedali, una maggiore efficienza del consumo di energia in ogni campo) sono state rese note in una nota diramata dal ministero degli affari economici, che verrà discussa domani alla Camera dei deputati.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

L'INDONESIA AUMENTA il prezzo del greggio

Giacarta, 30

L'Indonesia ha deciso di aumentare del 20 per cento il prezzo d'esportazione del greggio: lo ha annunciato il direttore di produzione della compagnia petrolifera di stato. L'ottanta per cento della produzione petrolifera indonesiana (consistente in 1,3 milioni di barili al giorno) è destinato al Giappone, mentre il 16 per cento viene inviato negli Stati Uniti.

(Ap)

DUE FLOTTE CHE SI SORVEGLIANO A VICENDA

Nel Mar Mediterraneo più russi e più americani

«Task force» sovietica con unità lanciamissili
La «Hancock» fa rotta verso l'Oceano Indiano

Washington, 30

Il portavoce del Pentagono, Jerry Friedheim, ha dichiarato oggi che l'URSS continua a inviare navi da guerra nel Medi terraneo, dove essa dispone ora di oltre 90 unità. Il portavoce si è rifiutato di precisare se le ultime navi arrivate siano navi da guerra o navi ausiliarie, ma negli ambienti militari si ritiene che le unità sovietiche recentemente arrivate nel Mediterraneo costituiscano una «Task force», comprendente tra l'altro, un incrociatore lanciamissili e due cacciatorpediniere parimenti dotati di missili.

Nonostante il rifiuto di Friedheim di rispondere alla domanda se la 6.a Flotta americana nel Mediterraneo abbia anche essa ricevuto rinforzi, gli ambienti del Pentagono sono inclini a pensare che questa squadra si sia recentemente rafforzata, con navi di limitato tonnellaggio; in ogni caso, secondo il portavoce del Pentagono, «noi sorvegliamo da vicino le operazioni della flotta sovietica nel Mediterraneo».

Contrariamente alle dichiarazioni fatte ieri, Friedheim ha affermato che l'invio della portaerei «Hancock» nell'Oceano Indiano «non ha alcuna relazione con le attività sovietiche in Mediterraneo»: «Noi — egli ha detto — intendiamo essere pronti ad agire in qualsiasi momento appropriato, e ci sembrava giunto il momento opportuno perché la "Hancock" si dirigesse verso l'Oceano Indiano».

Proprio oggi, le unità della 7.a Flotta delle quali è stato annunciato il trasferimento dalle acque del Pacifico a quelle dell'Oceano Indiano hanno attraversato lo stretto di Malacca (tra Singapore e l'Indonesia) dirette verso la loro nuova destinazione; la squadra navale è composta oltre che dalla portaerei «Hancock», da cinque caccia e da una petroliera.

Nell'Oceano Indiano è dislocata, attualmente una squadra navale sovietica composta da una ventina di unità; gli esperti considerano piuttosto debole la consistenza di questa squadra: essa è infatti costituita da un sommergibile a propulsione non nucleare, da tre cacciatorpediniere di vecchio tipo e da parecchie unità di appoggio.

Nella sua conferenza stampa odierna, Friedheim ha anche affermato che l'allarme delle forze americane è sempre allo stesso punto di lunedì: i 350 mila uomini dislocati in Europa e appartenenti al comando navale atlantico, non sono ancora stati riportati al loro stato di preallarme, contrariamente a quanto è avvenuto per tutte le altre unità degli Stati Uniti nei vari paesi del mondo.

(Ansa - Afp - Upi)

IN FUNZIONE ANTI-URSS

Adesso Pechino appoggia la Nato

New York, 30

Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, è favorevole a un'Europa e a una Nato forti: in un'intervista al «New York Times», egli ha detto di ritenere — dopo aver ricordato di essersi originariamente opposto all'Alleanza atlantica — che «la Nato sia un'organizzazione difensiva dinanzi al Patto di Varsavia, divenuto ormai una organizzazione aggressiva».

Ciu En-lai ha invitato l'Europa alla vigilanza: l'Europa occidentale dovrebbe evitare di lasciarsi andare all'«illusione» che la pace sia a portata di mano. Egli ha inoltre messo in guardia l'Europa circa il pericolo di una «finlandizzazione» sotto pressione sovietica.

(Ansa - Afp - Reuter)

IN XV PAGINA

A VIENNA primo scontro Est-Ovest

Già polemica la conferenza sulle forze armate in Europa

POLEMICA NELLA COALIZIONE DI GOVERNO ALLA VIGILIA DELLA «FASE DUE»

GIOLITTI SCENDE IN CAMPO CONTRO LA MALFA E LA D.C.

Critiche mosse all'«austerity» del leader repubblicano e all'integralismo dei democristiani
Il ministro del tesoro dissente dalle nuove spese - Rumor ribadisce la tutela del risparmio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

«Il problema che il paese deve oggi affrontare è di rendersi conto che i progressi, per tanti aspetti grandi e impensati, conseguiti in tutti questi anni, se ci hanno portato ad essere una tra le maggiori nazioni industriali del mondo, non hanno ancora dato alla nostra economia una solidità tale da consentire una minor attenzione ai problemi dello sviluppo, e tanto meno naturalmente, lo sperpero delle risorse».

Questa la direttrice di marcia ribadita dal presidente del consiglio in una lettera inviata ad un quotidiano economico in occasione della «Giornata del risparmio». Se su questa linea di lotta all'inflazione c'è piena concordanza nell'ambito del governo e della maggioranza, sulla concreta strategia da seguire si registrano sempre più nette divergenze tra le varie componenti del governo e, in particolare tra democristiani e repubblicani da una parte e socialisti dall'altra. La conferma si è avuta oggi da una serie di contrastanti dichiarazioni di La Malfa e Giolitti.

Quest'ultimo ha esplicitamente polemizzato con la DC e con la linea di «austerity» del repubblicano ministro del tesoro. Vediamo a confronto, le varie dichiarazioni. «Il governo, e con esso tutte le strutture pubbliche, è impegnato — ha sottolineato Rumor — a determinare le condizioni di fiducia, di razionalità e di efficienza perché il nostro sviluppo si realizzi lungo le direttrici delineate, di cui è pregiudiziale una forte e fisiologica ripresa produttiva».

«Lungo questa linea, favorire la formazione del risparmio e una sua equa remunerazione, soprattutto quando si tratti del piccolo e medio risparmio prodotto da ceti che fondano il loro progresso sulla laboriosità, sul rifiuto degli sperperi, su una encomiabile fiducia nelle possibilità e nell'avvenire del paese e su un responsabile senso di solidarietà nazionale, è un impegno comune».

In effetti, non può esserci progresso economico senza un'adeguata politica di tutela e di sviluppo del risparmio. Una politica tanto più necessaria se si considera che la stessa relazione di maggioranza al bilancio previsionale dello stato pone in luce che i risparmiatori hanno subito in poco tempo una perdita di circa 5 mila miliardi per l'incidenza della svalutazione della lira sul valore reale dei titoli obbligazionari. Ma sui metodi di lotta all'inflazione e, quindi di tutela del risparmio, si notano nette divergenze tra le componenti del governo e della maggioranza.

Il ministro del tesoro ha confermato oggi, in un modo alquanto clamoroso, la sua linea di austerità rilasciando, al termine della riunione del consiglio dei ministri, una dichiarazione che equivale a una dissociazione di responsabilità in merito ai maggiori oneri che le finanze dello stato si accollano per le decisioni prese dal governo.

«Ho dato l'adesione, come era mio dovere — ha detto La Malfa — date le circostanze, alle maggiori spese previste per le regioni colpite dall'infezione colerica e per riparare ai danni provocati dalla recente mareggiata nel porto di Palermo. Tuttavia — ha continuato — non ho potuto non richiamare l'attenzione del consiglio dei ministri sulle proporzioni sempre maggiori che va prendendo il disavanzo di tesoreria, non tanto dello stato, che si riesce ancora a controllare, ma di molti altri enti pubblici, a partire dagli enti locali».

L'esponente governativo repubblicano ha concluso annunciando che nei prossimi giorni presenterà al presidente del consiglio un documento «su queste gravi falle» e «sulle conseguenze che si stanno producendo». In altre parole La Malfa confermando il suo malumore, si appresta a porre le mani avanti con un documento ufficiale che gli consenta di non essere accusato, domani, di non aver frenato la dilatazione del deficit.

Non meno clamorosa la dichiarazione fatta oggi dal ministro del bilancio ed esponente socialista Giolitti il quale ha detto chiaramente che anche i socialisti hanno motivi di malumore e ha auspicato una strategia che è quasi in direzione antitetica alla «austerity» di La Malfa. Giolitti, parlando davanti al comitato centrale socialista, ha sostenuto che non sviluppando un rapporto di collaborazione del governo con i sindacati «si potrebbe accendere un processo inflazionistico galoppante attraverso il quale le forze del capitale potrebbero tentare di recuperare sul terreno politico la perdita che hanno subito sul terreno sindacale».

«Ci sono segni evidenti — ha aggiunto — di questo tentativo: alla arrendevolezza del padronato di fronte a rivendicazioni monetizzate (e perciò presto recuperate con l'inflazione) si accompagna un irrigidimento su tutte le questioni nelle quali è in gioco il potere di decisione economica e politica. Ed è proprio su questo tipo di questioni (molto più che sulle pensoni o sul prezzo della benzina) che noi incontriamo — ha affermato ancora Giolitti — le maggiori difficoltà nel governo e nei rapporti con la DC. Su tali questioni bisogna che il partito porti maggiore attenzione e sviluppi una più vigorosa iniziativa.

«E' evidente — ha detto ancora Giolitti — che proprio sul terreno dei rapporti di forza politici si sta manifestando una certa ripresa di tendenze integralistiche nella DC, soprattutto in termini di accaparramento di leve di potere. Lo constatiamo nei rapporti all'interno del governo, lo constatiamo nell'accanimento con cui i socialisti vengono esclusi da posizioni di effettiva partecipazione alle decisioni di certi centri di potere o vengono ammessi in funzione puramente ornamentale.

«La collaborazione di governo con la DC — ha concluso Giolitti — non deve renderci tolleranti di fronte a situazioni del genere». Quella di Giolitti è una dichiarazione - denuncia che, in altri regimi democratici, accompagna o precede immediatamente le dimissioni dal governo. E' facile, invece, prevedere che, seppure ci saranno reazioni, si cercherà, nei prossimi giorni, di gettare acqua sul fuoco delle polemiche. Un compito non facile se si considera che gli scambi di accusa non sono ormai solo fatti episodici.

Roberto Perugini

L'arcivescovo di Santiago

Telefoto Upi

Roma — L'arcivescovo di Santiago del Cile, cardinale Raoul Silva Henriquez è giunto a Roma per un incontro con il Papa. Si è detto «preoccupato» della situazione politica nel suo paese

IL GOVERNO RESPINGE una legge regionale sui libri gratuiti

Roma, 30

Per la prima volta dalla costituzione ad oggi una legge regionale è stata rinviata per motivi di merito; ciò comporta che, se la legge verrà riapprovata nel testo attuale, il problema sarà sottoposto al Parlamento e non alla Corte costituzionale come è finora sempre avvenuto.

Su proposta del ministro per le regioni senatore Mario Toros il Consiglio dei ministri ha infatti deciso, oggi, di rinviare a nuovo esame la legge regionale del Piemonte sui contributi agli alunni delle scuole medie per l'acquisto di libri scolastici. La legge era stata approvata dal consiglio regionale piemontese il 27 settembre e prevede un contributo regionale di 30 mila lire ad ogni alunno di seconda e terza media indipendentemente dalla situazione economica delle singole famiglie.

Secondo il governo la legge regionale contrasta con l'interesse nazionale ed in particolare con gli obiettivi primari della politica governativa del contenimento della spesa pubblica e della sua qualificazione.

(Italia)

LE «PROVE» AL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE

Testimonianze di ebrei per Papa Giovanni XXIII

Sta per chiudersi la raccolta delle documentazioni
Anche una lettera di De Gaulle - «Iter» molto lungo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Si sta per concludere la prima fase del processo canonico per la beatificazione di Papa Giovanni e cioè la fase istruttoria che comporta la raccolta di testimonianze. La diocesi di Roma, entro il mese di dicembre, chiuderà il suo dossier dopo aver ricevuto la documentazione delle altre diocesi dove Papa Giovanni è vissuto nella sua lunga vita: Bergamo, Atene, Istanbul, Parigi, Venezia. Sono state ascoltate decine e decine di persone che hanno conosciuto bene, per ragioni di amicizia e di lavoro, Angelo Giuseppe Roncalli e potevano pertanto portare un contributo notevole nel lumeggiare la sua figura spirituale di sacerdote, di vescovo e di Pontefice.

In alcuni casi sono state ascoltate persone che risiedono in località diverse da quelle in cui Angelo Giuseppe Roncalli è vissuto: così a Clonfert in Irlanda è stata raccolta la deposizione di un prelato che era stato vicino al «servo di Dio» in diplomazia e in Vaticano e si era poi ritirato nella sua città natale; a Torino ha reso la sua testimonianza monsignor Giuseppe Monticone, ora defunto, che aveva conosciuto il Roncalli intorno agli anni Venti nella congregazione di Propaganda Fide; in Sardegna è stato ascoltato un condiscepolo del seminarista Roncalli al seminario romano.

La documentazione raccolta a Parigi si compone di otto grossi volumi: anche il Presidente De Gaulle, qualche tempo prima di morire, fece pervenire a Roma un suo scritto. In Turchia sono state ascoltate alcune persone di religione ebraica salvate, durante la guerra, dall'opera del delegato apostolico. Verso la fine dell'anno, come s'è detto, chiuso il «dossier» romano tutta la vasta documentazione comprendente oltre le testimonianze anche gli scritti del «servo di Dio» sarà trasmessa in Vaticano che, dopo attenta analisi, deciderà se ci sono i presupposti per dare il via alla causa canonica vera e propria.

Nella fase istruttoria non si parla ancora di miracoli e di grazie: la Chiesa esaminerà, in un secondo tempo, i fatti prodigiosi. Per ora tuttavia la «postulazione» della causa di Papa Giovanni procede a raccogliere ed a catalogare le segnalazioni che le vengono fatte. Due eventi che hanno, a detta di illustri clinici, tutti i requisiti di fatti straordinari e umanamente inspiegabili si riferiscono alla guarigione di una donna e di una suora da gravissimi morbi.

Si è avuta anche la segnalazione della guarigione miracolosa di un medico americano. Ma di ciò si parlerà nel prosieguo della causa. Si pone una domanda di curiosità e di interesse: quando Papa Giovanni salirà all'onore degli altari? Una risposta precisa non si può dare. Gli esperti di cose vaticane ritengono che, a meno di improvvise decisioni del Papa, ci vorranno ancora dieci o quindici anni.

A. Paglialunga

SCIOPERO SU STRADE E AUTOSTRADE DALLE 14 DI OGGI ALLE 14 DI LUNEDI'

I BENZINAI ABBANDONANO GLI IMPIANTI PER CINQUE GIORNI

La protesta riguarda i dipendenti - Resistono i sindacati di categoria alla «strategia globale» della Federazione - Intesa sulla relazione Vanni - Resta spazio alla «iniziativa contrattuale»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

Le organizzazioni sindacali nazionali dei lavoratori del commercio (Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uidatca-Uil) hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di tutti i dipendenti degli impianti stradali e autostradali di distribuzione dei carburanti a partire dalle 14 di mercoledì 31 ottobre fino alle 14 di lunedì 5 novembre. La decisione — informa un comunicato sindacale — è stata presa al termine dell'incontro di oggi al ministero del lavoro durante il quale le associazioni aderenti alla Confcommercio, Confesercenti unitamente al Cimb e alla Anagea hanno rinnegato l'accordo di massima raggiunto con i sindacati in sede ministeriale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Il presidente della Figisc (federazioni italiana gestori impianti stradali di carburante), derazione italiana gestori im- D'Andrea, ha respinto le accuse dei rappresentanti sindacali circa il «rinnegamento» degli accordi raggiunti precisando che i rappresentanti stessi hanno omesso di rendere noto, nella dichiarazione di sciopero, che l'impegno assunto in sede di ministero del lavoro, riguardava «un contratto per i dipendenti che avrebbe dovuto tener conto delle precarie condizioni dei gestori dei distributori di carburante».

E' questa la vertenza sindacale più grave per i riflessi che avrà sul movimento nei prossimi giorni festivi ma affiorano preoccupazioni nelle vertenze interpretative aziendali.

Alla vigilia di queste vertenze, le categorie generali (metalmeccanici, tessili, chimici, alimentaristi) hanno opposto una strenua resistenza alla loro autonomia nei confronti della «strategia globale» indicata da Vanni, a nome della segreteria, nel suo discorso di apertura del comitato direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil.

Infatti nel dibattito seguito al discorso del segretario della Uil, Carniti, capo dei metalmeccanici della Cisl, ha detto di «non approvare la relazione», affiancato in questa sua valutazione dai chimici con Beretta (Cisl) e dai tessili con Gravini (Cgil). Il contrasto è stato sanato oggi alla conclusione dei lavori del comitato direttivo della federazione Cgil Cisl-Uil, con un compromesso. La relazione di Vanni (e quindi la linea di «strategia globale» del movimento sindacale) è stata approvata da tutti, metalmeccanici compresi. In compenso è stato votato un documento in cui si lascia ampio spazio alla «iniziativa contrattuale».

Gli interventi nel corso del dibattito odierno sono stati tutti meno critici di quelli di ieri e si sono posti tutti — anche se con una serie di puntualizzazioni e di differenziazioni — all'interno della relazione Vanni. Trespidi (chimici Cgil) e Gianfagna (alimentaristi Cgil) sono stati più cauti di quanto non lo fossero stati gli altri rappresentanti delle categorie industriali. De Carlini (camera del lavoro di Milano) non ha risparmiato le critiche, ma è apparso meno duro del collega milanese Pugno, intervenuto ieri.

Oltre alle critiche della «sinistra», anche Scalia, ex segretario generale aggiunto della Cisl e leader della corrente moderata del movimento sindacale, ha giudicato la relazione Vanni «complessivamente buona, ma reticente e carente». Per difendere e per chiarire alcuni punti della relazione di Vanni è intervenuto poi Storti. Egli ha detto subito che Vanni ha parlato, ieri, a nome della segreteria, d'accordo con gli altri membri (cioè lo stesso Storti e Lama). Per fugare le preoccupazioni manifestate dalle categorie settoriali Storti ha detto che «non si intende dimenticare l'azione contrattuale, a livello nazionale e aziendale, pur senza sacrificare quella extracontrattuale che si sviluppa nei confronti di tutta la società».

Alla strategia costruita dal movimento sindacale — ha detto — «non esiste alternativa: essa può essere soltanto perfezionata». Per quanto riguarda la politica salariale che il sindacato deve portare avanti con le prossime vertenze aziendali, Storti ha detto che essa «non è variabile in senso assoluto, ma lo è in senso relativo: in questo momento le nostre richieste debbono dipendere da quella che sarà la situazione nel periodo successivo al blocco dei prezzi».

Anche Lama, il segretario della Cgil, è intervenuto nel dibattito affermando che gli interventi dei rappresentanti del Nord e delle categorie industriali non hanno manifestato «contrasto sulle linee generali: le critiche, semmai, sono venute solo ai modi per realizzare la strategia globale». Lama ha proseguito dicendo: «Una carenza vi è non nella relazione, ma nella situazione ed è quella che riguarda il movimento la cui organizzazione e il cui sviluppo risultano oggi più difficili che in altri momenti». Una tendenza, dunque, a sdrammatizzare, anche se gli interventi di ieri erano stati molto duri.

Marina Alessi

IL DIBATTITO AL C.C. SULLA RELAZIONE DI DE MARTINO

SI CONFERMANO NEL P.S.I. LE DIVERGENZE INTERNE

Difficile ricerca di una intesa tra demartiniani e manciniani
Ha destato molta sorpresa l'intervento di Giolitti contro la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 30

L'ampio dibattito al comitato centrale socialista, sviluppatosi per tutta la giornata con interventi soprattutto di esponenti della opposizione interna, ha confermato che nel PSI c'è una netta differenziazione di posizioni e di strategie che non potrà essere eliminata dai numerosi tentativi in corso per giungere all'approvazione di un documento unitario. Il documento conclusivo sarà votato domani, dopo la replica di De Martino, e sarà divisa in due parti: la prima riguardante il governo, la seconda i rapporti con i comunisti.

I contatti sviluppatisi per tutta la giornata e parte della nottata tra demartiniani e manciniani mirano ad acquisire il consenso di questi ultimi anche sulla parte in cui si conferma l'appoggio al governo, giungendo all'elaborazione di un testo tanto sfumato da essere accettabile anche per manciniani e compagni. Se il tentativo avrà buon esito, ancora una volta Lombardi resterà isolato a sinistra e gli autonomisti non avranno un ruolo determinante nella formazione della maggioranza interna. Se il tentativo non avrà buon esito, questa sessione del comitato si chiuderà con la nascita ufficiale della nuova maggioranza composta da autonomisti (nenniani), demartiniani e bertoldiani.

Gli attacchi sferrati oggi da Mancini, Giolitti e Lombardi (che sono stati i protagonisti della discussione) al segretario del partito dannò, comunque, ampia conferma della difficoltà di un'intesa tra i due tronconi socialisti. Mancini ha esordito criticando De Martino per non aver espresso nella sua relazione un giudizio chiaro sulla DC, «un giudizio quanto mai necessario», perché — ha sostenuto il leader della minoranza — «il segretario della centralità è stato sconfitto, ma le convinzioni sulle quali l'on. Forlani basava la sua teoria non sono state sconfitte, né seriamente intaccate».

Mancini ha parlato di «motivi di insoddisfazione e di inquietudine esistenti alla base del PSI e che hanno trovato la manifestazione più significativa nella presa di posizione dei gruppi parlamentari socialisti sul bilancio dello stato». Mancini tuttavia ha dichiarato che «dopo tre mesi di governo non si può voler la crisi né sperare che avvenga». Mancini è stato abbastanza cauto sulla questione del cosiddetto «compromesso storico» proposto dai comunisti, affermando che il dibattito non si può concludere con poche battute ed «è una questione che non ha niente a che vedere con la linea dell'opposizione diversa del PCI, che è un fatto importante e che abbiamo sollecitato da anni».

Sui motivi di malcontento dei socialisti nella maggioranza e nel governo si è soffermato ampiamente anche Giolitti, il cui intervento ha provocato non poca sorpresa per quanto si è allontanato dalla tradizionale posizione di cautela del ministro del bilancio. Giolitti ha esplicitamente accusato la DC di «accaparramento delle leve del potere» e ha invitato il partito a non essere tollerante di fronte a situazioni del genere. Per i rapporti con il PCI Giolitti ha sostenuto che la linea che stanno elaborando i comunisti «è estremamente seria sebbene non priva di ambiguità».

Su questa tesi ha centrato il suo intervento Lombardi, il quale ha lasciato chiaramente intendere la posizione della stessa sinistra socialista ad un compromesso DC-PCI che schiaccerebbe il PSI. Ovviamente Lombardi ha motivato l'opposizione alla strategia comunista con altre tesi e soprattutto con il fatto che la linea comunista riconosce alla DC la capacità di attuare una politica di radicali riforme, «ciò che — a giudizio di Lombardi — è contrario alla natura della DC». Lombardi ha definito «inadeguata e strumentalizzata» la relazione di De Martino, con l'evidente intento di premere sui manciniani, perché non approvino domani il documento conclusivo per la parte riguardante l'appoggio al governo. Tutto, comunque, è ancora condizionato all'esito dei contatti in corso tra demartiniani e manciniani.

R. P.

BUSTO ALL'UNIVERSITA'

Commemorato a Sassari Antonio Segni

Sassari, 30

Un busto marmoreo — opera dello scultore sassarese Gavino Tilocca — ed una lapide alla memoria di Antonio Segni sono stati scoperti nel tardo pomeriggio nel cortile interno della sede centrale dell'università di Sassari, dove l'ex-Presidente della Repubblica insegnò per molti anni diritto processuale civile e della quale fu anche rettore.

La commemorazione è stata svolta dal prof. Sergio Costa, che fu allievo di Antonio Segni e che adesso insegna nello stesso ateneo diritto processuale civile. Alla cerimonia erano presenti la vedova dello scomparso, donna Laura, accompagnata dai figli Celestino e Paolo, oltre a rappresentanti del mondo accademico e culturale.

(Ansa)

SU UN «FOKKER» A CAGLIARI

FALSO ALLARME per bomba su un aereo

Cagliari, 30

Il direttore dell'aeroporto di Cagliari-Elmas, dott. Del Curatolo, ha ricevuto stamani una telefonata anonima che segnalava la presenza di una bomba su un aereo che era sulla pista, già pronto per la partenza. E' subito scattato il dispositivo di sicurezza e il velivolo, un «Fokker 27», è stato controllato con cura, ma con esito negativo.

(Ansa)

SPIATO IL TELEFONO di un legale di Firenze

Firenze, 30

La sezione toscana dell'associazione dei giuristi democratici ha diramato oggi un documento col quale si rende noto che una perizia d'ufficio, ordinata dal pubblico ministero dottor Vigna, ha accertato che, come sostenevano precise e documentate denunce in proposito fatte dall'interessato, le conversazioni telefoniche del legale fiorentino, avv. Angiolo Gracci, con studio in via Cavour, erano intercettate. Le intercettazioni — prosegue la nota dei giuristi — venivano effettuate dall'esterno dello studio con apparecchi e mezzi tecnici assai complessi.

(Italia)

IN VISITA A ROMA la vedova di Allende

Roma, 30

La signora Hortensia Allende, moglie del defunto Presidente del Cile, è giunta questa mattina in aereo a Roma, proveniente da Mosca. All'arrivo al «Leonardo da Vinci», la signora Allende è stata abbracciata dagli ambasciatori in Italia del Cile Carlo Vassallo e di Cuba Amado Blanco.

La signora Allende è stata ricevuta dal presidente della Camera Pertini e dal vicepresidente del Senato Spataro nelle rispettive sedi. La vedova del presidente cileno è intervenuta questa sera, ai lavori del comitato centrale del PSI.

(Ansa)

NUOVO INTERROGATORIO A SAN VITTORE DELL'ESTREMISTA DI DESTRA

Pesa su Giovanni Ventura una grave contraddizione

Sarebbe provato che l'amico Delle Chiaie non partecipò alla riunione di Padova - Perché mentì? - «Fase delicata»

Milano, 30

Si è protratto fino al tardo pomeriggio l'interrogatorio di Giovanni Ventura, l'editore trevigiano indiziato di strage per la strage di Piazza Fontana e gli attentati ai treni del 1969, presenti i suoi due avvocati difensori Giancarlo Ghidoni e Capraro. E' stato un interrogatorio particolarmente lungo dopo la recente missione romana dei magistrati inquirenti, il giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, e i sostituti procuratori Alessandrini e Fiasconaro, conclusasi con l'arresto di Antonio Massari, il libraio editore romano conosciuto come scrittore impegnato a sinistra ma in stretti rapporti di amicizia e di collaborazione con Giovanni Ventura e Franco Freda.

Il dottor D'Ambrosio, non ha voluto rivelare ai giornalisti su quali motivazioni abbia basato il suo mandato di cattura nei confronti del Massari, né ha voluto riferire sull'esito delle numerose perquisizioni effettuate durante il suo soggiorno romano. Da questa «missione», tuttavia debbono essere scaturiti elementi particolarmente importanti ai fini della inchiesta. Se n'è avuta una riprova, oggi, al termine dell'interrogatorio del Ventura: i difensori del detenuto, contrariamente alle abitudini, hanno evitato assolutamente qualsiasi contatto con i giornalisti limitandosi ad affermare: «E' un momento delicatissimo».

Tra le maglie del segreto istruttorio si è riusciti a conoscere, soltanto alcuni argomentic he sono stati oggetto dell'interrogatorio odierno del Ventura. Fra questi, determinante, una dichiarazione resa dal Ventura riguardante il giovane estremista di destra Stefano Delle Chiaie, uno dei fondatori di «Avanguardia nazionale», perseguito da mandato di cattura nel processo Valpreda. Ventura dichiarò che nella famosa riunione che si svolse a Padova il 18 aprile del 1969 e che si ritiene preparatoria agli attentati ai treni quella stessa estate, era presente anche il Delle Chiaie.

Sembra invece che, il Delle Chiaie non fosse a Padova quel giorno. A distanza di quattro anni, il magistrato sarebbe venuto a conoscenza, in questi giorni, di una perquisizione effettuata dalla polizia romana nella casa di Delle Chiaie. Il giorno precedente, il 18 aprile, a Roma, era scoppiata una bomba nei pressi della residenza del ministro degli interni Restivo. La polizia effettuò numerose perquisizioni e fra queste, all'alba del 19 aprile, anche una in casa di Stefano Delle Chiaie che fu rintracciato a casa.

Appare quindi impossibile, secondo questa versione, immaginare che il giovane estremista romano abbia potuto partecipare alla riunione di Padova per poi trovarsi all'alba del giorno successivo a casa. Perché Ventura ha mentito? Questa la domanda che si pongono oggi i magistrati milanesi dopo essere venuti casualmente a conoscenza di questo particolare (la ipotetica presenza di Delle Chiaie a Padova ha occupato larga parte degli accertamenti istruttori del giudice istruttore D'Ambrosio).

Questa stessa domanda sarebbe stata posta quest'oggi al Ventura il quale avrebbe attribuito la notizia al suo amico Franco Freda. Ma questa versione non dovrebbe trovare — secondo gli ambienti giudiziari milanesi — largo credito presso i magistrati inquirenti, i quali — sempre secondo voci di palazzo di giustizia — sarebbero propensi a credere che Ventura abbia voluto coprire alcune responsabilità o almeno deviare il corso delle indagini.

Anche se i contorni di questa svolta delle indagini sembrano ancora sfumati è certo che la nuova versione dei fatti offerta oggi dal Ventura costituirà oggetto principale dell'interrogatorio cui sarà sottoposto domani, sempre nel carcere di San Vittore, Antonio Massari e, infine del confronto che il 2 novembre avrà luogo fra Freda e Ventura.

(Italia)

ARRESTATI AD OSTIA

PROCESSO AGLI ARABI armati di missili

Roma, 30

Con il rinvio a giudizio per detenzione e introduzione in Italia di armi da guerra e possesso di passaporti falsi, si è conclusa l'istruttoria a carico dei cinque arabi che il 5 settembre furono trovati in possesso di due missili in un appartamento a Ostia.

Secondo quanto accertato essi avrebbero inteso servirsene per abbattere un aereo delle linee israeliane. A due di essi, Gassan Ahmed Al Haidithi e Al Taieb Ali Al Fergani, il giudice ha concesso la libertà provvisoria essendo risultata poco rilevante la loro partecipazione al fatto. Gli altri tre resteranno detenuti nel carcere di Viterbo dove attualmente si trovano.

(Italia)

IL MEDICO CHE FU CONDANNATO PER UXORICIDIO

NIGRISOLI IN OSPEDALE: INTOSSICATO DA FARMACI

E' molto grave, ma le sue condizioni migliorano

Padova, 30

Carlo Nigrisoli, di 51 anni, il medico bolognese condannato dal tribunale di Bologna a 24 anni di carcere per avere ucciso col curaro la moglie Ombretta Galeffi, è ricoverato al centro di rianimazione del Policlinico di Padova da ieri sera per una grave intossicazione. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Il medico bolognese è ospite della casa di reclusione di piazza Castello da circa 7 anni. Ieri sera verso le 23 è stato colto da un improvviso malore dopo essersi recato nell'infermeria a prendere alcune gocce di coramina, che da qualche tempo gli erano state prescritte dal medico del carcere per disturbi cardiaci.

I sanitari hanno nettamente smentito le voci secondo le quali il medico, da tempo sofferente, avrebbe tentato il suicidio. Il dott. Nigrisoli, che si è sempre proclamato innocente, finirà di scontare la pena fra quattro anni circa. Le condizioni di Nigrisoli, sono migliorate anche se i sanitari non hanno ancora sciolto la riserva di prognosi.

(Ansa - Italia)

SCAMBIO DEI PRIGIONIERI DI GUERRA

Dalla prima pagina

assieme, le cose vanno a rilento».

Dinanzi al parlamento riunito in seduta straordinaria, oggi il ministro Dayan ha risposto alle critiche per la decisione del governo di consentire lo invio di questi convogli; Dayan ha fatto capire che Israele ha dovuto cedere alle pressioni dell'America, perché sono gli Stati Uniti l'unico paese che fornisce armi a Israele, e senza di loro l'esercito ebraico non avrebbe potuto continuare il conflitto. «Israele — ha detto Dayan — una settimana fa non possedeva le armi che possiede ora, e le guerre non si fanno senza armi c'è un solo stato disposto a fornircele — ha aggiunto Dayan — gli Stati Uniti e chi propone di condurre questa guerra rompendo con gli Stati Uniti propone in sostanza di non vincerla».

Dayan ha poi ribadito quanto già affermato nei giorni scorsi dal capo di stato maggiore israeliano, generale Elazar, cioè che non è vero che Israele abbia permesso agli egiziani di rifornire la loro terza armata accerchiata nel Sinai «per ragioni umanitarie», bensì perché «non aveva altra scelta», dato che così hanno voluto gli Stati Uniti.

Dayan, nel suo discorso al parlamento, si è anche riagganciato al problema dei prigionieri, esprimendo la sua soddisfazione per l'accordo raggiunto oggi: egli ha però ribadito che Israele ha chiesto uno scambio completo dei prigionieri, feriti e no, e che finora «l'Egitto non ha fatto alcuna promessa al riguardo». Come si sa, l'opinione pubblica israeliana continua a insistere perché gli arabi liberino tutti i soldati israeliani catturati nel conflitto (secondo le stime del governo israeliano, circa 450 militari sarebbero caduti nelle mani degli egiziani e dei siriani). Oggi, al riguardo, si è avuta una sibillina dichiarazione egiziana: un portavoce governativo ha detto che lo scambio dei prigionieri e dei feriti «avverrà soltanto quando le forze israeliane saranno tornate alle linee di tregua del 22 ottobre scorso» (quando cioè entrò in vigore la risoluzione dell'ONU sul cessate il fuoco), con ciò contraddicendo l'impegno assunto dal Cairo per il rilascio dei prigionieri israeliani feriti nel giro di tre giorni. Il problema, dunque, benché sbloccato dall'intesa parziale odierna, rimane tuttora aperto.

Per quanto riguarda le prospettive di pace più a lunga scadenza (e le complesse implicazioni internazionali che un accordo necessariamente comporterebbe), sono da segnalare due nuovi sviluppi, che riguardano da vicino i rapporti tra i paesi del Medio Oriente e le superpotenze che li appoggiano: oggi è arrivato al Cairo il viceministro degli esteri sovietico, Kuznetsov, probabilmente per discutere con i capi egiziani le modalità d'esecuzione delle decisioni dell'ONU sul cessate il fuoco (da notare che la sua visita è coincisa con la missione a Washington del ministro degli esteri egiziano «ad interim», Fahmi). Oggi, poi, è stato annunciato, sia a Tel Aviv sia a Washington, che giovedì si recherà negli Stati Uniti il primo ministro di Israele, signora Golda Meir, la quale si incontrerà col Presidente americano Nixon: al capo della Casa Bianca, secondo gli osservatori politici ebraici, la Meir riferirà sul malumore, o sull'aperto malcontento, esistente in Israele nei confronti degli S.U. Com'è noto, si rimprovera apertamente agli Stati Uniti di aver «imposto» la tregua proprio mentre l'esercito israeliano stava annientando quello egiziano, e di aver «ordinato» il rifornimento di viveri e medicinali alla terza armata egiziana accerchiata nel Sinai.

C'è poi il problema della linea di demarcazione della tregua: Israele ha ammesso di aver portato a termine l'accerchiamento della terza armata egiziana dopo l'entrata in vigore della prima tregua (quella del 22 ottobre scorso), giustificandosi col fatto che gli egiziani avrebbero violato il cessate il fuoco; sembra ora che gli Stati Uniti, sottoposti a forti pressioni da parte dei russi, degli arabi e di altri paesi, vogliano cercare di indurre Israele a tornare sulle linee che occupavano il 22 ottobre, liberando così dall'accerchiamento la terza armata. Ma il timore maggiore degli israeliani riguarda il futuro: dopo gli episodi suddetti — essi si chiedono — quale sarà l'atteggiamento della Casa Bianca circa i negoziati per la soluzione definitiva della crisi mediorientale?

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Upi - Ap)

DIATRIBE

sfera della guerra fredda, e si impernia sulla controversia quasi storica (risale al tempo dei caschi blu nel Congo, 1960) se cioè debba essere il segretario generale oppure il Consiglio di sicurezza — in cui le cinque grandi potenze hanno diritto di veto — a controllare le operazioni quotidiane delle forze di pace delle Nazioni Unite.

Frattanto, i colloqui esplorativi USA-Egitto sul negoziato arabo-israeliano procedono con intensità: dopo un primo, «soddisfacente» incontro, avvenuto ieri sera, il ministro degli esteri egiziano «ad interim» Ismail Fahmi, ha nuovamente avuto un colloquio oggi, con il segretario di stato Kissinger. Il rappresentante di Sadat sarà ricevuto domani dal Presidente Nixon. Alla Casa Bianca ci sarà, dopodomani, l'incontro con Golda Meir: in preparazione di questi importanti colloqui, Nixon ha lungamente conferito, questa sera a Camp David, con Kissinger e con l'ambasciatore sovietico Dobrinin.

C. S.

FISCO

rate con un interesse semestrale del 3,50 per cento. La domanda del contribuente, per conseguire la risoluzione delle pendenze in base alle norme del provvedimento, è irrevocabile, e la definizione intervenuta non è più contestabile né dall'ufficio né dal contribuente, salvo che per errore materiale o per violazione delle norme del provvedimento stesso.

«L'economia generale del provvedimento — ha concluso il ministro — si completa con la previsione, attuata con separato disegno di legge, di una amnistia per i reati finanziari in materia di imposte dirette e di tasse e imposte indirette sugli affari. Questa limitata amnistia riveste carattere strumentale per il raggiungimento degli obiettivi del provvedimento principale, in quanto la misura di clemenza renderà possibile la definizione di numerose pendenze relative a trasgressioni punite con sanzioni penali».

Il Consiglio dei ministri, come si è detto all'inizio, ha poi approvato una serie di provvedimenti a favore delle zone del Mezzogiorno colpite dal colera e dal maltempo. Per le prime le provvidenze in sintesi consistono: in contributi straordinari ai comuni per la sistemazione di opere igieniche e per interventi assistenziali, contributi alle imprese di coltivazione e di raccolta di molluschi eduli e sussidi ai lavoratori dalle stesse imprese dipendenti, interventi assistenziali per i lavoratori della pesca che hanno dovuto interrompere la loro attività, nella autorizzazione di spesa per 9 miliardi per far fronte alle necessità profilattiche e di prevenzione affrontate dal ministero della sanità. Alle regioni Campania, Puglia e Sardegna sono assegnati fondi per dare corso a urgenti opere igienico-sanitarie negli edifici scolastici e consentirne la agibilità. Sono stati inoltre stanziati 99 miliardi per la costruzione, l'adeguamento e il ripristino delle reti idriche e fognarie, la cui scarsa manutenzione è stata indicata come una delle cause concorrenti della insorgenza e della diffusione del colera. Il Consiglio ha quindi approvato la spesa di 39 miliardi per le riparazioni urgenti dei danni subiti dal porto di Palermo a seguito della mareggiata del 25 ottobre scorso.

Degli altri provvedimenti è da segnalare infine un disegno di legge con il quale si autorizza uno stanziamento straordinario per consentire l'erogazione dell'assistenza sanitaria ai mutilati e invalidi civili.

Tommaseo e la Chiesa

LA FEDE religiosa e l'italianità del Tommaseo ebbero radici assai profonde, sviluppatesi nello stesso terreno familiare e fortemente alimentate dall'educazione ricevuta. In un collegio di Loreto era stato educato il suo zio paterno Tommaso, che fu canonico a Sebenico e autore di versi italiani. Da un altro zio paterno, il francescano Antonio, che fu a Roma, in San Pietro, penitenziere illirico, ricevette i primi insegnamenti. Seguì gli studi secondari nel seminario di Spalato, dove venne invogliato all'amore dei classici latini e in particolare della poesia virgiliana dal vicentino Bernardino Bicego. A 15 anni andò a studiare diritto a Padova, dove si laureò nel 1822 e dove conobbe il Rosmini, che studiava teologia, col quale strinse amicizia.

All'Italia si sentì sempre strettamente vincolato da ragioni spirituali. A vent'anni scriveva: «Italia, Italia! Sola / de' miei pensier tu nido: / a te il diurno vola / a te il notturno grido / di tal che omai provato è tuo figliol». In una lettera del 1837 a Cesare Cantù diceva: «Io sono italiano perché nato da sudditi veneti, perché la mia prima lingua fu l'italiana, perché il padre di mia nonna è venuto in Dalmazia dalle valli di Bergamo. La Dalmazia, virtualmente, è più italiana di Bergamo ed io, in fondo, son più italiano dell'Italia. "Rome n'est plus dans Rome"». E nel 1861, in una lettera pubblica ai Dalmati, scrisse: «Mi sarà lecito, io spero, soggiungere ch'io amo l'Italia, e chiedere licenza ai Croati d'amarla. L'amo perché i miei maggiori, che pure sentivano la carità della terra natale, l'amarono; l'amo perché il padre mio ebbe madre una donna d'origine italiana; l'amo perché Italiani e Dalmati da più secoli sono uniti per gioie e dolori non ingloriosi, partecipati fortemente (...). Amo gl'Italiani perché delle due lingue loro ebbi luce all'ingegno e ineffabili consolazioni dell'anima (...)».

Cattolico purissimo, il Tommaseo coltivò l'ideale d'una nuova civiltà profondamente cristiana e nel Manzoni, da lui tanto amato e ammirato, vide il poeta di questo auspicato rinnovamento.

Sul problema del potere temporale le sue idee furono chiare e precise ed ebbero sempre risoluta manifestazione. Di esse ha trattato il prof. Francesco Anelli in uno studio, edito dal Comitato di Vicenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento col titolo «Cattolico non temporalista il dalmata Nicolò Tommaseo», rientrante nel tema del secondo convegno di studi risorgimentali («Cattolici e liberali veneti di fronte al problema temporalistico e alla questione romana»).

Il libro in francese «Rome et le Monde» (Capolago, 1851) fu diretto contro il potere temporale dei papi e venne messo all'Indice nel 1852 (come in precedenza, altre due opere del Tommaseo: «Dell'Italia» e «Studi filosofici»). In esso il dalmata affermava (e quanto egli si ritenesse sempre sicuro del proprio giudizio, fino a considerarlo infallibile, è risaputo) che «lo sperare che Roma possa da un giorno all'altro esser fatta capitale di tutta l'Italia o di un grande Stato italiano, sarebbe uno di quei sogni che l'impossibilità di recarli in atto rende dolorosamente rispettabili». Tuttavia, — egli aggiungeva, — «si demain un roi fort venait, s'il promettait l'indépendence et qu'il sût la garantir, même au priz de la liberté, on serait avec lui».

Nel 1855 firmò una dichiarazione unitaria di Giuseppe La Masa e in merito scrisse poi: «L'unità, Alessandro Manzoni la invocava da anni, appunto con Casa Savoia; e prima che uscisse la lettera di Manin, la proponeva il La Masa, e io soscrivevo aggiungendovi espresse guarantigie omesse da altri». Ma egli disapprovava la politica ecclesiastica del Cavour e sosteneva (1856) che, per liberare il paese dalle gravi discordie, era necessario «un gran capitano e un gran governante, un conquistatore e un liberatore», soggiungendo che l'uomo adatto forse era pronto. «Checché sia di questo, — scrisse, — se il Piemonte si muove, con qualunque intendimento lo faccia, io tengo sia debito di tutti gl'Italiani aiutarlo, lasciando stare i nomi e le segrete speranze di repubblica e d'altro; che già i nomi non fanno le cose, e i secondi fini le disfanno».

In una lettera dell'aprile 1859 ebbe a scrivere: «Io non direi che il dominio temporale de' Papi fosse mai necessario allo spirituale reggimento, ora meno che mai» e in altra lettera dello stesso periodo: «Se al Papa non si porta via addirittura, per l'onor suo e della Chiesa, tutto quanto il suo regno, lasciandogli una città dove possa non essere suddito, e tutte le nazioni provveggano al suo sostentamento e alla sua dignità; tutto il resto è celia». (Questa proposta sollevò lo sdegno di «Civiltà Cattolica», che definì l'autore di essa «libellista» e «settario in maschera di cattolico»). In una lettera del giugno 1859 diceva: «La questione del potere temporale, dalla quale dipendono le sorti d'Italia, a scioglierla in modo conforme e all'onore e alla fede degl'Italiani, aiuterebbe, più assai dell'armi e delle negoziazioni, la voce d'uomo autorevole per la pietà religiosa e la moderazione dell'animo, per la potenza dell'ingegno e del nome (...)». E nel capitolo «Il Papa non è Re, ma il Cardinale Antonelli» dell'opuscolo «Il Papa e il Congresso» (1859) affermò che condizione per essere Papa è non essere Re.

Sulla proposta della Confederazione italiana sotto la presidenza del Pontefice scriveva: «A che titolo sarà presidente della Confederazione il Pontefice? Come capo della Chiesa Cattolica Romana o come Re de' Romani o de' Romagnoli? Si può egli dividere l'uno uomo dall'altro, rimanend'egli insieme Pontefice e Re?».

In una lettera a Bernardino Monti (1861) rileva che il potere temporale fu conseguenza della dissoluzione che mise l'Italia in balìa dei barbari. «Se le repubbliche italiane — scrive — sapevano ritenerlo meramente titolare (...) e' non cresceva in enormità così funesto a se stesso (...). Lo spediente unico di liberarne e lui e noi è, non la violenza e l'insulto, ma la buona fede e le intenzioni d'una pietà generosa».

Al francese Eugenio Rendu scrive nel 1863: «Chi non sa né persuadere né forzare la Europa che gli dia Roma, ricevutala per elemosina, dopo svergognati lei e sé, da ultimo la perderebbe. Ma, distinta la questione politica dalla religiosa, rassicurate le coscienze, contenute le cupidigie e ambizioni intestine ed estere con una forza terrestre e navale che faccia la nazione un potentato e non un nome accademico; e il Papa e la Francia saprebbero accomodarsi ai diritti dall'Italia convertiti in invitte necessità. Fuor di queste condizioni, ogni speranza è sogno, ludibrio ogni minaccia, vituperio ogni vanto».

Il francescano padre Bernardino, nel 1873, scrisse al Tommaseo, dicendogli che il Papa (col quale il grande dalmata aveva parlato nel 1847, quando s'era recato a Roma per cercar di sanare il dissidio sorto in Bosnia tra quel vescovo e i francescani) «rammentò con piacere com'Ella gli avesse sempre voluto bene» e che, in merito alle difficoltà a sottomettersi, «sorrise e compatendo alla umana debolezza, mi disse bastar ch'Ella cogliendo l'occasione della pubblicazione di qualche sua opera, facesse la sua professione di fede cattolica, apostolica, romana, e di venerazione e ubbidienza alla Santa Chiesa e al Sommo Pontefice. E avend'io soggiunto che Vostra Signoria m'aveva dichiarato d'aver già fermo in animo di farlo nella sua edizione dei Santi Vangeli, il S. Pontefice se ne mostrò soddisfatto».

Va ricordato che ancora nell'ottobre del 1869 «Civiltà Cattolica», elogiando il volumetto «L'uomo, la scimmia, lettere dieci» (critica al darvinismo), dal Tommaseo pubblicato in quell'anno a Milano, aveva scritto: «Peccato che l'autore non si sia riconciliato con la Chiesa!» e che nel marzo del 1870 il grande dalmata, in relazione all'esortazione ricevuta di sottomettersi al giudizio pontificio sulle opere, aveva detto: «Non credo che si debba o si possa confondere la Congregazione dell'Indice con la Chiesa Cattolica, e neanche con la sede di Roma (...). Ripeto: mi si indichino gli errori e io li ritratto (...). L'ossequio d'ogni fede dev'essere ragionevole». Ma il 30 novembre di quell'anno aveva inviato una lettera a monsignor Morichini, pregandolo di ricordare al Papa la sua gratitudine e di invocarne «su di me e i miei la benedizione paterna».

Sull'influenza morale del Piemonte in tutta l'Italia e sulle sue possibili funzioni di guida egli s'era soffermato più volte, nel 1854 e successivamente, e nel 1863 aveva detto a Giovanni Lanza: «Il vero Piemonte è ancora ignoto all'Italia». Ne «La Nazione educatrice di sé» (1872, edita, con introduzione di Giuseppe Guidetti, nel 1922 a Reggio Emilia) aveva scritto: «Ma d'una ispirazione più possibile a essere da uno in altro paese italiano trasfusa, io vorrei che il Piemonte facesse partecipe tutti noi; dico del buono spirito militare, del quale sono condizioni la moralità nelle schiette credenze formate, la semplicità della vita, la non vile docilità, la spontaneità se non rigida disciplina».

Come cattolico di fede sicura e fervente, il Tommaseo fu pienamente consapevole della grandezza della missione della Chiesa e appunto perciò fermamente persuaso che nessun vantaggio essa avrebbe potuto trarre dalla difesa di interessi temporali. E nell'espressione di questo profondo pensiero sempre vividamente risaltò la potenza delle ragioni ideali che ispirarono tutta l'opera del dalmata, il quale nel 1865 ebbe a scrivere: «Religione e Patria sono due grandi verità, anzi, in diverso grado, due verità sante».

Vincenzo Caputo

Telefoto Upi

New York — Julie Nixon Eisenhower, figlia del Presidente in carica e moglie del nipote di «Ike», nel corso di una conferenza stampa in occasione dell'apertura della scuola superiore di Hoffman Estates dedicata al defunto Presidente Eisenhower, ha dichiarato che il padre è rimasto «gravemente rattristato» degli ultimi sviluppi nel caso Watergate, ma che egli è deciso a rimanere in carica e a continuare nella sua azione «per fare tutto ciò che ritiene sia giusto»

UN NUOVO ACUTO STUDIO STORICO DI MARIA LAURA IONA

MUGGIA MEDIOEVALE FRA PATRIARCHI E DOGI

Lo statuto trecentesco del Comune, unico esempio delle condizioni di un antico municipio compreso nei confini dell'Istria «aquileiese»

La mancanza di esplorazioni sistematiche sul colle di Muggia vecchia e in qualche altra zona particolarmente indiziata del Muggesano non permettono di formulare che ipotesi o frammentarie osservazioni sulla storia antica della cittadina. Ma da quando, nel 931, i re d'Italia Ugo e Lotario la diedero in concessione al patriarca di Aquileia, il nome di Muggia ricorre frequente nei documenti, sia per il «castrum» sul colle che per il borgo al mare, con rapidi cenni sulla struttura interna di questo aggregato urbano.

Dapprima gli elementi feudali coesistono accanto a quello cittadino, poi, sulla metà del sec. XIII, la prima testimonianza di un podestà sembra documentare un sicuro avvio della cittadina alle autonomie comunali, sia pure nel rispetto per la signoria del patriarca aquileiese. Anzi, proprio per poter salvaguardare la propria autonomia, Muggia dovrà seguire per tutto il sec. XIV quella irrequieta politica di ondeggiamento fra patriarca e Venezia. Di questa autonomia è possibile seguire soltanto la vicenda politica, ma ci sfugge la consistenza fino quasi alla metà del sec. XIV, quando finalmente la struttura del comune ci è nota attraverso la più antica redazione degli attuali statuti pervenutici.

E' di questi che intendiamo parlare, dopo la recentissima pubblicazione a cura di Maria Laura Iona, che ha aggiunto un nuovo titolo ai suoi meriti culturali già così numerosi. Il volume, intitolato «Le istituzioni di un comune medioevale. Statuti di Muggia del sec. XIV», esce come terzo della collezione «Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia», edita dalla locale Deputazione di Storia Patria presieduta dal prof. Manlio Udina.

Il mondo degli studi si arricchisce così di una nuova fonte per la conoscenza della storia regionale, oltre che del diritto italiano, e la comunità muggesana può, in qualche modo, colmare la grossa lacuna prodottasi nel proprio archivio storico da quando, nel 1686, donò allo Archivio diplomatico di Trieste il codice pergamenaceo con la redazione trecentesca degli statuti, ignoti anche al Kandler.

Al volume di 271 pagine, contenenti i quattro libri degli statuti, un prezioso sussidio di indici articolati in più sezioni e un utile glossario a facilitare l'intelligenza del testo, Maria Laura Iona aggiunge una chiara e precisa introduzione di 75 pagine fuori testo per tracciare un quadro storico di Muggia dalla vita del «castrum» al momento della redazione statutaria per illustrare caratteri e contenuto degli statuti soprattutto in riferimento alla genesi e allo sviluppo delle istituzioni comunali e, infine, per presentare il manoscritto e i criteri da lei seguiti nell'edizione.

Il codice che non è in perfetto stato di conservazione, deve essere stato utilizzato per una redazione successiva degli statuti, molto probabilmente quelli da presentare a Venezia all'atto della dedizione del 1420, dopo il crollo della signoria temporale dei patriarchi: ce lo fa arguire — come rileva Maria Laura Iona — anche la mutilazione iniziale del manoscritto, dal quale sono stati asportati il proemio e parte di altre disposizioni che si presume potessero contenere degli accenni alla posizione del patriarca rispetto al comune ed i termini dei suoi interventi specialmente nell'elezione podestarile; questa risultava ormai anacronistica nel regime veneziano, dove il podestà non era più l'espressione delle autonomie comunali ma un funzionario attraverso cui Venezia governava le città deditizie. Dove invece la materia del testo antico non intaccava i diritti veneziani, lo statuto è riprodotto senza sostanziali modifiche, come si può verificare confrontando il testo in parola con gli statuti del 1420 curati da Franco Colombo.

E' in questo quadro che acquista maggior importanza lo statuto trecentesco di Muggia, unico esemplare di quelle che possono essere state le condizioni di un comune entro i confini dell'Istria patriarcale: è uno statuto, il nostro, che rispecchia un elevato grado di reale autonomia, sulla quale il «dominium» dei patriarchi non aveva mai calcato la mano. Fa osservare acutamente la Iona che il comune di Muggia nei rapporti col patriarca si trovava in posizione assai più simile a quella degli altri comuni italiani rispetto all'Impero che a quella delle città istriane nei confronti di Venezia. Raffrontando gli statuti di tutte le città istriane infatti, la Iona può rilevare che solo in un gruppo assai esiguo, formato appunto dagli statuti trecenteschi di Muggia, da quello di Albona, dal frammento piranese del 1274 e da quelli più completi di Trieste del 1315 e del 1350, si riscontra il concetto di comune autonomo. Muggia e Capodistria non distano molto l'una dall'altra, ma i limiti della loro autonomia nei confronti del dominio veneziano divergono profondamente: Muggia infatti elesse un proprio podestà fino al dissolvimento dello Stato patriarcale (1420), mentre Capodistria e le altre città istriane, già dal momento della loro dedizione obbedirono al podestà inviato da Venezia.

Queste e altre inedite osservazioni Maria Laura Iona è andata traendo da un'attenta e meditata lettura del codice in parola, che da anni serbava pronta per la stampa.

Se la prima menzione degli statuti risale a un documento del 1287, il codice ultimamente pubblicato è la redazione statutaria più antica che, per Muggia, ci sia pervenuta: gli statuti promulgati fra il 1336 e il 1342, di cui la Iona ci ha offerto il testo nella sua stesura originaria, epurata dalle successive sovrapposizioni. E, come sono stati rispettati i tentativi mal riusciti di fusione di testi più antichi, così è stato scrupolosamente mantenuto il dettato originario in modo che gli statuti parlino nella loro lingua vivace, varia, ricca di colore nella cadenza e nel periodare, testimonianza viva di forme vicine all'uso parlato.

Per concludere, vorremmo ancora osservare che, oltre agli importanti rilievi di carattere politico-istituzionale, il lettore vi troverà una messe di stimolanti e curiose notizie relative alla storia civile, religiosa, economica della comunità muggesana, che da anni ormai si rivela centro d'interesse per molti studiosi.

Giuseppe Cuscito

UN PUNZONE DI PREZIOSA ARISTOCRAZIA DIRETTORIALE NEGLI ARGENTI DI UNA SERATA D'AUTUNNO

«Bottiglia» che fa annata Il grande Böhm alla Scala

Alla soglia degli ottant'anni è l'ultimo grande protagonista di una stagione lunga mezzo secolo ricca di firme prestigiose: da van Kempen a Furtwängler, da Klemperer e Weingartner a Kubelik

Milano, ottobre

Duri, neh?, quelli del Monferrato, e non più teneri i vignaioli dell'Oltrepò pavese e della Valtellina. Un'uva come quest'anno da centocinquant'anni almeno non se la sognavano. Aveva cominciato maggio a covarsela con quelle nubi argentorosate del vespro nunzianti giorni e settimane di gran secco. Giugno e luglio poi un sole da fulminare un elefante; agosto un paio di temporali con saette e grandine che avevano castrato i raspi, ma sempre dentro la norma d'un'estate benedetta dal Signore; poi settembre e quel sole e i torridi meriggi ancora luglieschi che sappiamo fino alla metà del mese e più in là. I primissimi giorni di ottobre, dunque, eran da vendemmia. I pampini screziati di rame scialavano i grappoli turgidi appagati di luce calore e pioggie. Ma i nostrani vignerons no, di cogliere non ne han voluto sapere; aspettavano un altro giorno di sole — «se domani fa bello vedrai che roba» — per l'ingordigia d'un mezzo grado di spirito in più. E invece prenditi questo che ti sta bene come un vestito nuovo: nebbia e acquazzoni e vento proprio la settimana giusta: i chicchi gravidi scoppiati, e così l'agognato favoloso '73 se lo trovano sul gobbo, e noi la bottiglia leggendaria da sturare nel '77 possiamo scordarcela.

Frammenti di pensieri amarognoli di questo genere mi riaccompagnavano a Milano dopo un'ispezione sul fronte semisconfitto del Barbera d'Oltrepò. Veniva giù un'acqueruggiola petulante come una voce di soprano di romanze italiane dell'Ottocento; gli inutili pioppi della Lomellina, impotenti anche a far carta, correvano via galleggianti su fiumi di nebbia spessa schiumosa alta da terra un paio di metri. La sera milanese incombeva inzuppata di umidità e di noia; ore d'ingrugnite letture salvate forse in extremis da uno di quei buoni film che i cinema d'essai di qui dispensano con gusto generoso quanto intelligente. Il Rufina e l'Amarone forse campapano, Toscana e Veronese hanno onorato il patto; e poi un'annata andata un po' sotto il trionfo non è la fine del mondo, su non facciamo della letteratura. Eccomi rassegnato quando mi arriva la promessa di una serata ben significante e capace di riscattare non una ma mille annate di vino andante, una serata che non scambierei per chissà quante riuscite di Barbaresco e di Val Chiuro (adesso poi che ci han messo sopra le mani gli americani della Winefoods). Puntualissimo come in tutte le occasioni memorabili, l'amico Mezzadri direttore del servizio stampa della Scala, solerte sempre a secondare impegni e bizze dei colleghi giornalisti, mi telefona l'invito al concerto di Karl Böhm.

Ecco uno di quei casi in cui non c'è tempo per la tavola. Un bicchiere di Chemme sorseggiato fra barba e vestito ti induce a ore che sai già memorabili. E memorabili sono state anche se mutilate dalla brevità del trattamento, che si sarebbe voluto perpetuo.

A Milano Karl Böhm da anni mancava e non si capisce il perché essendo la Scala, volenti o nolenti, non solo tappa ma traguardo di insigni solisti concertatori voci e organismi musicali di tutto il mondo. Ormai sulla porta degli ottant'anni, Böhm resta l'ultimo grande protagonista e testimone di quella lunga indimenticabile stagione direttoriale protrattasi per più di mezzo secolo firmata da van Kempen, Walter, Schuricht, Furtwängler, Klemperer, Weingartner, Rodzinsky, Kubelik. Un'epoca di cui è difficile per ora vederne il riverbero nel nostro tempo, pregno com'è di atteggiamenti gestuali calcolati fino allo spasimo per risultati essenzialmente divistici.

«Jouer à la Böhm» scrivevano quest'estate in Austria e in Francia a proposito della smagliante e singolare traduzione dell'Idomeneo di Mozart con cui aveva inaugurato il Festival salisburghese. Un punzone di preziosa aristocrazia direttoriale che Böhm fa di tutto per grattarsi via: fedelissimo alle note così come sono scritte, vorrebbe si dicesse «jouer à la Mozart» o «à la Beethoven» o «à la Berg». Ch'è comunque appunto dirigere alla Böhm: penetrare cioè l'intima essenza della frase musicale venerando, se si può dire, la forma sonora esaltandola al limite del possibile. E tanto magnifico risultato non è riconoscibile dal gesto fisico, che anzi quasi non si avverte, contenuto qual è in una compostezza elegantissima spontanea senza il minimo tradimento di studio o di calcolo spettacolare. No, tutto così sgorgante puro incontenibile il suono l'effetto il colore, modulato con gesti parchi eppure già loro di plastica musicalità.

Il dirigere di Böhm o «à la Böhm», ch'era infine quello di Bruno Walter, è rifinitura artigianale di concertazione, di lunghissime prove cioè, d'insistenza per intere mattinate su una certa frase musicale, sezione per sezione d'orchestra, ora i fiati ora gli archi, ora certi fiati e certi archi insieme, spiegando con esempi magari cantati gli umori e i significati sentimentali e storici dell'autore e della musica. Una lezione esegetica e semantica che va alla ricerca dei movimenti dell'episodio musicale in sfere ignote, ovvero solo a lui conosciute, e li rende con una tensione e una naturalezza insieme semplicemente sbalordente.

Sul podio, nell'azione spettacolare del concerto pubblico, Böhm potrebbe benissimo non esserci. E' lì difatti semplicemente per ricordare con misuratissimi gesti le cose che aveva già detto proposto insegnato nelle lezioni di diluttissime ore di prove. Eppure lui presente gli effetti sono a dir poco estasianti, la musica viene penetrata nei suoi succhi nascosti e portati fuori, distribuiti come una comunione individuale a ognuno che l'ascolti.

Dire cos'è il suo Mozart della Sinfonia K. 200 in do maggiore, un Mozart di sedici anni quindi già nella maturità del genio assoluto, che il Beethoven degli ultimi Quartetti può tranquillamente invidiare; o della nobilitazione del Brukner vivido eppure sempre spampanato della VIII Sinfonia in do maggiore comporterebbe una troppo lunga chiacchierata che non potrebbe trascurare una battuta che una. Tanto l'arte di Karl Böhm sviscera ogni nota spiegandone tutti i possibili perché e arricchendo l'ascoltatore d'ineffabili sensazioni.

Un uomo di tanta statura mentale potrà essere schivo e antidivo finchè vuole; riuscirà a nascondere alla curiosità mondana le sue dimore viennesi e salisburghesi, ma non potrà mai sottrarsi a quella gloria che gli compete come qualsiasi attributo accademico.

Mi viene a proposito un ricordo di diciotto anni fa, durante il mio primo pellegrinaggio a Salisburgo per il secondo centenario della nascita di Mozart. Una sera al Kafe Bazar, forca caudina per tutti i grandi nomi della musica e del teatro mondiali (a me più caro per via di un certo vino danubiano in accompagnamento alle uova al prosciutto di Praga), vengo presentato a una ragazza di svariate doti, chiacchierante in non so quante lingue europee ed extra e di visibile ottimo censo, quindi autosufficiente a raccomandarsi a una galanteria ammirata. Non basta evidentemente, se tanto fa finché il discorso finisce su Karl Böhm per dirmi di esserne una nipote. Più tardi vengo a sapere che è una ragazza davvero straordinaria con tutte le qualità di questo mondo meno quella di essere nipote di Böhm. Un neo che le sarebbe cresciuto una sera sentendolo dirigere a Vienna il II Concerto in si bem. di Brahms con Backhaus solista. E allora riesco a capirla.

E non mi sorprende adesso ripensando a quanto mi capitò di vedere insieme all'illustre amico Alberto Caravelli nel 1950 in un albergo di Colfosco sotto il Sella. Una mattina la silenziosa riservatezza della hall si anima improvvisa. Direttore, maitre, camerieri si agitano corrono, gli ordini rimbalzano secchi. Quando gli chiedo il motivo dell'agitazione il direttore si mette sull'attenti con tanto di battuta di tacchi e «Herr Doktor Professor Kapellmeister Karl Böhm» mi fa, poi va a mettersi in fila con gli altri davanti all'ingresso ad aspettare Böhm. Che arriverà una buona mezz'ora dopo.

Cesare Govi

Telefoto Ansa

Bruxelles — Il Presidente Leone salutato dagli alunni delle scuole al suo arrivo a Ghent nel corso del viaggio che il Capo dello Stato sta compiendo con la consorte nei paesi del Benelux

Sequestrato in Croazia il libro «Ultimo tango»

Pola, 30

«Ultimo tango a Parigi», il romanzo di Robert Alley dal quale Bertolucci ha tratto il film, è stato sequestrato nella Repubblica di Croazia per il suo contenuto osceno. Il provvedimento deciso dalla magistratura è applicato soltanto in Croazia dove il libro è stampato dalla casa editrice «Alfa» di Zagabria in una tipografia di Pola.

I rappresentanti della casa editrice «Alfa» ed il loro legale hanno tentato di convincere il tribunale di Pola che personalità di fama mondiale hanno espresso giudizi positivi sul film. Essi hanno esibito, inoltre, il permesso del ministero croato per la cultura, che addirittura aveva esonerato la casa editrice dal pagamento delle tasse imposte a libri del genere in Jugoslavia, per un criterio al quale s'ispira la campagna contro la pornografia.

Il tribunale di Pola ha stabilito di rinviare il processo per ascoltare alcuni esperti, il dibattimento davanti al tribunale distrettuale di Pola sarà ripreso tra una decina di giorni. Nel frattempo il libro resta sequestrato.

(Ansa)

La rassegna dei libri

GANGSTERS STORY

Il ministro Taviani ha riunito nelle scorse settimane a Roma le più alte cariche delle Forze dell'ordine per studiare una serie di misure atte a prevenire e a ridurre nel nostro Paese la preoccupante crescita della criminalità, singola e organizzata che sia.

E' noto che la criminalità ha assunto in molti Paesi proporzioni allarmanti: rapine, estorsioni, traffico di droga e di valuta, sequestri di persona, omicidi plurimi, si suggeguono in America e in Germania, in Argentina e in Francia, in Cile e in Danimarca e in Inghilterra, in Irlanda e in Italia, con un ritmo impressionante. Molti studiosi del triste fenomeno, sociologi, psicologi, storici, sono arrivati alla inquietante tesi che il dilagare della criminalità, fino alleipunte più efferate (la strage di Sheron Tate e dei suoi ospiti, la strage dei giovani scolari di Dallas) è strettamente connesso anche a una certa mitizzazione che la criminalità e i suoi truci eroi ricevono dai nuovi mezzi di comunicazione di massa.

In sostanza il ministro Taviani ha insistito anche su questo concetto: è tempo che finisca la mitizzazione degli «eroi col mitra», è tempo che finisca la mitizzazione del gagsterismo e dei suoi biechi protagonisti, come pure è tempo che finisca la mitizzazione e l'omertà delle sanguinose imprese della Mafia e dei suoi troppo decantati «boss», o «don» o «padrini» che siano. Tante false oleografie, non ultima quella che l'ormai multimilionario Mario Puzo ha offerto nel romanzo e nel film «Il padrino», hanno creato un certo alone mitico e eroico nei confronti di gangsterismo e Mafia. Ma è tempo che gangsterismo e Mafia vengano esaminati e denunciati per quello che sono: fenomeni di bieca criminalità a scopo di lucro e lusso personali e nulla più.

Questa severa e lodevole impostazione è alla base della serie di fascicoli, intitolati, giornalisticamente, «I gangsters», che la Società editrice «La Nuova Biblioteca Italiana» (Roma, via San Giacomo 22) ha posto in vendita, da qualche giorno, attraverso tutte le edicole italiane, dopo averne fatto fare la revisione se così si può dire, e averne affidato la consulenza totale a alcuni insigni storici del settore e a alti funzionari delle Forze dell'ordine, conservandone, tuttavia, il rapido e efficace stile cronachistico, come è nella migliore tradizione del «new journalism» di estrazione anglosassone. In questo senso, poi, le molteplici illustrazioni, tutte coeve e tutte scelte con particolare cura alcune sono delle vere e proprie rarità iconografiche, come ogni lettore potrà constatare) accentuando ancora più tale impostazione di giornalismo immediato e incisivo.

In ordine di tempo si descriveranno e documenteranno in «I Gangsters» (i primi fascicoli sono già in edicola) le terribili imprese criminose di Giacomo Colosimo, Giovanni Torrio, Al Capone, Joe Dilinger, Vito Genovese, Frank Costello, Albert Anastasia, LucKy Luciano, Joe Profaci, «Crazy» Gallo, Joe Adonis, i boss di «Cosa Nostra» e della «Nuova Mafia» con Calogero Vizzini, Genco Russo e Frank Coppola in prima fila.

Si assisterà a una carellata unica e totale, dal 1917 a oggi, i gangsters degli Anni Venti e Trenta, i grandi boss» della Mafia, i piccoli, innumerevoli personaggi del sottobosco, i pericolosi e inafferrabili uomini-ombra sono stati fotografati e «schedati» a tutti i livelli: banchieri, killers, bari, poliziotti doppiogiochisti, spie, mogli e amanti. E' una folla svariatissima che,dietro l'intricata giostra mafiosa, è stata testimone responsabile o partecipe di assassinii come quello di Albert Anastasia, della rapina attribuita a Sacco e Vanzetti, del tradimento e della morte penosissima di Joe Valachi, dell'incredibile assalto al furgone blindato vicino a Boston, di scandali e truffe colossali.

Con «I Gangsters» la storia del crimine e della Mafia si libera, finalmente, dall'alone romanzesco e dalle mitizzazioni che hanno creato i «padrini», per rientrare nel suo ambiente reale: quello della più cinica violenza criminale.

○

La via democratica dell'agricoltura - Quindicinale d'informazione e commenti sui problemi dell'agricoltura e del mondo rurale - N. 7-8, maggio 1973 - Lire 200.

○

La critica sociologica - Rivista trimestrale diretta da F. Ferrarotti - N. 25, primavera '73 - Lire 500.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA LEGGE DEI 38 MILIARDI PER TRIESTE, GENOVA E LIVORNO

NUOVA BATTUTA D'ARRESTO PER IL BACINO DI CARENAGGIO

Il governo fa difficoltà per coprire la maggiore spesa Forse in commissione bilancio potrà essere sciolto il nodo

Nuova battuta d'arresto per il bacino di carenaggio. Il disegno di legge unificato per il rifinanziamento dei bacini di carenaggio di Trieste, Genova e Livorno, pur avendo già ottenuto il pieno consenso della commissione lavori pubblici della Camera mercoledì scorso (in tutte le sue parti ad eccezione di quella riguardante l'entità dell'onere finanziario complessivo) è stato ieri praticamente bloccato in commissione bilancio della Camera per iniziativa del governo. Infatti, in attuazione della linea di «austerità» del governo per il contenimento del disavanzo dello Stato, il sottosegretario al tesoro Fabbri ha fatto presente la difficoltà per l'erario di far fronte alla dilatazione dell'onere di spesa prevista, e cioè 38 miliardi rispetto ai 24, programmati in un primo momento e quando ben diversi erano i costi, per la copertura finanziaria all'80 per cento dei lavori di completamento dei bacini di carenaggio di Trieste, Genova e Livorno.

Vediamo come si sono svolti i fatti e quali possibilità potrebbero ancora delinearsi per il superamento dell'«impasse». Come si è accennato, mercoledì scorso la commissione lavori pubblici della Camera, riunita in sede deliberante, aveva discusso il disegno di legge unificato (cioè elaborato sulla base di quattro proposte di legge da tempo presentate e concernenti i singoli bacini di carenaggio delle tre città), giungendo all'approvazione definitiva di 3 dei sette articoli del provvedimento. La parte della legge già approvata riguardava lo scioglimento del consorzio e l'affidamento dei lavori di completamento del bacino di carenaggio di Trieste all'Arsenale - San Marco. Questo è ormai un dato già acquisito a meno che non intervenga parere contrario dell'altro ramo del Parlamento, il che appare una ipotesi alquanto poco probabile.

I restanti quattro articoli della legge erano stati approvati dalla commissione lavori pubblici in linea di massima, e cioè a condizione che la commissione bilancio esprimesse parere favorevole alla dilatazione dell'onere di spesa, un onere che è stato a lungo ponderato e valutato in sede di un apposito comitato al quale hanno partecipato esperti dei lavori pubblici. Proprio queste valutazioni tecniche hanno portato ad individuare la necessità inderogabile di dilatare la spesa globale a 38 miliardi, rispetto i circa 24 previsti nei singoli disegni di legge riguardanti i tre bacini di carenaggio.

Il nodo è giunto al pettine ieri mattina. Un comitato ristretto della commissione bilancio si è riunito per esprimere il previsto «parere» sul maggior onere finanziario. Dalle «bozze» di resoconto dei lavori della commissione bilancio concernenti l'attività della seduta plenaria della commissione stessa e non quella del comitato ristretto non è emerso nulla del dibattito sul problema dei bacini di carenaggio. Alcune indiscrezioni ed informazioni consentono, però, di fare luce anche sulla discussione svoltasi in seno al comitato ristretto. I componenti il comitato, di tutti i settori politici, hanno espresso parere favorevole alla copertura della maggior spesa. Il sottosegretario al tesoro Fabbri ha, da parte sua, fatto presente la difficoltà per lo Stato di un ampliamento dell'onere proprio nel momento in cui il governo sta conducendo un'attenta politica di contenimento del disavanzo.

Il rappresentante del governo si è trovato, però, di fronte al rischio di una bocciatura della proposta governativa consistente — stando alle stesse indiscrezioni — in una copertura di spesa massima di 28 miliardi rispetto ai 38 previsti dal disegno di legge unificato.

Per evitare il «no» dei «commissari» alla sua proposta e, quindi, la formulazione di un «parere» favorevole al rifinanziamento per 38 miliardi, il rappresentante del governo ha fatto ricorso ad un espediente tecnico. Il sottosegretario Fabbri ha — infatti — chiesto ed ottenuto il rinvio della discussione ad una riunione plenaria della commissione bilancio della Camera. Ecco perché, come si è detto all'inizio, si è in presenza — almeno per ora — non ad un vero e proprio blocco del provvedimento, ma ad una battuta d'arresto. La commissione bilancio, nella seduta non ancora fissata, potrebbe, infatti, esprimere egualmente parere favorevole alla copertura dell'onere di rifinanziamento per 36 miliardi dei quali 9 miliardi e 600 milioni, dilazionati in cinque anni, riguardano Trieste.

RIFLESSI DEL CONDONO GOVERNATIVO

Minori a Trieste i conflitti con il fisco

Dati più recenti sono quelli del 1971: 5563 ricorsi contro valanghe altrove

L'approvazione del condono fiscale da parte del Governo ha permesso al Ministero delle Finanze di fare una mappa della conflittualità fiscale nei vari compartimenti. Dai dati ricavati dall'indagine, risulta che Trieste è una delle città più pacifiche e ordinate in materia tributaria in rapporto al numero degli abitanti e a quello dei contribuenti. Secondo un elenco ufficiale — infatti — a Trieste, nel 1971, sono stati presentati appena 5563 ricorsi.

Torino e Milano sono invece le città che detengono il record delle liti fiscali, seguite in graduatoria da Napoli e Roma. In questi compartimenti, che forniscono all'erario il maggior gettito tributario, si avrà quindi la più larga applicazione del provvedimento di condono fiscale.

Secondo un grafico elaborato dalla direzione generale delle imposte dirette del ministero delle finanze, negli uffici tributari del compartimento di Torino sono giacenti circa 250 mila ricorsi in materia di imposte dirette e Ige sulle prestazioni professionali, cui se ne aggiungono circa 50 mila pendenti presso le commissioni. A Milano, i ricorsi sono 200 mila presso gli uffici e 100 mila presso le commissioni tributarie segue Napoli con circa 230 mila ricorsi (150 mila e 80 mila) e Roma con poco meno di 200 mila (150 mila e 45 mila). Vengono quindi i compartimenti di Bari, Genova e Bologna.

Naturalmente, il numero delle pratiche in contenzioso è strettamente connesso con l'ampiezza dei singoli compartimenti.

Negli ultimi anni, il numero dei ricorsi contro gli accertamenti fiscali in materia di imposte dirette è stato di quasi mezzo milione l'anno, di cui circa 300 mila presentati nei quattro compartimenti di Torino, Milano, Napoli e Roma. Gli ultimi dati disaggregati per compartimento elaborati dalla direzione generale delle imposte dirette si riferiscono all'anno 1971, nel corso del quale furono presentati 477.538 ricorsi contro accertamenti riguardanti ricchezza mobile, complementare, fabbricati, terreni, redditi, agrari, società e obbligazioni, fabbricati di lusso e Ige professionisti. Di questi ricorsi 102 mila 419 sono stati presentati a Torino, 74.513 a Milano.

Ecco un quadro dei ricorsi presentati nel 1971 divisi per compartimento, in ordine decrescente:

Torino ricorsi numero 102.419, Milano 74.513, Napoli 73.075, Roma 56.152, Bari 24.955, Genova 24.505, Bologna 22.703, Messina 22.143, Firenze 19.370, Verona 14 mila 720, Palermo 10.729, Ancona 10.018, Venezia 8.042, Catanzaro 6.147, **Trieste 5.563**, Cagliari 2.484. Totale 477.538.

Nel 1972 il numero dei ricorsi contro gli accertamenti fiscali è notevolmente lievitato, probabilmente anche in relazione all'attesa del provvedimento di condono fiscale, nonostante le ricorrenti smentite dei ministri delle finanze in carica. Dai 477 mila dei 1971 si è passati ai 506.668 ricorsi del 1972, sempre in materia di imposte dirette. Il saldo a fine '72 tra ricorsi presentati e ricorsi risolti risulta di 1.533.236, di cui 1.290.870 di primo grado, 205.580 di secondo grado e 36.786 di terzo grado.

I ricorsi giacenti negli uffici sono complessivamente 1.173.743 e quelli giacenti presso le commissioni tributarie 359.493.

AUMENTO A SORPRESA OLTRE CONFINE

IMPENNATA: A 178 LA «SUPER» JUGOSLAVA

Praticamente finita l'era del «pieno» facile Si profila anche un rincaro di tutte le carni

Alla mezzanotte di ieri il prezzo della benzina jugoslava ha compiuto un balzo determinante verso l'alto: circa 50 lire per la super e quaranta per la normale. L'aumento è stato tale da portare in pratica il prezzo della benzina jugoslava quasi alla pari con quello della benzina italiana: passando dai 3.20 nuovi dinari a 4.20 dinari, la super (alla luce del cambio attuale) ha raggiunto quota 178 lire circa, soltanto 7 in meno della «super» italiana. Per quanto riguarda la «normale», si è passati dai 3 ai 4 dinari nuovi tondi, vale a dire dalle 124 lire circa al le 165; solo 10 lire in meno dunque rispetto alla nostra «normale». Una differenza minima tale da non rendere più conveniente il pieno oltre confine.

Ieri era stato annunciato che in Jugoslavia il rifornimento di benzina si era fatto difficile e pareva a causa di una certa carenza nei rifornimenti: altro non era invece se non un sintomo che preannunciava l'aumento di prezzo a sorpresa.

Già ieri si è potuto riscontrare un notevole aumento (circa il 30 per cento) nella domanda di carburante alle pompe di benzina in città. «Non sono tanto gli acquirenti che aumentano — spiega un benzinaio — è la loro richiesta che aumenta. Fino a ieri facevano al massimo mille, millecinquecento lire: oggi hanno fatto anche il pieno». A questo fenomeno è corrisposto un contemporaneo calo dei transiti ai valichi di frontiera per quanto riguarda le vetture nazionali e soprattutto quelle locali (passaggio con lasciapassare), anche se i dati definitivi si potranno conoscere solo oggi.

Un ulteriore motivo di preoccupazione è costituito frattanto dal ventilato aumento da parte delle autorità di Belgrado del prezzo della carne in tutto il territorio jugoslavo, con un aggravio aggiuntivo del 5 per cento di prezzo in più per le zone di confine.

UN INVITO A LIMITARE I RISCALDAMENTI

Le scorte di gasolio «sfumano» alla giornata

Problematica la regolarità dei rifornimenti in rapporto al notevole aumento dei consumi

Permane grave la situazione degli approvvigionamenti per quanto riguarda il gasolio. Da quanto trapela dall'ambiente dell'Assopetroli, sembra che le grosse compagnie siano intenzionate a garantire al governo (nonostante i forti aumenti all'origine) le stesse consegne dell'inverno scorso: una tale garanzia, anche quando corrispondesse a realtà, non sarebbe sufficiente a coprire il fabbisogno nazionale, in quanto non si tiene conto dell'incremento dei consumi, che nel corso di 12 mesi è valutabile intorno al 12 per cento, dovuto alle nuove norme contro gli inquinamenti, che inducono a sostituire la nafta con il gasolio nel riscaldamento delle case.

Petrolieri e società distributrici prevedono dunque un inverno duro, soprattutto in ragione dell'aumento del 17 per cento sul prezzo del petrolio deciso dai paesi arabi e da altri paesi produttori. Come è già stato ampiamente dibattuto, il mercato italiano (per quanto riguarda il gasolio) è scarsamente appetibile da parte delle compagnie petrolifere, in quanto all'estero i prezzi d'acquisto sono nettamente superiori. Per quanto inoltre il governo abbia imposto il divieto di esportazione di tutti i prodotti petroliferi per garantire il fabbisogno nazionale, tale divieto non riguarda i paesi del MEC, che sono sempre stati i principali destinatari delle esportazioni delle raffinerie italiane.

«Il problema è grave — sottolinea il rag. Buzzi, dell'Associazione amministratori di stabili — i condomini non se ne rendono conto e vogliono caldo subito. Non capiscono che è meglio fare un po' di economia perché non si sa mai. I fornitori fanno miracoli, e non si sa fino a quando potranno farlo: ce lo hanno detto molto chiaramente..».

A Trieste il consumo del gasolio ha subito un fortissimo incremento proprio nel corso di quest'anno, nonostante da più parti fin dalla primavera si sconsigliasse la conversione degli impianti proprio in ragione della ventilata rarefazione del prodotto. L'incremento è stato di circa il 20 per cento. Da parte loro, le società distributrici si sono ridotte a vivere alla giornata: «Non possiamo neanche sognarci di fare previsioni di mese in mese — lamenta il sig. Silvio Bruno della Carbonafta — viviamo l'oggi per il domani. Non ce la sentiamo di garantire un rifornimento a distanza di 10, 20 giorni».

Da domani le vacanze Lunedì a scuola

S'inizia domani una vacanza che durerà quattro giorni, dal 1.o al 4 novembre: è tradizione della città, che il giorno dei defunti, 2 novembre, le scuole chiudano i battenti e così, con la festività dei Santi, la ricorrenza del patrono San Giusto e la festa delle Forze Armate, i giorni di vacanza diventano quattro. Qualcuno, sulla scia di una richiesta che era stata avanzata in altre città italiane e che in alcune è stata anche accolta, aveva suggerito il «recupero» di un altro giorno di vacanza in considerazione del fatto che, questo anno, la festività del 4 novembre coincide con la giornata domenicale. Si era chiesto cioè di prolungare il «ponte» fino a lunedì 5. La richiesta però non ha trovato accoglienza presso le autorità scolastiche. Quindi, lunedì, si torna a scuola.

CRESCENTE DISAGIO PER L'AGITAZIONE DEI DOGANIERI

SI ALLUNGANO AI VALICHI LE CODE DEGLI AUTOTRENI

Pesanti le conseguenze nell'attività del porto con il riaffiorare del pericolo di dirottamenti

La non effettuazione del «fuori orario», proclamata dai doganieri a breve distanza dalla precedente manifestazione di protesta, sta avendo purtroppo le prime, gravi conseguenze. I riflessi di una situazione assolutamente anomala si hanno da ieri proprio nell'ambito portuale, i cui magazzini stanno rischiando un vero e proprio intasamento: tonnellate di merci si stanno infatti accatastando nei depositi, che ormai possono essere considerati al limite di capienza.

Sono state infatti rallentate tutte le partenze di merci sia con ferrovia che con camion perché i valichi di frontiera registrano file di autotreni in sosta; e inoltre molte partite, causa il conflitto arabo-israeliano, erano state bloccate. La situazione è aggravata dal fatto che il porto non si trova in un periodo di stanca, ma denota un ritmo sostenuto negli arrivi e nelle partenze delle navi: nella giornata di ieri vi erano nove unità al portovecchio, altrettante al portonuovo e una allo scalo legnami, mentre altre sono attese nei prossimi giorni, ammenocché non si debba assistere, una volta di più, al doloroso fenomeno dei dirottamenti verso scali a noi vicini e nei quali le operazioni di sbarco e d'imbarco si svolgono invece con regolarità.

Intanto code lunghe chilometri, di camion e autotreni, si stanno formando ai valichi italo-jugoslavi della nostra provincia; particolarmente difficile si presenta la situazione al valico di Fernetti, dove ai margini della carreggiata, di per sé molto stretta, sostano decine e decine di automezzi pesanti, rendendo estremamente difficoltoso il transito delle autovetture una volta di più, pertanto viene riaffermata la necessità di accelerare i lavori per la costruzione dell'autoscalo di cui tanto si parla).

Situazione analoga nel territorio jugoslavo, dove la colonna dei camion raggiunge la località di Sesana. Nella zona, inoltre, si deve anche registrare il blocco di numerosi carri ferroviari alla stazione confinaria di Opicina, mentre grossi intasamenti vengono segnalati pure al valico della Casarossa, a Gorizia, ed a Coccau, al confine con l'Austria. Una volta di più è dovuta intervenire la polizia stradale, in quanto la presenza dei grossi automezzi crea non poche difficoltà e costante pericolo per il traffico delle automobili.

Come noto, il personale delle dogane si astiene dall'effettuazione del «fuori orario», applicando in tal modo il regolamento nella maniera più ortodossa e provocando, com'è facile intuire, un rallentamento notevole nel disbrigo delle diverse e complicate pratiche. Una situazione di estremo disagio, quindi, che gli spedizionieri hanno già denunciato e che hanno ribadito nella riunione di iersera, nel corso della quale sono stati esaminati gli ultimi sviluppi delle conseguenze di una controversia estremamente dannosa. E' evidente che se si dovesse continuare in queste condizioni (e lo sciopero è stato dichiarato ad oltranza) si rischierebbe la paralisi totale dello scalo triestino. Da qui la decisione — da parte di tutti gli utenti portuali — di invitare i rappresentanti dei doganieri ad un incontro per analizzare la situazione e per trovare una comune via di uscita che permetta di evitare l'incombente pericolo che grava sulle nostre banchine.

La situazione, oggi come oggi, è indubbiamente molto tesa: non resta che confidare in una dimostrazione di buona volontà che potrebbe scaturire proprio dall'incontro che dovrebbe svolgersi nel pomeriggio di oggi.

Arte Pro Arte — «Il ricupero e la difesa del nostro patrimonio folcloristico» in un incontro con Livio Grassi, è il tema della serata all'Associazione culturale «Arte Pro Arte», presso il Caffè Tommaseo, con inizio alle ore 20.30.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Quirino — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 16.54. La luna nasce alle 11.39 e cala alle 20.38.

Ieri: temperatura massima 17,2, minima 10,2; pressione mb. 1017,8 stazionaria; umidità 67 per cento; cielo 2 decimi coperto; vento kmh 7 da Sud; mare quasi calmo con temperatura di 15,8 gradi.

Maree: alta alle 10.35 con cm 30 e domani all'1.50 con cm 14 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591 — Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

STATO CIVILE

30 ottobre

MORTI: Pecar Antonia, anni 67; Komar Mario, 69; Prentner ved. Crevatin Luigia, 76; Verginella Francesco, 60; Goina in Degrassi Giuseppina, 65; Pellicetti Guerrino, 58; Bilucaglia Alberto, 86; Alpi ved. Orzan Maria, 85; Thoros Marcello, 61; Carpani Andrea, 69; Carnio in Vanzetto Celia, 84; Fulvio ved. Irkig Margherita, 85; Palasco Nicolò, 73; Opatich ved. Ferranda Vincenza, 79; Bensi Ubaldo, 66.

NATI: 12.

Gli ultimi Caduti

Con l'omaggio agli ultimi Caduti che nel novembre 1953 si immolarono in piazza S. Antonio e in piazza Unità per la seconda Redenzione, la Lega Nazionale ha aperto ieri i riti delle giornate della rimembranza (Foto Rice)

I problemi di Trieste riproposti a Roma al vertice sindacale

Il segretario generale della Ccdl-Uil, dott. Carlo Fabricci (l'unico esponente del Friuli-Venezia Giulia che fa parte del massimo organismo sindacale italiano) è intervenuto ieri ai lavori del direttivo della federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil a Roma. Manifestato il suo incondizionato consenso alla relazione Vanni, fatta a nome della segreteria, Fabricci ha richiamato la federazione a un più attento esame delle situazioni economiche di certe zone, quali il Friuli-Venezia Giulia e la stessa città di Trieste.

«Trieste, con la sua precaria situazione economica — ha detto Fabricci — non è un fatto prettamente municipalistico, ma un caso che nello scorso febbraio è stato assunto a vertenza nazionale, però senza alcun risultato concreto, e con profondo disagio delle classi lavoratrici.

Presso i triestini — ha detto il segretario delle Ccdl-Uil — non potrebbe trovare comprensione la rivendicazione di un nuovo cantiere navale nel Sud, quando non si vuole attribuire all'Arsenale i compiti promessi, quando le linee di navigazione vengono continuamente ridotte, quando il porto langue. E l'adesione alla politica illustrata da Vanni sarà tanto più decisa da parte delle maestranze triestine — ha concluso Fabricci — quanto più serio sarà l'inserimento della vertenza Trieste in quella meridionalistica.

AFFOLLATA ASSEMBLEA ALL'UNIVERSITÀ

CORTEO DI STUDENTI SOLIDALI COL «GALVANI»

Circa duemila studenti hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione di protesta contro la soppressione della IV classe tecnici dell'industria meccanica, annessa all'istituto professionale di stato per l'industria e artigianato «Galvani». Gli studenti hanno attraversato le vie del centro cittadino, creando ingorghi che si sono ripercossi praticamente lungo tutte le principali arterie del borgo teresiano, e raggiungendo infine l'Università dove hanno tenuto un'assemblea.

Il problema del «Galvani» era stato già affrontato, sia ieri che l'altroieri, in numerose assemblee d'istituto. Sono stati stampati manifestini e addirittura numeri straordinari di giornalini scolastici. Sul «Cinque +» dell'Oberdan si legge che il provvedimento «costringe» la libertà dell'istruzione e punisce ingiustamente non solo gli studenti del «Galvani» ma anche la città di Trieste».

Va peraltro rilevata anche una denuncia di strumentalizzazione politica della protesta. E' stata sottoscritta da alunni del Petrarca i quali — scrivono in un comunicato stampa — non ritengono «opportuno il momento né democratica la forma della protesta». Anche il F.U.A.N. si è dissociato e il gruppo degli studenti medi anticomunisti ha denunciato «la strumentalizzazione della protesta da parte di estrema sinistra», perché nel corteo «che era stato presentato come apartitico», c'erano attivisti comunisti con bastoni e bandiere rosse i quali, continua la nota, «si sono arbitrariamente opposti alla nostra volontà di unirci al corteo di protesta».

Sempre nella giornata di ieri le segreterie provinciali dei sindacati della scuola aderenti alle confederazioni sindacali, preso atto delle manifestazioni studentesche, hanno riaffermato la loro solidarietà alla lotta intrapresa dagli studenti e hanno dichiarato «la loro disponibilità a una concreta azione di sostegno qualora l'atteggiamento del ministero della P.I. non dovesse mutare nei prossimi giorni». Le segreterie hanno interessato del caso la segreteria della federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil, che è prontamente intervenuta con l'invio di due telegrammi, uno al M.P.I. per la riapertura immediata della classe e uno al distretto militare di Trieste, per chiedere una proroga dei termini fissati per il rinvio del servizio militare degli studenti interessati.

Da parte sua l'assemblea degli studenti medi riunita all'Università, dopo il corteo, dichiara con «l'unanime solidarietà agli studenti del "Galvani" ed afferma che solo con l'unità antifascista si può andare avanti sulla strada della costruzione di un movimento di studenti che mantenendo le caratteristiche di massa di oggi si organizzi politicamente per avere un'unità non solo solidaristica e generica con il movimento operaio». L'assemblea stessa ha espresso anche la sua «piena solidarietà con il popolo cileno».

Così gli orari nelle ricorrenze di novembre

L'Unione Commercianti della provincia di Trieste comunica gli orari dei negozi per le prossime festività:

OGGI normale apertura dei negozi. Alimentari e drogherie, in deroga alla semicorta, hanno facoltà di tenere aperto anche al pomeriggio. Per tutti protrazione di mezz'ora alla chiusura serale. Macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; panetterie dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.

1.o NOVEMBRE - giovedì, Ognissanti. Chiusura di tutti i negozi (macellerie comprese) ad eccezione dei fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13 e delle rivendite di pane aperte dalle 7.30 alle 13. Rivendite dei giornali aperte fino alle 14.

2 NOVEMBRE - venerdì, Commemorazione dei Defunti. Orario normale dei negozi con facoltà di protrazione della chiusura serale alle ore 21. Macellerie: 7.30-13 e 17-19.30; rivendite di pane: 7.30-13 e 17-19.

3 NOVEMBRE - sabato, S. Giusto. Chiusura dei negozi (macellerie comprese) ad eccezione delle latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12, dei fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pane dalle 7.30 alle 13 (doppia panificazione). Normali le rivendite di giornali.

4 NOVEMBRE - domenica, Festa dell'Unità Nazionale. Tutti i negozi resteranno chiusi, comprese macellerie e rivendite di pane. Le edicole dei giornali chiuderanno alle 13.

La ditta SIRCELLI

ha il piacere di informare la propria spett. clientela della riapertura del rinnovato panificio-pasticceria di

VIA FOSCHIATTI 15
giovedì 1.o novembre

clienti e amici sono invitati all'inaugurazione oggi alle ore 18.

QUOTE T.C.I. 1974
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Siete intenditori di caffè?

Ebbene, alla **CREMCAFFE'** di **Primo Rovis** troverete:

1) La più vasta gamma dei migliori caffè del mondo.
2) I prezzi più convenienti, perché adeguati al reale valore qualitativo.
3) Caffè freschissimo fragrante, di tostatura giornaliera, perché la CREMCAFFE' l'avete qui in casa Vostra.

CREMCAFFÈ È UNA GARANZIA DI QUALITÀ
CREMCAFFÈ VI DÀ SEMPRE IL MEGLIO

RICHIEDETELO IN TUTTI I MIGLIORI NEGOZI, SUPERMERCATI E BAR.

Cremcaffè PRIMO ROVIS

IL FAMOSO BATTITAPPETO HOOVER

Batte, spazzola, aspira tutto lo sporco che l'aspirapolvere non riesce a togliere.

Quando è Hoover sono soldi spesi bene.

HOOVER

dimostrazioni e vendita presso

UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA, 18
VIA ZUDECCHE, 1
PIAZZA GOLDONI, 1

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

Aut. 16639/67

un indirizzo utile per arredare la vostra casa

mobili trieste
ZERIAL
Rivenditore autorizzato
SALVARANI

Venite a trovarci: tra le grandi novità Salvarani c'è sicuramente la cucina e la camera da letto che cercate. Nel nostro centro di arredamento, trovate sempre un consiglio per i problemi della vostra casa, facilitazioni di pagamento, progetti e preventivi gratuiti e senza impegno.

FUOCO NOTTURNO A SISTIANA SCOPERTO SOLO AL MATTINO

Nell'incendio di un bar danni per dieci milioni

Covavano da giorni le fiamme in un silos di segatura a Prosecco

(Foto Rice)

Sistiana: il locale gravemente danneggiato dal fuoco sviluppatosi dopo la chiusura del bar

Ammontano a circa dieci milioni i danni provocati da un incendio sviluppatosi ieri notte all'interno di un bar di Sistiana: sono andati distrutti, oltre a una parte della struttura interna, notevoli quantitativi di generi alimentari e soprattutto di scatole di liquori stivati in una soffitta adibita a magazzino. Ancora da accertare invece i danni causati da un secondo incendio, che covava da qualche giorno ma scoperto soltanto ieri mattina, divampato in un silos di segatura a Prosecco. Secondo una stima di massima, il danno si aggirerebbe comunque sui due o tre milioni.

A Sistiana l'allarme è stato dato di primo mattino, quando il figlio del titolare del bar «Gino», Angelo Chiatti, di 41 anni, è uscito di casa per recarsi a scuola. Dalla porta e dalle finestre del locale, una piccola costruzione a due piani non molto distante dalla abitazione del proprietario, il ragazzo ha visto uscire volute di fumo ed ha immediatamente avvisato il padre. Attraverso il commissariato di polizia l'allarme è stato ritrasmesso ai vigili del fuoco di Opicina e a quelli di Monfalcone. Oltre alle autopompe con le lance ad alta pressione, è stata fatta intervenire anche un'autobotte del distaccamento del Porto Vecchio, perché in quella zona di Sistiana l'acqua nelle tubature non è spesso sufficiente in caso d'incendi.

Il locale nel quale si sono sviluppate le fiamme è costituito, come si diceva, da una piccola casetta, con al pianoterra il bar e una piccola sala e, di sopra, una soffitta-magazzino alla quale si accede per mezzo di una scala interna. Il titolare aveva chiuso i battenti la sera prima verso le 22 e le fiamme, prima di divampare con violenza, devono aver covato a lungo durante la notte. L'intera scala interna, nonché una metà del tetto e delle strutture interne della soffitta, sono state infatti trovate completamente carbonizzate. Il danno maggiore però è consistito nella quasi completa distruzione delle scorte di generi alimentari, pacchi e scatolame, e soprattutto di liquori, che si trovavano sistemati nella soffitta. Distrutte anche molte supellettili che i proprietari avevano provvisoriamente sistemato nella soffitta stessa in attesa che la loro nuova abitazione venisse ultimata.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate: potrebbe essersi trattato di un corto circuito nell'impianto elettrico o anche di un mozzicone di sigaretta gettato a terra non spento. Le fiamme, in ogni caso, si sono sviluppate all'inizio della scala interna, dove si trovavano appesi al muro gli indumenti, che hanno fornito la prima esca.

Il lavoro dei vigili del fuoco, guidati dal caposquadra Zamperlo, si è protratto per circa quattro ore. Circoscritte e domate le fiamme, si sono dovuti rimuovere i materiali danneggiati.

Il secondo incendio, che anche questa volta ha mobilitato i vigili del fuoco di Opicina, è divampato all'interno di un silos della ditta «Ret», di Prosecco, specializzata nella fabbricazione di battiscopa in legno.

Nel silos — un cilindro metallico alto una quindicina di metri con un diametro di quattro — erano contenuti circa dieci metri cubi di segatura e truccioli. Le fiamme, come si diceva, devono aver covato per alcuni giorni prima che ci si accorgesse ieri mattina di quanto stava succedendo. Lo stesso personale della ditta ha cercato in un primo momento di far fronte alle fiamme, aprendo l'impianto a pioggia del silos. Visto vano ogni tentativo di far fronte al fuoco, sono stati allora avvisati i vigili di Opicina, che sono arrivati poco dopo con due autobotti e due campagnole al comando del caposquadra Olivo.

A quindici studenti i premi speciali della Cassa di Risparmio

Nel quadro delle ripartite che la Cassa di Risparmio di Trieste attua nel settore scolastico, esprimono particolare rilievo i 15 speciali premi di studio di lire 400 mila ciascuno istituiti anche quest'anno e riservati ai giovani che nell'anno scolastico 1972-73 hanno frequentato la terza classe di una scuola media inferiore, distinguendosi per applicazione e capacità, e che intendono proseguire gli studi iscrivendosi ad una scuola media superiore.

La commissione giudicatrice, riunitasi presso la sede centrale della CRT, per lo esame delle domande presentate, ha deciso di assegnare premi di studio ai seguenti alunni: Ivone Biason, della scuola media «Addobbati» di Trieste; Aurora Cernic, della scuola media di Staranzano; Fabio Decarli, della scuola media «Corsi» di Trieste; Sergio Degrassi, della scuola media «Svevo» di Trieste; Patrizia Manzutto, della scuola media «Stuparich» di Trieste; Loredana Marusic, della scuola media con lingua slovena di Gorizia; Paola Pasqua, della scuola media «Dante» di Trieste; Angelo Penco, della scuola media «De Tommasini» di Villa Opicina; Franco Pera, della scuola media «Manzoni» di Trieste; Susanna Pertot, della scuola media con lingua slovena di San Giacomo; Alessandro Polli, della scuola media «Manzoni» di Trieste; Gianfranco Ridolfi, della scuola media di Pieris; Marino Sarti, della scuola media «Fratelli Fonda Savio» di Trieste; Cristiana Scaramuzza, della scuola media «Dante» di Trieste; e Mario Sturma, della scuola media di Grado.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) comunica che i propri uffici di piazza Silvio Benco 4 rimarranno chiusi al pubblico nella giornata di venerdì 2 novembre.

SERVIZIO MECCANIZZATO PER I DIVIETI DI SOSTA

UN PICCOLO FOGLIETTO VERDE DA OGGI SULLE AUTO MULTATE

Il modulo per il versamento arriverà successivamente

Da stamane il corpo dei vigili urbani applicherà una nuova procedura per la rilevazione, verbalizzazione e notificazione delle violazioni al codice della strada limitatamente ai divieti di sosta, relativi agli articoli 4 e 115 del codice della strada. Con questa procedura l'Amministrazione ha dato pratica attuazione al previsto servizio di meccanizzazione delle infrazioni stradali con l'impiego dell'elaboratore elettronico.

Il nuovo servizio meccanizzato delle infrazioni per divieto di sosta assume una particolare importanza ed utilità — rileva il Comune in una sua nota — nel quadro più generale della disciplina della circolazione, soprattutto per la praticità con cui potranno essere svolte le operazioni di accertamento da parte dei vigili urbani e quelle successive di codificazione automatica, stampatura degli atti e notificazione delle violazioni che saranno curate dal centro elaborazione dati del Comune.

Con la nuova procedura gli automobilisti in difetto troveranno sotto il tergicristallo un foglietto di avvertimento di piccole dimensioni, di colore verde, comprendente soltanto gli estremi della targa, la data dell'accertamento dell'infrazione, la località e il rispettivo numero civico. Sul foglietto verde sta scritto: «Si avverte il conducente del veicolo targato... che essendo stato lo stesso posteggiato in questa località, in violazione delle vigenti norme che disciplinano la sosta, al suo proprietario saranno notificati gli estremi dell'illecito commesso nei termini stabiliti dall'art. 141 del T.U. 15.6.1959, n. 393 (Codice della Strada)».

Sarà perciò abolito il preavviso di contravvenzione con incorporato il conto corrente postale che prevedeva il pagamento della sanzione entro tre giorni dall'accertamento.

Da domani quindi i pagamenti per le infrazioni di divieto di sosta potranno essere effettuati esclusivamente ai vigili che hanno accertato l'infrazione o mediante conto corrente postale n. 11/1666, soltanto dopo l'avvenuta notificazione a domicilio del verbale di contravvenzione.

I vigili saranno dotati di un nuovo sommario di processo verbale di accertamento che è stato studiato in modo da conciliare le esigenze di legge al principio di assicurare la più efficiente meccanizzazione possibile. A tal fine le infrazioni sono state codificate in 39 ipotesi e risultano numerate pure le vie, piazze, ecc.

I sommari dei processi verbali, così compilati, saranno inoltrati al centro elettronico del Comune per la codificazione e il caricamento delle infrazioni sugli appositi dischi. Il centro provvederà a stampare i verbali che saranno notificati — nel più breve tempo possibile — agli interessati. Nei verbali sarà contenuto il numero di protocollo, la data di stampatura, i dati del proprietario del veicolo, la descrizione dell'infrazione commessa e le modalità di pagamento. Inoltre lo stesso verbale conterrà incorporati l'avviso di ricevimento e il modulo per il pagamento.

Gli avvisi di ricevimento, staccati dal verbale all'atto della consegna al destinatario, saranno restituiti al portalettere ed inviati al centro elettronico per la carica della data di notificazione. I pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con il conto corrente postale incorporato in quanto esso conterrà i dati necessari al centro elettronico per la ricerca della pratica e il riscontro.

A tal fine saranno memorizzati sia i dati tecnici degli automezzi che anagrafici dei proprietari di oltre 145 mila targhe di autoveicoli.

Per gli altri tipi di infrazione di carattere dinamico e per quelle non previste nelle 39 ipotesi codificate, la procedura della rilevazione rimarrà quella attuale, e più precisamente il vigile procederà alla contestazione dell'illecito oppure, in assenza del responsabile, sarà applicato sotto il tergicristalli del veicolo il nuovo foglietto di avvertimento di colore verde.

SEGNALAZIONI

Educazione musicale: un ottimo esempio

«A proposito della mancanza di un'istruzione musicale in Italia adeguata alla nostra tradizione... Dopo aver assistito all'inchiesta televisiva "Andante, ma non troppo" dedicata soprattutto ai giovanissimi, noi ex allieve di V elementare della scuola "F. Dardi", che quest'anno passiamo alle medie, vogliamo esprimere la nostra riconoscenza al direttore dottor Casini, che attraverso la "Associazione insegnanti del Friuli - Venezia Giulia", ci ha dato la possibilità di avere un corso di educazione artistico-musicale, nuovo, divertente, formativo.

«Tutto ciò che la TV consiglia, noi l'abbiamo avuto già da tre anni; la nostra insegnante signora Silva Paliaga Bari ci ha preparate alla musica in genere ed al teatro lirico in particolare, istruendoci con grande pazienza e bontà. Noi siamo arrivate ad una sensibilità artistica con tanta allegria e serietà insieme; abbiamo imparato ad amare l'arte attraverso audizioni di gruppo, canto, disegno recitazione e dialogo continuo. Abbiamo assistito tutte a turno, con la nostra insegnante, ad un'opera in cartellone al Teatro Verdi, opera adatta a noi, dopo aver conosciuto in classe l'autore, il soggetto, il carattere dei personaggi ed i pezzi più noti.

«L'esperienza dell'opera dal vivo per noi bambini preparati è stata entusiasmante; e specie ora che alla TV hanno detto che è urgente avvicinare i giovanissimi alla musica ed al teatro, noi ci consideriamo fortunate, perché fin dalla terza elementare, tutto ciò l'abbiamo già esperimentato, e ringraziamo pure la direzione del Teatro Verdi che ormai ha aperto le sue gallerie anche a noi piccoli.

«Auguriamo a tutti gli altri bambini di conoscere l'opera, ma non in maniera... "barbosa", ma come noi, con entusiasmo, calore e con lo spirito adatto alla nostra età.

«Desideriamo far sapere che non solo a Milano, Venezia, Roma, ecc. avvicinano i bambini al teatro, ma anche nella nostra Trieste, città musicale e romantica da sempre.

«Ora noi andiamo alle medie, vogliamo ancora ringraziare la maestra signora Bari per aver aperto il nostro cuore e la nostra mente fin da piccole per la musica: amore che ci permetterà di mantenere vivo il sentimento che noi ed i nostri genitori consideriamo essenziale per il nostro avvenire: "L'umanità verso noi stessi e verso gli altri!"». Seguono le firme di 18 allieve del corso.

Borgo S. Sergio: la «bonifica» da ultimare

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Borgo San Sergio: promesse non mantenute», pubblicata il 22 settembre, ha precisato «che il Circo Medrano ha sostato in detta zona dal 20 settembre al 7 ottobre, occupando tutto lo spiazzo esistente tra la pineta ed il campo sportivo. Dopo la partenza del Circo si è effettuata una radicale pulizia sia del terreno aperto che delle zone verdi circostanti.

«Sono stati asportati quattro grossi autocarri di immondizie e rifiuti vari, nonché ogni sorta di oggetti, dalle lavatrici fuori uso ai materassi ed ai telai di motorette. Il giorno 10 è stata eseguita la disinfestazione. Data la vastità della zona, che praticamente era divenuta tutta una discarica abusiva, il lavoro di bonifica, non ancora del tutto completato, verrà continuato non appena se ne avrà la possibilità, con il contemporaneo diserbamento delle strade del Borgo».

Gli esami del caffè per l'importazione

Il medico provinciale prof. Aldo Fabiani ci scrive: «In relazione alla "finestrella" apparsa sul "Piccolo" il 27 ottobre a pagina 4 col titolo "Ancora difficile sdoganare caffè", l'ufficio scrivente, in accordo con la direzione del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, precisa quanto segue.

«Dall'entrata in vigore delle nuove norme fino al 27 scorso sono state esaminate a richiesta degli operatori interessati n. 200 campioni di partite in importazione, direttamente prelevate a cura del Laboratorio.

«Di questi sono stati riscontrati non conformi alle disposizioni ora in vigore n. 9 campioni, la cui qualità era contrassegnata "Indonesia", n. 4 campioni contrassegnati "Zaire" (presumibilmente indicati come "Congo" nella notizia pubblicata) e n. 2 contrassegnati "Ecuador".

«Nessun campione tra quelli non regolari era dichiarato "Angola" mentre due campioni "Haiti", riscontrati irregolari, sono stati potuti liberalizzare in base alle norme transitorie previste dalla regolamentazione vigente.

«Va anche fatto notare che numerosi esiti favorevoli di analisi sono da tempo giacenti e non ritirati presso il Laboratorio provinciale.

«Questo ufficio non può esprimersi sui criteri altrove applicati, ma deve ritenere che il comportamento dei laboratori di Genova o di Napoli possa esser stato diverso solamente in relazione a diversità della qualità del caffè presentato alle analisi, trattandosi di applicare norme valide per tutto il territorio nazionale ed a suo tempo sollecitate proprio dalla organizzazione degli operatori del settore».

Sullo stesso argomento, ci è pervenuto anche una nota in cui il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione triestina commercio ed industria del caffè, eletto nella riunione plenaria dell'altra sera, assicura che i rapporti di reciproca collaborazione e di cordialità instauratisi tanto con l'ufficio provinciale d'igiene e profilassi, in merito all'applicazione del nuovo regolamento sanitario sul caffè, quanto con la direzione delle Dogane, serviranno ad evitare dei rallentamenti — inevitabili quando si applicano leggi nuove — nell'espletamento delle pratiche, data la funzione che Trieste riveste sul mercato nazionale quale «capitale mediterranea del caffè», come volume complessivo di sbarchi marittimi.

Si rileva ancora che la piena comprensione dell'ufficio provinciale di igiene e profilassi e dell'amministrazione doganale costituisce una garanzia per il traffico del caffè in una piazza come la nostra che vanta tradizioni altissime di serietà operativa con case importatrici ed industrie stimate da tutto il complesso internazionale che tratta il caffè.

Risposta dell'Acegat sulla trenovia

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Il golpe della trenovia", pubblicata il 19 ottobre, si fa presente che durante le ore in cui non viene effettuato il servizio sulla linea tranviaria per Opicina, funziona regolarmente il servizio automobilistico mantenendo inalterata la possibilità di collegamento fra Opicina e la città.

«Per quanto riguarda invece la parte alta della via Commerciale, si sta studiando, come già scritto, la possibilità di un prolungamento della linea "28" limitato alle ore serali in cui, come già accennato, non viene effettuato il servizio tranviario».

«Operazione 13.a»: procedura rapida?

«Carissime "Segnalazioni", ho letto la notizia riguardante l' "operazione tredicesima" deliberata dal consiglio di amministrazione della locale Cassa di Risparmio, per aiutare commercianti, esercenti o artigiani in difficoltà di cassa.

«Il fattore determinante perché questa "operazione" risulti più o meno opportuna è il tasso che peserà sul prestito. Secondo me ed altri commercianti ed artigiani, denaro restituibile entro tre o sei mesi, al tasso del 9 per cento si può trovare presso amici o conoscenti provveduti: che con tale operazione farebbero un affare, e che sono pronti a perfezionare l'accordo in poche ore, fatte salve le garanzie.

«Quando si pensi che si investe (giornalmente) denaro in beni stabili che rendono dal 5 al 7 per cento, la CRT applicando il tasso del 9 per cento, si trattiene infine un tasso del 10 per cento e cioè le inerenti spese di IVA, e varie che portano appunto il tasso sino al 10 per cento. Certamente, infatti, il 9 p.c. non è netto di spese.

«Ma la "nota dolens" è quella della "rapida procedura". Conosco bene tali rapide procedure! Gli interventi di prestito o mutuo da parte della CRT non sono affatto rapidi, ma al contrario: farraginosi, prolissi, trattati da impiegati che operano a "compartimenti stagni". Il privato cittadino che s'arrischi in tali operazioni per puro bisogno o deve essere in possesso di santa pazienza e umiltà, oppure deve rinunciare.

«Infine: le domande sono ammesse sino al 20 dicembre. Ma la tredicesima va consegnata al lavoratore ben prima del 20 dicembre. A che serve il denaro dell'operazione, allora? Ciò fa pensare che chi ne ha bisogno (poiché questo è lo spirito dell'operazione: aiutare chi è sprovveduto momentaneamente di contante) deve "arrangiarsi" presso qualche altra "sorgente" in attesa che l'operazione si perfezioni.

«Un mutuo o prestito dalla CRT si può ottenere nel tempo minimo di mesi tre. Questo per coloro che conoscano perfettamente gli ingranaggi della macchina e che giornalmente con costanza, con aderenze ecc. non mollino mai di pressare sino al giorno nel quale l'ufficio competente non consegni l'assegno per la riscossione della somma dalla quale subito, "brevi manu", viene sottratto il relativo 10 per cento e più d'interesse. E ci vuole anche un po' di coraggio, a parlare di tasso! La Banca d'Italia, da poco tempo, ha pubblicato una nota nella quale il tasso ufficiale di banca, viene aumentato sino al 7 per cento! Il legislatore nell'aumentare il tasso ha tenuto conto della svalutazione della nostra moneta, fattore negativo questo che non si ripercuote su somme restituibili a tre o sei mesi. Questa è la verità vera, che poi è anche la verità sui mutui artigianali. Diciamo quindi che sono tutti buoni affari per la banca. Grazie per l'ospitalità. Mario Bellio, arredamenti e rappresentanze».

Un quadro firmato Trauner

«Mi rivolgo cortesemente a voi nella speranza che tramite le "Segnalazioni" mi possiate aiutare. Possiedo un dipinto datato "1903" e firmato "G. Trauner". Ho mostrato il dipinto ad alcuni esperti ed appassionati di cose triestine, e tutti pur giudicando il dipinto di ottima fattura, non ricordano e non hanno trovato in alcun catalogo un pittore con codesto nome. Qualcuno è forse in grado di fornirmi qualche informazione. Ringrazio anticipatamente. Michele Salazar».

Sulle vipere in Carso un pubblico dibattito

Concludiamo il dibattito sul problema delle vipere in Carso ospitando questa nota del presidente della sezione regionale del World Wildlife fund (Fondo mondiale per la natura), prof. Livio Poldini: «Precisiamo che la sezione regionale per il World Wildlife Fund non intende chiedere ospitalità alle "Segnalazioni" per scendere in polemiche personali. E' facile per le parti interessate confutare i dati dell'interlocutore contrapponendo altri dati difficilmente controllabili dal lettore, che risulta perciò escluso dalla polemica. Riteniamo quindi più opportuno rimandare questo confronto di dati ad un pubblico dibattito che sarà organizzato fra breve dal CAI XXX Ottobre e dal WWF proprio sull'argomento in questione.

«Desideriamo cogliere questa occasione invece per una messa a punto più generale del problema della crisi ambientale che trascende quello delle vipere ed è un buon pretesto per fare professione di pedagogia naturalistica.

«Ci sembra che l'intero problema sia stato sinora male impostato. Innanzitutto vogliamo ribadire il concetto che anche, ammettendo un aumento numerico dei viperidi (o più credibilmente solo di incontri uomo-vipera), questo fatto è da considerarsi non come una causa, ma come un effetto della rottura dell'equilibrio dell'ambiente naturale. Non è dunque combattendo le vipere che si sanerà una situazione nel compiesso molto grave quale quella del disordine completo in cui viene a trovarsi il piccolo territorio carsico a causa di una miope politica dissipatoria del territorio. Avere adibito il Carso a contenitore di villette fine settimana, avere permesso la moltiplicazione di una rete viaria inutilmente e dannosamente fitta, il generale continuo mal governo dei boschi, i loro sempre più frequenti incendi, la distruzione di certi predatori naturali con conseguente aumento dei loro predati, la generale decadenza dell'agricoltura: queste le vere cause del male.

«Noi vorremmo che le persone meditassero su questo quadro d'insieme di cause remote e che imparassero a ravvisare i veri problemi e i veri obiettivi. In altre parole, i problemi inerenti alla tutela della natura e dei suoi equilibri non possono essere affrontati in maniera riduttiva e settoriale, bensì nella loro complessità di insieme.

«Tutti noi aventi amore per la natura dovremmo impegnarci attivamente nella rimozione delle cause testè elencate e non ci si dovrebbe attardare in vili battaglie di retroguardia (quali ad esempio la caccia alle vipere), che fra l'altro non farebbero che peggiorare ulteriormente la situazione. Per richiamarci ad un triste esempio recente, sarebbe come voler combattere il colera eliminando le cozze e non provvedendo al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie.

«Il WWF regionale considera dunque altamente diseducativo e demagogico se nella provincia di Trieste si volesse attuare il premio di cattura per le vipere, mentre si può ottenere il risultato di garantire la sicurezza del cittadino che affronta la natura, con una opportuna campagna didattica e fornendo i mezzi preventivi idonei, ma soprattutto limitando le costruzioni, le strade e incrementando l'agricoltura e l'allevamento del bestiame, specie nelle sue forme tradizionali».

Il ruolo di Romeo: risponde il Teatro Verdi

Il direttore artistico del Teatro Verdi, maestro Raffaello de Banfield, cortesemente ci scrive: «In merito alle cortesi osservazioni del dott. Giorgio Spazzapan apparse nelle "segnalazioni" del 28 ottobre, desidero precisare che originariamente era intendimento del Teatro "Verdi" di affidare il ruolo di Romeo nell'opera "I Capuleti e i Montecchi" ad un contralto, come voluto dall'autore. L'artista avrebbe dovuto accomunare ad elevate doti vocali una certa prestanza fisica per non offrire il fianco ad appunti di ordine estetico.

«Considerata l'impossibilità di reperire oggi delle vere e proprie voci di contralto, eliminate in partenza le cantanti cui il dott. Spazzapan fa cenno (Giulietta Simionato non canta più e Fiorenza Cossotto non appare più disposta a riprendere il ruolo di Romeo), tutti i miei reiterati tentativi per reperire un mezzosoprano italiano o straniero di quotazione internazionale, che rispondesse ai requisiti sueposti, sono risultati vani.

«Nel caso particolare, all'edizione che andrà in scena al Teatro Verdi, l'invito rivolto al tenore Veriano Luchetti non è un ripiego. La sua interpretazione del ruolo di Romeo a Venezia quest'anno, di cui sono stato testimone, è stata unanimamente lodata dalla critica per aderenza stilistica e interpretativa: quest'ultima ha rilevato che "disponendo di un tale artista la scelta è apparsa pienamente giustificata"».

Chiarbola e gli autobus

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Chiarbola e i servizi di trasporto pubblico" — pubblicata il 23 ottobre — si fa presente che la modifica del percorso della linea "1", prevista dal piano di ristrutturazione della rete di trasporto urbana, potrà avvenire non appena la disponibilità di autobus e di personale lo consentiranno».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mc. «Bruna Montanari» (naz.), rm. «Jupiter» (ug.), mn. «Staff. Tirrenica» (naz.), mn. «Inge Bech» (dan.), mc. «Phenjan» (ru.), mn. «Tata» (ung.), mc. «Anapo» (naz.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Messala» (ell.), mn. «Carso» (naz.), mn. «Corina» (bras.), mn. «Cabo Fino» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Letizia Cimar» (naz.), mn. «Hellenich Charm» (ell.).

PARTENZE: mn. «Osor» (jug.) mc. «Ermoupolis» (lib.), rm. «Bustler» (jug.), rm. «Jupiter» (jug.), mc. «Orissa» (ingl.), mn. «Vallisarco» (naz.), mn. «Nili» (isr.), mn. «Staff. Tirrenica» (naz.), mn. «Ujipest» (ung.), mn. «Europa» (naz.).

GUOF RESIDENCE - FORNI DI SOPRA

Vendonsi appartamenti indipendenti in zona comoda e tranquilla. Impianto riscaldamento individuale, finitissimi.

Per informazioni scrivere a EDILSCAVI 33024 FORNI DI SOPRA (UD)

FACILITAZIONI

LE ORE DELLA CITTA'

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Servola-Chiarbola, alle ore 20.30 nella sede di via Roncheto 77, con all'ordine del giorno il piano quinquennale 1973-1977. Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di San Vito-Città vecchia, alle ore 20, nella sede di via Coiautti 6.

Velluto cotone

per abiti uomo, tailleurs e vestiti donna, moda attuale. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22

Corso per commercialisti

Per il corso di preparazione tecnico-professionale dedicato ai giovani laureati in economia e commercio sarà trattato, stasera alle 18.30, nella sede dell'Ordine in via S. Caterina 2, III p., da parte del dott. Mario Bradelj «Le registrazioni IBA e le nuove scritture contabili nelle imprese e dei professionisti».

Gite via mare

avranno luogo domani le seguenti gite in mare: la mn. «Edra» osserverà l'itinerario del martedì toccando Capodistria, Isola, Pirano, Umago e Pola con partenza da Trieste alle ore 8 e rientro alle 20; la mn. «Ambriabella» partirà da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Centro «Julia»

Tennis tavolo: le ragazze si allenano ogni giorno, tranne il giovedì, dalle 18 alle 20, nella sede di via Coroneo. Ginnastica: le lezioni hanno luogo nella palestra di via Monte Cengio, martedì e venerdì, dalle 19.30 alle 20.30. Coro Montasio: i coristi si riuniscono per le prove il martedì e venerdì, dalle 21 alle 22, nella sede di via Coroneo.

Biglietto fortunato

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale di arte. E' risultato vincente il biglietto n. 17929, cui è abbinato il premio consistente in un olio del pittore Vittorio Cossutta.

Pittura su abiti e tessuti

Lunedì 5 novembre, alle 18, si inaugurerà alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo» (largo Papa Giovanni 6) una mostra di abiti e tessuti dipinti a mano di Maria Luisa Ballo Bertoli. L'esposizione, organizzata dal Sindacato regionale belle arti CGIL-UIL, resterà aperta tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.30 e nelle domeniche e feste dalle 11 alle 13, fino a tutto il 15 novembre.

Onorificenze

Il Capo dello Stato ha insignito il dott. Ambrogio Sacchi della onorificenza di commendatore al merito della Repubblica. Il dott. Sacchi, che ha ora 83 anni, ha disimpegnato molti incarichi presso la nostra Amministrazione civica; ha prestato servizio per quasi quattro anni come segretario generale del Comune. Ora è presidente del Sindacato pensionati della Camera confederale del lavoro, ed è pure presidente della Cassa soccorso dei ferrotranvieri all'Acegat.

Il Presidente della Repubblica on. Leone, ha conferito «Motu proprio» l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana al capotecnico della RAI-TV Radiotelevisione Italiana di Trieste, Paolo Padovani, per la sua benemerita attività durante la seconda guerra mondiale. Al neo-cavaliere, che ha lavorato con abnegazione e capacità sin dalla nascita di Radio Trieste e prima all'EIAR nell'arco di tempo di 42 anni di attività, cordiali felicitazioni e auguri.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento, cucine metano.

Via Ananian 2

Venerdì ore 16 asta

Articoli drogheria

122 lotti prezzi dimezzati.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo Macchine ufficio.

Bollettino settimanale

Gratuito.

«Racconti di Padriciano» lunedì prossimo alla Biblioteca del popolo

Lunedì 5 novembre alle 19, nella sala di studio della sede di via Rosario della Biblioteca del popolo, il poeta Biagio Marin presenterà la prima edizione de «I racconti di Padriciano» di Manlio Cecovini, illustrata dai disegni di Antonio Guacci. Successivamente nell'attigua saletta delle esposizioni bibliografiche sarà inaugurata una mostra dedicata a questa nuova pubblicazione delle Edizioni Lint, dirette da Riccardo Maetzke.

Insegnanti pittori

Oggi alle ore 18.30, nella sede dell'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, via Polonio 5, si terrà la cerimonia di chiusura della IV mostra degli insegnanti pittori, con la consegna dei diplomi di partecipazione

Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina è lieta di annunciare che domenica 4 novembre 1973, dalle ore 16 alle 20, si inaugurerà la stagione dei trattenimenti danzanti - stagione 1973-'74. Rilascio inviti oggi, venerdì 2 novembre dalle ore 20 alle 21. Informazioni presso la Società Ginnastica Triestina, via Ginnastica n. 47, telef. 755651.

Pelletterie «Lux Moda»

largo Barriera Vecchia 2, telefono 741404 Il negozio completamente rinnovato e ampliato vi offre tutte le novità della presente stagione di: borsette, ombrelli, valigie, borse viaggio, pelletteria in genere Al piano superiore (ascensore interno) fornitissimo assortimento di valigeria e borse viaggio.

POCHI SOLDI MA UN PO' DI CAFFÈ E DUE SALAMI

RIUSCITO COLPO NOTTURNO IN UN NEGOZIO DI PERIFERIA

Un furto e un tentato furto, l'altra notte, ai danni rispettivamente di un negozio di generi alimentari in periferia e di un chiosco di piazza della Libertà. Magro il bottino nel primo caso; soltanto danni a una serranda metallica nel secondo.

Il colpo riuscito è stato portato a compimento nella salumeria di via San Cilino 79, della quale è titolare Stanislao Zadnik, di 68 anni, abitante al numero 81 di quella stessa via. I ladri, dopo aver forzato e alzato la saracinesca del negozio, hanno infranto il cristallo della porta d'entrata. Una volta all'interno hanno gettato tutto all'aria, senza trovare però quel che stava loro più a cuore: nella cassa, che non è stata forzata, c'erano soltanto tremila lire. Hanno però rimpinguato il bottino impossessandosi di due salami, di dieci sacchetti di caffè da un quarto di chilo e di un'altra decina da un etto.

Il colpo mancato, in piazza della Libertà, è stato perpetrato ai danni del chiosco di Mario Rener, di 44 anni, abitante in via San Maurizio 1. I malviventi, dopo aver spezzato un lucchetto, hanno danneggiato irreparabilmente la saracinesca metallica.

Disturbati forse nella loro azione, non hanno proseguito l'opera e si sono allontanati. Da un inventario dei capi di vestiario contenuti all'interno del chiosco è infatti risultato che i ladri non avevano asportato nulla.

il tuo cappotto è da G. Beltrame

Facis
veste l'inverno dell'uomo!

Anche quest'anno
il cappotto
si chiama FACIS!
Per un capo
così importante
nel guardaroba
di un uomo,
FACIS ha scelto tessuti
caldi e leggeri,
disegni e colori
in linea con le ultime
tendenze della moda.
FACIS ha le misure di tutti
anche nel cappotto
che indosserete
sempre con piacere...
anche l'anno dopo.

I cappotti FACIS
sono in vendita presso:
G. Beltrame
C.SO ITALIA, 25 - TRIESTE

Squallido benvenuto

I tristi «fiori» del giardino di piazza Libertà: proprio di fronte alla stazione questi rifiuti sono il biglietto da visita che Trieste presenta agli ospiti scesi dal treno. Uno squallido benvenuto

UNA FERMA PROTESTA DELLA SEZIONE CITTADINA DI «ITALIA NOSTRA»

INACCETTABILE L'ESOTICO «BAZAR» NEL GIARDINO DI PIAZZA DELLA LIBERTÀ

Si chiede l'intervento delle autorità contro questo grave oltraggio al decoro

Altre immagini del «bazar» e delle sue scorie tratte dalla vasta documentazione fotografica raccolta da «Italia Nostra»

«Italia Nostra — così afferma una nota della sezione di Trieste del sodalizio — desidera affrontare una volta per tutte il problema di un vero e proprio attentato alla dignità esteriore e alla bellezza della nostra città: quello del giardino di piazza Libertà, che dovrebbe costituire il biglietto da visita che Trieste porge al visitatore appena sceso dal treno, una prima accoglienza che, in quanto tale, si fissa incancellabilmente nella memoria.

«Qual è invece — si domanda "Italia Nostra" — lo spettacolo che si presenta oggi all'ospite? Una raccolta di orribili, variopinti cassoni — autentiche baracche da fiera paesana — attorno ai quali si aggira una folla di persone che vi ha riprodotto l'atmosfera e le condizioni (anche igieniche) di un bazar di infimo ordine; in certe ore esso si trasforma in dormitorio, con avanzi e rifiuti sparsi dovunque».

Italia Nostra allega alla propria denuncia una vasta documentazione fotografica: si tratta di immagini (tre delle quali riprodotte qui sopra) che vengono definite «tutte ugualmente impressionanti» benché — si assicura — «l'operatore si sia trattenuto dall'insistere su temi troppo facilmente significativi e di "colore"».

La nota così prosegue: «Se scopo delle autorità è di conservare questo luogo come un museo vivente di una Trieste sempre più orientale, va benissimo. Bisognerà però metterci un opportuno cartello, perché chi esce dalla stazione sappia che si tratta di un museo all'aperto di folklore balcanico...

«Di fronte a questa triste realtà, è finanche superfluo ricordare che gli interventi di privati cittadini per richiamare l'attenzione delle autorità su questo sconcio, sono stati numerosissimi.

«Ma anche su questo problema — rileva "Italia Nostra" — le autorità sembrano aver adottato la solita linea di far sfogare le proteste individuali e di lasciare poi le cose come stanno. Trattandosi di argomento collegato al commercio, sarebbe facile dire che hanno fatto... "orecchie da mercante".

«Lo spostamento di queste baracche da altra precedente sistemazione si è rivelato un oltraggio al decoro della città, ben peggiore di quello del passato, mentre, nella sede sgomberata, si sono formati nuovamente insediamenti ana loghi.

«Si affronti quindi decisamente il problema e lo si risolva secondo decenza e buon senso; si apra, se necessario, una pubblica discussione su proposte e alternative, interpellando anche gli stessi interessati, sulla cui pelle "Italia Nostra" non vuole certo infierire.

«Anche questo caso — conclude la nota con l'intento di "trarne una moralità" — dovrebbe insegnare ai nostri reggitori a rispettare di più le legittime istanze e aspirazioni dei propri amministrati».

DIROTTATO IN APPELLO IL CASO DEI GIOVANI GORIZIANI

Ricusazione di giudici sollecitata alle Assise

Per la Difesa la Magistratura non potrebbe pronunciarsi in merito a un vilipendio che la riguarda direttamente

E' stata chiesta la ricusazione dei giudici della Corte d'Assise che ieri dovevano giudicare sette giovani goriziani per vilipendio ed altri reati (pres. dott. Corsi; giudice «a latere» dott. Moscato; giudici popolari Giuseppe Beretta, Bruna Bossi in Cecconi, Modesto Sancin, Albina Orel in Serazin, Laura Abrami e Leda Pussi in Fonda; P.M. dott. D'Onofrio; canc. Rubini). Infatti, la difesa ha sollevato un'eccezione di inamissibilità della Corte a giudicare gli imputati, in quanto, fra i reati di vilipendio c'era anche quello ai danni della magistratura. Di conseguenza ha chiesto e ottenuto la remissione degli atti alla Corte d'Appello.

Tutti, come si è detto, domiciliati a Gorizia gli imputati e cioè: Giuseppe Jeusig, 27 anni, via Campi 25; Giovanni Crapesi, 21 anni, via Rafut 2; Franco Caruso, 33 anni, via Rafut 2; Michele Maniacco, 21 anni, via del Prato 10; Silvano Cecotti, 20 anni, via Puccini 37 e Rodolfo Ivanov, 20 anni, via Rocca 9, e Arturo Bertoli, 26 anni, via Morelli 25 (quest'ultimo nato a Bergamo e con residenza in quella città).

La Corte avrebbe dovuto riunire in unico procedimento due cause, in quanto fra di esse c'è una connessione soggettiva, ed uno degli imputati, Franco Caruso, è presente in entrambe. Nella prima erano imputati il Caruso (difeso dagli avvocati De Luca del Foro di Verona, e Battello di Gorizia), il Maniacco (avvocati Terzi di Udine e Remo Cuccagna di Trieste), il Cecotti (Romani di Udine e Battello) e l'Ivanov (Sandroni di Verona e Battello). Tutti dovevano rispondere di concorso in vilipendio alle forze armate, «per avere distribuito il 23 maggio dello scorso anno davanti ad alcune scuole di Gorizia volantini stampati in proprio a Trieste, in via Mazzini 11, a firma del Gruppo anarchico di Gorizia, dal titolo «Un altro compagno assassinato dalla polizia»

La seconda causa riguardava gli imputati Jeusig (difeso dagli avvocati Matejka di Trieste e Battello di Gorizia), Crapesi (De Luca e Verona), Bertoli (Sandroni di Verona e Battello) e Caruso. Jeusig e Crapesi dovevano rispondere di vilipendio al governo ed all'ordinamento giudiziario «per avere affisso l'11 dicembre dello scorso anno in vari luoghi di Gorizia un manifesto dal titolo «La pista tricolore». Agli stessi imputati venivano poi contestate la mancata consegna alla Prefettura e alla Procura della Repubblica degli esemplari d'obbligo, l'omissione del nome e del domicilio dello stampatore, e l'affissione dei manifesti in luoghi diversi da quelli stabiliti dalle autorità.

Bertoli e Caruso erano imputati di vilipendio alle forze armate «per avere affisso, sempre l'11 dicembre scorso a Gorizia, un manifesto in cui si affermava che il 12 dicembre 1970 viene ucciso dalla polizia a Milano Severino Saltarelli». Inoltre ai due si addebitavano le stesse contravvenzioni contestate a Jeusig e Crapesi.

In apertura di udienza l'avv. De Luca ha sollevato l'eccezione di inamissibilità della Corte d'Assise a giudicare gli imputati, perché — ha detto — il reato di vilipendio alla magistratura, che fra l'altri viene ad essi contestato, pregiudica quel giudizio sereno ed imparziale che per norma costituzionale viene richiesto a ciascun giudice.

L'avv. De Luca ha quindi chiesto che gli atti della causa fossero trasmessi alla Corte d'Appello, competente a decidere sull'istanza di ricusazione

Il P.M., dott. D'onofrio. ha sostenuto che l'eccezione della difesa era infondata, perché nei reati contestati agli imputati si faceva riferimento ai poteri dello stato, tra i quali quello giudiziario. Non ogni singolo giudice, quindi, ma il potere in astratto era stato leso. Il rappresentante della pubblica accusa ha poi osservato che l'organo più competente a giudicare in questo caso era proprio la Corte d'Assise, nella quale gli imputati trovavano una tutela viva, perché — ha soggiunto — qui c'è la voce del popolo.

«Secondo la difesa — ha continuato il dott. D'Onofrio — questo processo dovrebbe essere celebrato in Papuasia, perché in Italia ogni magistrato è leso e dovrebbe quindi costituirsi parte civile». Il P.M. ha portato a termine il proprio intervento, sostenendo che non sussisteva alcuna incostituzionalità a procedere.

L'avv. De Luca, sostenuto dai colleghi, ha riaffermato che non era il giudice ricusato a dover decidere in proposito, ma il giudice cui spettava la decisione sulla domanda di ricusazione, cioè la Corte d'Appello.

La Corte si è riunita a deliberare, e poco più di mezz'ora più tardi il presidente, dott. Corsi, ha dato lettura alla seguente ordinanza: «La Corte d'Assise di Trieste, decidendo sull'istanza di ricusazione proposta preliminarmente dall'imputato Caruso di tutti i componenti della Corte medesima, quali parti lese nel procedimento di vilipendio all'Ordine giudiziario a carico dell'imputato stesso; ritenuto che sull'astratta inamissibilità della ricusazione è competente a decidere in via esclusiva la locale Corte d'Appello; considerata la insussistenza di atti urgenti da compiere da parte di questa Corte d'Assise, ordina la trasmissione della suddetta istanza e degli atti porcessuali alla Corte d'Appello di Trieste, per i provvedimenti di sua competenza».

In previsione dello sciopero

Spedire per posta le dichiarazioni IVA

L'Intendenza di Finanza di Trieste in previsione dello sciopero di parte del personale addetto al locale ufficio imposta sul valore aggiunto, consiglia ai contribuenti interessati di spedire a mezzo posta le dichiarazioni IVA per evitare il formarsi di lunghe code agli sportelli.

Pensioni integrative del «Fondo portuali»

Tutti i lavoratori pensionati ex portuali e vedove, che beneficiano della pensione integrativa da parte del «Fondo pensioni» delle compagnie portuali sono invitate a partecipare alla riunione che avrà inizio oggi alle ore 15, nella Casa portuale, per sentire una relazione sul nuovo movimento pensionistico e le proposte avanzate dal Sindacato provinciale pensionati Cgil.

Cerimonia a Muggia per il risparmio

La giornata mondiale del risparmio sarà celebrata a Muggia con una cerimonia che avrà inizio stamane alle 11 nella sala del consiglio comunale alla quale interverranno le maggiori autorità cittadine. La Cassa di risparmio sarà rappresentata dal proprio consigliere comm. Giacomo Modiano, il quale procederà alla consegna dei premi di 400.000 lire ciascuno destinati ad alunni meritevoli che sono assegnati quest'anno a Diletta Villa, Luisa Balbi e Tiziana Rosone. Nel corso della cerimonia saranno altresì assegnati contributi per l'acquisto di materiale didattico a favore della cassa scolastica del circolo didattico e della scuola media.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi De Giorgi nel V anniv. dal fratello Galliano 2000 pro Chiesa Santa Caterina da Siena.

In memoria di Armanda Priano Sancin nel V anniv. dalla cognata Bruna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Danieli nel IV anniv. (31-10) dalla famiglia 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rosina Mattioli nata Peri nel I anniv. (19-10) da Anna Corsini 8000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Luigia Gisella Medeot ved. Mosetti da Lia e Fulvio Mosetti 50.000, da Maria Paolina Sulligoi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ennio Zorzetti dalla mamma 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Suor Maria Cristina Marcatti dalle famiglie Bozzi, Cuppo, Panizon, Rangan e Zani 10 mila pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luigi Nordio da Fausta Versa e Maria Ferrero 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Gina Bernardini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angelo Pontevivo dalla moglie 50.000 pro Rifugio animali ASTAD, 50.000 pro CRI e 50 mila pro Lega Nazionale; dalla sorella Amelia e famiglia 5000, dal nipote Ermanno Bacicchi e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dai cugini Gianni e Germana Signori 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Famea Rovignese; da Bruno e Bruna Pischianz 5000, da Gabriella Quaggiotto Pischianz 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Rita); da Cesira Longhi 15.000 pro Lega Nazionale e 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Del Fabbro 5000, da Thea Parodi 5000, da Antonio Ferluga 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Clelia Vanzetto Carnio dalla figlia Lidia e dal nipote Lucio Vilevich e famiglia 20 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Lydia ed Ettore Franchi 5000 pro Villaggio S.O.S. (Trieste).

In memoria dei propri defunti da Lydia ed Ettore Franchi 10.000 pro Villaggio S.O.S. (Trieste).

In memoria di Antonio Cerqueni dalla moglie Mimi Cerqueni 5000 pro Centro tumori

In memoria dei propri cari defunti dalle famiglie Caputto e Alberti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (Preghiere) e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Antonia Smolars dalle famiglie Dapiran - Pagot 10 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei cari defunti da Bianca Weisenfeld ved. Michieli 10 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Francesco Bordon dalla famiglia Sisto 10.000, da Fulvia e Tullio Caselli 10.000, da Lilia e Bruno Pettarin 2000 pro Centro tumori; da Pocecco Silvia e Bean 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Slaico 2000 pro ECA (Collegio «S. Giusto»).

In memoria dei propri defunti dalle famiglie Caia e Calvi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nidia Demarchi Pecchiari dalla zia Bruna 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bertolini dalla famiglia Zvanut 2000, dalle famiglie Scaggiante - Danielis 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Zorza 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Lo Nigro da Maria Tromba e Gusti Lumia 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carmen Bregant da Alma e Libero Cescutti 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei suoi cari defunti da Jole Iasbez 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lydia Carli da Maria Ferri 3000, da Malvina Fonda 1000 pro ECA.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Nicoli e sorelle 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti» e 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Minghi 3000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Mario Zuliani dalla moglie Savoia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Pina, Enrico e figlio Mario da Iolanda Benci Bonetti 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Lina Marchesini da Bruno, Marisa e Serenella 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Marchesini dai figli Giorgio e Palma 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonia Chersovani da Bruno, Marisa e Serenella 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ita Chersovani da Bruno, Marisa e Serenella 1500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei cari defunti da Ida Scaligeri 5000 pro CRI.

In memoria di Stello Micheli da Renata Fabbro 5000 pro Movimento apostolico ciechi e 5000 pro ECA.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Orù Prati 5000 pro «Una voce amica».

In memoria di Guerrino Pellicetti da Carlo e Gemma Pentassuglia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Artico dalla famiglia De Biaggio 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Rosa ved. Beucci dalla figlia e dal genero 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dei propri cari defunti da Carolina Rigutti e famiglia 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Combinazioni di numeri da tentare in novembre

Questi i numeri in ritardo sulle dieci ruote con a fianco, tra parentesi, le settimane di assenza:

BARI: 15 (84), 80 (68), 16 (66), 10 (65), 79 (55), 40 (53), 73 (47), 45 (43), 67 (41).

CAGLIARI: 13 (90), 80 (68), 30 (73), 77 (67), 39 (62), 86 (62), 2 (60), 24 (48), 84 (47).

FIRENZE: 88 (102), 29 (95), 47 (91), 9 (78), 90 (59), 40 (54), 31 (47), 46 (46), 72 (46).

GENOVA: 17 (111), 38 (68), 82 (67), 30 (63), 9 (49), 47 (47), 11 (47), 55 (46), 67 (45).

MILANO: 85 (51), 37 (46), 87 (43), 19 (40), 24 (37), 25 (37), 32 (36), 14 (34), 23 (34).

NAPOLI: 17 (83), 24 (60), 68 (47), 83 (45), 72 (43), 6 (41), 50 (38), 70 (37), 62 (35).

PALERMO: 72 (76), 52 (73), 58 (53), 1 (52), 34 (50), 28 (46), 29 (46), 8 (43), 89 (42).

ROMA: 34 (70), 58 (68), 9 (54), 81 (45), 41 (44), 80 (38), 61 (37).

TORINO: 64 (151), 85 (71), 50 (64), 83 (48), 72 (47), 16 (44), 53 (44), 1 (42), 60 (40).

VENEZIA: 67 (82), 2 (72), 49 (64), 26 (62), 69 (52), 8 (49), 47 (48), 37 (45), 73 (45).

Anziché il «super assente» 64 su Torino è stato nuovamente sorteggiato il 65, che era già uscito il 20 ottobre scorso. Sono emersi dall'urna i seguenti ritardatari: il 47 su Torino dopo 49 settimane di assenza e così pure l'86 su Firenze; il 7 su Bari ed il 3 su Venezia dopo 54 settimane, l'89 su Roma dopo 89, il 38 su Napoli dopo 64. E' comparso un terzetto di gemelli su Milano, 11, 22 e 77.

Combinazioni da tentare in novembre: 1, 9, 11, 19, 16 per Venezia e Napoli; 17 e 62 per Genova; 88 e 79 per Firenze; 64, 37 e 55 per Torino; 29 e 51 per Genova; 55 e 77 per Palermo.

ENA concorso pronostici gestito dall

n	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1							
2	Cagliari		2	1	X					
3	Firenze		1							
4	Genova		X	1						
5	Milano		X							
6	Napoli		X	2	1					
7	Palermo		1							
8	Roma		X	1						
9	Torino		X							
10	Venezia		X	2						
11	Nazionale	2 estr.	2							
12	Roma		1	X						

conc. n. 44 del 3-11-73

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per i soggiorni invernali a Predazzo. Informazioni presso la sede di via S. Pellico 1, telefono 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del CAI — Domenica 4 novembre escursioni ai rifugi sociali «Nordio», «Pellarini» e «Grego». Partenza domenica mattina. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenza di sereno. Foschie dense e banchi di nebbia specie nelle ore notturne e serali, nelle valli e lungo i litorali. In Val Padana condizioni favorevoli all'accumulo nell'aria di sostanze inquinanti.

Temperatura: in lieve diminuzione specie le minime.

Venti: deboli dai quadranti settentrionali con qualche rinforzo sulle Puglie.

Mari: mosso il basso Adriatico, lo Jonio e il Canale di Sicilia; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 14; Verona 2, 18; Trieste 10, 17; Venezia 9, 18; Milano 0, 17; Torino 1, 19; Genova 13, 20; Bologna 3, 18; Firenze 0, 20; Pisa 1, 20; Ancona 10, 15; Perugia 6, 18; Pescara 4, 18; L'Aquila 1, 9; Roma Nord 2, 19; Roma Fiumicino 5, 19; Campobasso 5, 12; Bari 10, 17; Napoli 8, 19; Potenza 2, 12; S. Maria di Leuca 16, 17; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 12, 19; Messina 15, 19; Palermo 15, 19; Catania 9, 22; Alghero 9, 18; Cagliari 8, 20.

MOSTRE D'ARTE

Opere di Timmel alla «Tommaseo»

Nella galleria «Tommaseo» di via Canal Piccolo, 2 si inaugura alle 18.30 di questa sera una rassegna di opere d'uno degli artisti più significativi della Trieste a cavaliere fra i due secoli: Vito Timmel. La mostra rimarrà aperta sino al 21 novembre.

Carlo Miceu a Muggia

S'inaugura domani sera a Muggia nella galleria d'arte «Lo Squero» una «personale» del pittore Carlo Miceu, che espone una serie di acquerelli, pastelli e quadri ad olio. La mostra rimarrà aperta sino al 12 novembre con il seguente orario: festivi dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20; feriali dalle 17 alle 20.30.

Galleria COMUNALE

Espone

PIETRO GRASSI

km più economici
più agili
più divertenti

È la macchina che consuma meno. Paga le tariffe più basse per il bollo, l'assicurazione, in autostrada, in garage, dal meccanico. È la più piccola "4 posti" e la più comoda delle piccole auto. Per questo snellisce il traffico e moltiplica le possibilità di posteggio. Maneggevole come un go-kart: in città arriva prima lei e non vi stanca. Vi fa risparmiare molto senza privarvi di nulla.

FIAT

Oggi si può avere in 3 settimane. Anche con vendita rateale SAVA.
Anticipo minimo L. 130.000 (tasse escluse).
Assicurazione SAI interamente ratealizzabile.

FILIALE FIAT DI TRIESTE

Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12
telefoni 31985 - 61292 - 61636 - 61407 - 61023 - 61034
Mostra veicolo d'occasione - via Reni 3 - via Picciola
Sala esposizione: largo Riborgo 1 - telefono 31985 serie
Fiat Service: S.S. 202 Duino Nord - telefono 208240
Centro Distribuzione Autoveicoli e magazzino ricambi:
RONCHI DEI LEGIONARI - via Redipuglia
telefoni 77151-77152-77153-77154

CONCESSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 telefoni 817201 - 795051 - sede assistenziale: via Flavia 120 - tel. 817201 - magazzino ricambi parti meccaniche: via Coroneo 1 - tel. 35843 - magazzino ricambi parti carrozzeria: viale Ippodromo 1 - telefono 764856 - sale esposiz.: piazza Foraggi n. 5/1 - telef. 764856 - piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.n.c. Zanetti & Porfiri - Capo di Piazza 2 telefoni 24695 - 36262 - sedi assistenziali: via Fabio Severo 30 - telefoni 764286 - 764287 - via Locchi 26/3 - telefono 93787 - sale esposiz.: via di Roiano - telef. 413337 - via Fabio Severo 65 - telefono 755865

CONCESSIONARIE DI ZONA

BUIA - Ditta R. Calligaro e C. S.n.c. - Fraz. S. Floreano 55 - telef. 96181 - 96302
Tricesimo: Villaggio Morena - tel. 81451 (magazzino ricambi)
Fagagna: via Umberto I - telefono 80260 (sala esposizione)
S. Daniele: via Umberto I n. 37/c - tel. 93055 (sala esposizione e magazzino ricambi)

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322

CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via Pordenone - telef. 91393 - 91430

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Caprin 19 - telefoni 87411/2/3
sale esposizione:
Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153
Gradisca: viale Trieste 93

LATISANA - S.a.s. Adria Motor di Roberto Sgobaro & C. - via Sottopovolo telefono 50588 - magazz. ricambi e sede assist.: telefono 50370
Lignano Sabbiadoro: viale Europa Unita - telefono 71121

MONFALCONE - S.n.c. JULIA AUTO di E. Comolli & C. - via A. Boito ang. via S. Anna - telefono 73400

PORDENONE - S.p.A. Icap - via XXX Aprile 8 - tel. 4258 (3 linee) - magazzino ricambi: tel. 4851

PORDENONE - S.p.A. ZAJA dr. ing. Mario - viale Venezia - tel. 31041 (3 linee) - magazzino ricambi: tel. 31044

TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana & C. - via Paluzza 3 - telefono 2151
Gemona: via Dante 35 - telefono 97369 (sala esposizione)

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - viale Tricesimo 2 - telefoni 40321/2 - magazzino ricambi: tel. 41268
Cividale: via Udine 42 - telefono 71387 - (sala esposizione)
Feletto Umberto: sede ass. veicoli industriali: via Udine 50

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - viale Venezia 20/22 - uffici e magazz. ric.: viale Venezia 8/10 - telefoni 58170 - 22296 - sede assist.: viale Venezia 14 - telef. 22475

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

L'AVVOCATO IRNERI NE HA ILLUSTRATO GLI SCOPI ALLA STAMPA

Anche quest'anno un corso di formazione manageriale

Considerati i buoni risultati ottenuti nel 1972 la Junior Chamber ha deciso di ripetere l'iniziativa che prelude a una vera scuola

Il secondo corso di formazione manageriale è stato presentato ieri alle autorità e alla stampa, nel corso di un incontro presso l'Adria Club Italia fra il presidente del corso, avv Giorgio Irneri, e, per la Junior Chamber di Trieste, il presidente ing. Luciano Babos e il responsabile dell'organizzazione dott. Giuseppe Viani, alla presenza di uno scelto pubblico di operatori economici e industriali.

E' ormai noto che tra le attività di punta che la Junior Chamber di Trieste si è preposta, si colloca l'istituzione, sotto forma adeguata, di una «Scuola di formazione manageriale», la cui utilità è dimostrata dal successo conseguito con il «corso sperimentale» dell'anno precedente e con le adesioni già ottenute per il corso presentato. Le tappe che hanno portato a tali realtà possono essere riassunte come segue.

Nel 1971 i soci della Junior Chamber si rendevano conto dell'assoluta mancanza nell'ambito locale di strutture atte a dare, sia a neo laureati che a giovani già inseriti nel tessuto economico industriale, la possibilità di completare e ampliare le conoscenze relative alla attività svolta, in termini reali e aderenti alla realtà operativa.

La Junior Chamber avviava pertanto un dibattito con le forze politiche ed economiche, che si concretava in una tavola rotonda e una giornata di studio alla Fiera di Trieste. I contatti continuavano nel 1972 e si arrivava così alla decisione di tenere, in collaborazione con l'IDI (Istituto Dirigenti Italiani), a garanzia della serietà di contenuti, un corso di formazione manageriale definito «sperimentale». Le adesioni superarono ampiamente le previsioni, e a consuntivo si registrarono positivi commenti, sia dei partecipanti, che delle aziende di provenienza.

Spronata da questo successo, la Junior Chamber ha ripreso nel 1973 l'iter organizzativo per il secondo corso, che rimane però solamente una tappa verso l'obiettivo finale, cioè la costituzione di una struttura permanente che gestisca autonomamente una Scuola manageriale sensibile alla realtà socio-economica regionale.

Durante la presentazione, l'avvocato Irneri ha puntualizzato alcuni aspetti organizzativi e strutturali, quali la finalità cui un tale corso deve tendere, il numero ottimale dei partecipanti e i temi da trattare.

Questi argomenti e gli aspetti relativi all'organizzazione, presentati dal dott. Viani, hanno dato luogo a un vivace dibattito in particolare su una maggiore specializzazione di un tale corso e sulla gestione economica. A tale proposito l'ing. Babos ha rilevato che dopo le positive risposte — in particolare del settore terziario a Trieste e del settore delle piccole industrie nella regione — ai primi due corsi, la Junior Chamber ha sottoposto alle autorità politiche regionali il problema della istituzionalizzazione della Scuola ed ha cercato di avvicinarla all'ambito universitario.

Arruolamento nell'E.I. di 4000 volontari

Il Ministero della Difesa ha indetto un concorso, in concomitanza con la chiamata alle armi del primo contingente di leva 1974, per l'arruolamento volontario nell'esercito di quattromila militari di truppa con ferma prolungata.

Al concorso potranno essere ammessi i giovani, non ancora chiamati alle armi, in possesso dei prescritti requisiti che, oltre ad avere compiuto il sedicesimo anno di età e non superato il ventesimo alla data del 24 gennaio 1974, abbiano conseguito il titolo di studio minimo della licenza elementare.

Le domande, su carta legale, dovranno essere presentate o fatte pervenire con raccomandata ai distretti militari di appartenenza entro il 24 novembre 1973.

Chiarimenti sul concorso potranno essere chiesti ai distretti militari.

La scomparsa di Francesco Bordon

Profonda commozione ha destato la morte di Francesco Bordon, uno dei più anziani tassametristi della nostra città, avvenuta per collasso cardiocircolatorio. Ex bersagliere, Bordon, che era nato a Trieste nel 1901, aveva iniziato la sua lunga esperienza di taxista nel 1930, alla guida di una «Landolè» (quelle caratteristiche vetture col freno esterno), continuando ininterrottamente in questa attività fino a poco tempo fa. Sempre pronto a dare una mano a quanti ne avessero avuto bisogno, e col suo «tassametro» che in molte circostanze segnava solo un «grazie», egli si era fatto una innumerevole schiera di amici che lo stimavano senza riserve per le sue doti di altruismo e di spiccata simpatia. Ai familiari e ai tanti che gli vollero bene e che ora piangono la sua morte vadano le nostre sentite condoglianze.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UN'INIZIATIVA CHE DURA DA OLTRE VENT'ANNI

È in corso la «settimana» contro il male del secolo

E' in atto a Trieste l'annuale campagna per la raccolta di offerte destinate alla «Settimana del cancro 1973», promossa dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori, campagna che ha avuto inizio il giorno 28 ottobre e terminerà domenica 4 novembre.

In quest'occasione il presidente della Sezione di Trieste, dott. Lorenzo Fogher, ha rivolto alla cittadinanza il seguente appello:

«Cittadini, il giorno 28 ottobre c.a. si apre la settimana per la lotta contro il cancro. Si auspica che questa iniziativa, che si svolge da oltre vent'anni, acquisti, per tale motivo, un particolare significato. Il generoso contributo di collaborazione, di comprensione e di aiuto tangibile che ogni classe sociale, dalle autorità ai funzionari, dai dirigenti agli operai, dagli insegnanti agli studenti, dal cittadino in ogni dove, ci ha sempre dato conferma che la lotta contro questo doloroso ed ormai diffusissimo male, deve venir combattuta da tutti con sempre maggior impegno e volontà.

«La vita dei nostri familiari dipende da noi, per quanto per essa impegniamo le nostre forze nell'applicazione di una giusta medicina preventiva, che nella lotta contro i tumori trova una delle più alte espressioni, non solo sociale ma eminentemente umana.

«Nel lavoro giornaliero applicato in questo senso dal Centro tumori, nella generosa opera di umana solidarietà ed assistenza esplicata dal locale comitato signore, l'obiettivo raggiunto compensa gli impegni che ognuno si è imposto. Ma è con le forze di tutti e con la fratellanza di tutti che a battaglia potrà essere continuata».

Cronache degli spettacoli

FESTOSO INIZIO DELLA STAGIONE ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI

DEGNA DELLE SUE TRADIZIONI L'ORCHESTRA SINFONICA DI LIPSIA

Dopo il preludio autunnale della Filarmonica di Mosca al «Verdi» l'orchestra della Gewandhaus di Lipsia ha suonato lunedì sera la sveglia per la vita musicale triestina. Al risveglio è accorsa intanto prontamente la folla della Società dei Concerti, che ha gremito il Politeama come nelle grandi occasioni. E l'occasione era veramente straordinaria per il prestigio dell'orchestra, le cui nobili tradizioni, attraverso Walter, Furtwängler e Nikisch, risalgono a Mendelssohn.

Sul podio c'è adesso Kurt Masur, la cui personalità — oltre all'aspetto — è quanto di meno mendelssohniano si possa oggi immaginare. Senza bacchetta e — possibilmente — senza leggio, Masur sembra intento a modellare con esaltazione romantica un blocco di creta. E in realtà il suo gesto è prevalentemente teso ai valori costruttivi e plastici. Di qui, certa pesantezza apparente nell'isolamento dei momenti lirici, che sembrano smarriti nella vastità del respiro sinfonico, sostenuto con una forza incline alla dialettica drammatica, profondamente ed a tratti brutalmente rilevata.

Ecco dunque spiegarsi la misura interpretativa dell'iniziale sinfonia schubertiana (l'«Incompiuta»), sbilanciata da un chiaroscuro tormentoso, che nell'Allegro dilata il senso poetico del canto fiorente dalle prime trasparenti battute. A queste trasparenze l'interprete certamente non rinuncia, solo che l'asse interpretativo della sinfonia appare spostato. Ne risulta così una tensione che ribadisce quanto menzognera sia l'«incompiutezza» dell'«Incompiuta», pur cedendo sensibilmente nell'Andante.

L'orchestra di Lipsia risponde in modo ammirevole a questo orientamento nei pregi e nei limiti. Ancora una volta sono gli archi ad impressionare maggiormente in Italia, dove un «corpo» sonoro di tale respiro è utopistico. Si pensa, per contrasto, alla calda melodia dialogica dei violoncelli nel primo movimento della sinfonia schubertiana, e a quella minacciosa progressione del pizzicato nella prima sinfonia di Brahms, che ha concluso il concerto con una esecuzione monumentale nell'incontro (o nello scontro) della aspirazione formale al classicismo e della poetica brahmsiana.

Non un'orchestra «monstre» (anche a Lipsia i corsi possono avere fugaci problemi d'intonazione) ma indubbiamente una formazione di fluviale energia sinfonica, dalla quale emergono, nonostante l'acustica del Politeama, individualità strumentali che hanno quasi una loro personalità belcantistica e che fanno onore al nobilissimo passato dell'orchestra.

Addirittura su vertici assoluti l'interpretazione dei «Lieder eines fahrenden Gesellen», che figuravano al centro del programma. Masur li ha intonati in una temperie lontana dai pericoli di una patinosa elegia. Anche qui la preziosità del tessuto strumentale è innervata da un sentimento non estenuato ma drammatico della morte, e offre la più congeniale spirale poetica alla voce del solista. Autentica rivelazione della serata, il baritono Siegfried Lorenz non ha solo una voce pastosa e perfettamente organizzata, ma possiede anche un fraseggio il cui risalto espressivo è degno della «élite» liederistica tedesca.

Il pubblico della Società dei Concerti, che — come si sa — non è facile ad accendersi, ha recepito subito il fascino della esecuzione, accogliendola con consensi particolarmente calorosi. Un successo che ha coronato la serata con lunghe acclamazioni, lieto avvio a una promettente stagione.

G. Go

Alla «Cappella»

Le tessere d'associazione e gli abbonamenti alla nuova stagione cinematografica della «Cappella Underground» sono in vendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

LA REGATA INTERNAZIONALE INTORNO AL MONDO

Sfidano due oceani tre «marinai» triestini

A bordo della «Guia» dell'industriale Falk i fratelli Pecorari hanno toccato Città del Capo in ottima posizione di classifica

La seconda tappa della favolosa regata internazionale intorno al mondo, vedrà su una delle tre barche italiane, la «Guia» dell'industriale Falk di Milano, ben tre triestini a bordo. Da Città del Capo fino a Rio de Janeiro, attraverso l'Oceano Indiano e il Pacifico, la «Guia», costruita nei cantieri Craglietto di Trieste, avrà come «skipper» Nino Pecorari (26 anni) e come marinai (tra gli altri cinque uomini di equipaggio) i suoi fratelli maggiori Giorgio (39 anni) e Franco (37 anni).

Nino, che è uno dei pochi concorrenti a fare l'intero percorso senza farsi dare il cambio da nessuno, è un provetto marinaio ed ha vinto, a bordo della «Guia» Falk, molte delle più grosse regate internazionali che si sono tenute lo scorso anno nel Mediterraneo. Giorgio, che è ingegnere, e Franco, che lavora presso l'ufficio meccanografico delle Cartiere del Timavo, sono anche bravi marinai: nati praticamente «in barca», si sono formati a bordo della «Maris Stella», un vecchio corriere postale austro-ungarico felicemente trasformato in barca da competizione, che batte ancora validamente l'Adriatico.

Dopo un mese e mezzo di navigazione, la «Guia» ha toccato domenica sera, alle 23, il porto di Città del Capo (era partita da Portsmouth in Gran Bretagna) in ottima posizione di classifica. L'unica barca italiana che ha preceduto la «Guia» è stata la «Tauranga» del torinese Erik Pascoli, che l'ha spuntata nelle ultime miglia. L'arrivo è stato drammatico e particolarmente sfortunato per l'imbarcazione dei triestini: arrivata prima delle italiane a sessanta miglia da Città del Capo, si è trovata improvvisamente in una bonaccia ben circoscritta.

La «Tauranga» invece, che aveva seguito una rotta leggermente diversa, ha avuto più fortuna ed ha evitato la calma di vento «infilando» la barca avversaria a poche miglia dalla meta. Non si hanno ancora notizie dell'altra barca italiana, comandata dal torinese Doi Malingri. La classifica della «Guia» è comunque migliore di quanto non possa sembrare: essendo infatti la barca più piccola in gara (circa 13 metri e mezzo) le vengono abbuonati alcuni giorni, secondo la regola del tempo compensato, che permette anche alle barche più piccole e meno veloci di vincere l'interminabile traversata.

Quattro pittrici a Gradisca

Alla presenza delle autorità locali e di numeroso pubblico, alla Galleria d'arte «La Serenissima» dell'Enoteca permanente della Regione Friuli-Venezia Giulia, a Gradisca d'Isonzo, si è inaugurata domenica 28 ottobre una mostra di quattro pittrici triestine.

Morto un vabroso: Pietro Muredda

Si è spento il cav. uff. Pietro Muredda, splendida e schiva figura di patriota, valoroso combattente, pluridecorato. Venne a Trieste con l'Esercito della Redenzione, aiutante di battaglia nel leggendario «Sassari», con un curriculum che ne fa risaltare il coraggio e la capacità organizzativa: dalla sua prima impresa sul Monte Cappuccio, il 1916, dove conquistò un ridotto facendo cinquanta prigionieri, a decine e decine di altri fatti d'armi (sfondamento del trincerone di S. Martino, riconquista Monte Croce, a Dosso Fait, il monti Zebio e Fior) fino a meritare la medaglia di argento al valore sul Piave. Ed ancora poi con il «Sassari» nell'ultima guerra, per impegnarsi quindi nella Resistenza. Due volte restato, riuscì a sfuggire ai tedeschi e ad organizzare nel nostro regione un reparto artigiano forte di cinquecen elementi.

La scomparsa ha destato profondo cordoglio negli ambienti mbattentistici.

SOLENNI FUNZIONI A S. GIUSTO NEL SOLCO DELLA TRADIZIONE

I riti nella cattedrale per le prossime festività

La Cappella civica eseguirà musiche di Haydn e di Cherubini

Il mese di novembre si apre con le antiche tradizionali festività religiose che verranno celebrate con particolare solennità nella cattedrale di San Giusto con il seeguente orario: 1.o novembre - solennità di tutti i Santi: ore 10, messa Pontificale; ore 18, Vesperi cantati, Benedizione eucaristica. 2 novembre - commemorazione dei defunti: ore 9, letture, lodi, dei defunti; ore 10, solenne concelebrazione; ore 11.30, messa per i soldati caduti; ore 17, processione delle reliquie di S. Giusto - canto dei Vesperi. 3 novembre - solennità di San Giusto: ore 7, esposizione dell'Alabarda; ore 10, pontificale dello arcivescovo; ore 17, canto dei Vesperi e riposizione delle reliquie.

La Civica cappella di S. Giusto, per antica tradizione, in occasione delle feste dei Santi e del Patrono presenta pagine di musica sacra di particolare impegno ed interesse. Quest'anno il programma si presenta più ricco del solito, in quanto sono previste delle novità assolute o delle riesumazioni che già hanno ottenuto particolari favori di pubblico.

Per la festa di tutti i Santi, il 1.o novembre, verrà eseguita la «Mariazellermesse» (novità per Trieste) di Giuseppe Haydn, scritta nel 1782 in onore della Madonna del notissimo santuario austriaco. Si tratta di un lavoro che gode di una vasta popolarità per la bellezza dei temi e per l'equilibrio formale tra parti liriche e parti corali, che raggiungono il loro apice nei tre fugati finali del Gloria, Credo ed Agnus Dei.

Durante la concelebrazione in memoria di tutti i fedeli defunti, la Cappella civica ripresenterà, dal suo repertorio, il «Requiem in do minore» di Luigi Cherubini, in quelle parti che sono state conservate dalla riforma liturgica.

Per la festività del patrono San Giusto, figura in programma, ancora di Cherubini, la «Messa in sol maggiore». Questa composizione, eseguita per la prima volta nella nostra città nella scorsa Pasqua, venne scritta nel 1818 per l'incoronazione del re di Francia. E' un lavoro dalle linee architettoniche maestose ed ampie, presenti specialmente nel Credo.

Domenica 4 novembre infine verrà eseguita, di Giuseppe Haydn, la «Messa breve», detta dei giovani, per due soprani solisti e coro. Il lavoro fa parte del repertorio della Cappella. Oltre a queste pagine di grande respiro, sono pure in programma altre composizioni minori, come un offertorio di Lalande, un Alleluia di Haydn, un mottetto di Viadana, alcuni brani da Radole, l'Inno a San Giusto di Busolini e canti gregoriani.

In questa maniera la Cappella civica intende non solo seguire la tradizione, ma offrire al pubblico esecuzioni di spartiti di notevole valore artistico che troppo spesso vengono oggi ignorati o trascurati da chi vuole applicare la riforma liturgica, la quale non prevede in verità l'abbandono del gregoriano ed il misconoscimento di tanti autori celebri.

31 OTTOBRE GIORNATA DEL RISPARMIO

CASSE DI RISPARMIO E MONTI DI CREDITO

3.250 SPORTELLI IN TUTTA ITALIA
15 MILIARDI DI BENEFICENZA NEL 1972
18.000 MILIARDI DI CAPITALI AMMINISTRATI

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DA DOMANI RITORNA SUL PICCOLO SCHERMO LA POPOLARISSIMA RUBRICA

«Mostro» padovano sfida Luisa Migliari

A «Rischiatutto» Sandro Minelli, 25 anni: un'enciclopedia vivente, dicono gli amici

Roma, 30

E' definito un vero «mostro» dai suoi colleghi di università, un'enciclopedia vivente. Sandro Minelli, 25 anni, padovano di adozione ma trevigiano di nascita, è sicuro di battere la campionessa di «Rischiatutto» Maria Luisa Migliari giovedì prossimo. «L'ho conosciuta personalmente e sono sicuro che è battibilissima, specialmente nelle materie sulle quali io sono preparato. Se riesco a condurre il gioco per lei non ci sarà più scampo».

Minelli partecipa alla trasmissione a quiz condotta da Mike Bongiorno per errore: furono alcuni suoi colleghi ha presentare a sua insaputa la domanda per essere ammesso alla gara. Quando qualche giorno fa è stato chiamato dai responsabili della trasmissione è rimasto stupito, ma una volta resosi conto dello scherzo, ha accettato volentieri di stare al gioco «Però è un peccato che lo abbia saputo soltanto all'ultimo momento — dice Minelli — perche ora non ho il tempo per prepararmi su alcune materie del tabellone. Per esempio di musica pop non ci capisco nulla. Tuttavia sfrutterò al massimo le materie letterarie e l'argomento per il quale mi presento, la storia dalle origini a Carlo Magno».

In realtà ,assicurano i suoi amici, oltre ad essere un fenomeno nelle materie scientifiche (è già assistente di scienze naturali all'università di Padova dopo essersi laureato a pieni voti) ha una vasta cultura storica e soprattutto una memoria di ferro. Sembra che sia capace di ricordare all'istante date e protagonisti di avvenimenti storici anche di scarsa importanza o ai quali i libri non dedicano ampio spazio.

«Non vado a "Rischiatutto" per vincere ad ogni costo. Se dovessi perdere — conclude — mi basterebbe fare bella figura. Però la Migliari dovrà fare i conti con me». *(Ansa)*

Telefoto Ansa

Roma — Mike Bongiorno: lo rivedremo domani sera sugli schermi della TV: presenterà il quinto ciclo di «Rischiatutto»

In TV la cometa che vedremo a Natale

Roma, 30

Il Natale del 1973 passerà senz'altro alla storia: una cometa lunga cento milioni di chilometri attraverserà i cieli e sarà visibile proprio negli ultimi giorni di dicembre. Alla cometa «Kohoutek» sarà dedicata una trasmissione televisiva realizzata da Mino Damato con la collaborazione di Franco Pacini e la collaborazione di Steve Maran, capo dell' operazione Kohoutek, che andrà in onda mercoledì 7 novembre alle ore 21 sul programma nazionale.

La cometa, la cui luminosità, secondo le previsioni scientifiche dovrebbe rivaleggiare con quella della luna piena, apparirà per un sesto dell'arco celeste. In occasione dell'arrivo della cometa, scoperta dal prof. Lubos Kohoutek, dell'osservatorio astronomico di Amburgo, telescopi, radiotelescopi, razzi, palloni sonda, satelliti, aerei e il laboratorio spaziale «Skylab» saranno impiegati dagli scienziati nel tentativo di carpire al corpo celeste i segreti che ancora nasconde. Si tratta della più grande ricerca scientifica della storia, che si svolgerà a Albuquerque, nel Nuovo Messico, dove oltre cinquanta scienziati si sono dati convegno per mettere a punto gli ultimi dettagli di quella che viene chiamata appunto «operazione Kohoutek», ideata e coordinata dalla «Nasa», l'ente spaziale americano.

La troupe guidata da Damato ha intervistato il prof. Kohoutek il quale ha ricostruito fotograficamente le fasi della sua scoperta, e si è successivamente recata a Albuquerque dove, nel corso dell'opera verranno studiate la composizione, gli effetti del vento solare, l'orbita e la struttura gassosa della cometa, *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

MANZONI SEGRETO

Roma, 30

«Alessandro Manzoni» (TV-1, ore 21) Con un ritratto psicologico dell'uomo e dello scrittore, cercando di mostrarne gli aspetti meno noti che non sono stati rilevati dagli episodi della vita e dell'opera letteraria, si conclude il programma dedicato ad Alessandro Manzoni. Le lettere svelano alcuni lati del suo carattere e della sua vita: la riservatezza, la pigrizia, la durezza, l'interesse per la campagna, l'affetto per la madre, la famiglia, i figli, la profonda nevrosi, il sottile umorismo, la fede religiosa e politica.

Tali aspetti sono esaminati e approfonditi da interventi quali quello del prof. Minhel David (dell'università di Grenoble) che parla della nevrosi della «agarofobia» dello scrittore, del prof. Gianfranco Contini, sulla durezza del carattere del Manzoni e il suo legame con la società francese, del prof. Carlo Bo (dell'università di Urbino), dello scrittore Carlo Arturo Jemolo, e del cardinale Giovanni Colombo sulla religiosità del Manzoni, del prof. Natalino Sapegno (dell'università di Roma) sulla fede politica dello scrittore e sulla sua partecipazione alla vita politica come artista. La lettura delle lettere (con le voci degli attori Carlo Simoni, Ottavia Piccolo, Lidia Costanzo, Carlo Cataneo, Giancarlo Dettori, Enzo Rarascio) è ambientata nella villa del Manzoni a Brusuglio, dove lo scrittore visse con la famiglia.

* * *

«Doppio gioco a Scotland Yard» (TV-2, ore 22.20) — Va in onda stasera questo film di Ken Annakim interpretato da Nigel Patrick, Margaret Whiting, Colin Brakedy, Catherine Woodville. Johnnoe, uno dei migliori ispettori di Scotland Yard deve molto del suo successo all'opera degli informatori. Contrariamente agli ordini dei suoi superiori egli si mette in contatto con un certo Jim per scoprire la banda che ha compiuto una serie di rapine nelle banche. Jim, però, viene ucciso dai banditi che hanno scoperto il suo doppio gioco: ma, prima di morire, dà all'ispettore preziose informazioni e gli svela che l'organizzatore delle rapine è un certo Hoyle. La squadra omicidi ordina a Johnnoe di non servirsi di altri informatori ma lui prende ugualmente contatti con il fratello di Jim, il quale rifiuta di aiutarlo e lo accusa di essere responsabile dell'uccisione del fratello.

L'ispettore allora procede da solo per scoprire i colpevoli seguendo le informazioni di Jim ed infatti riesce ad appurare che il capo della banda non è Hoyle, ma un certo Leon; questi, vistosi scoperto, decide di eliminare Johnnoe e si serve di una mondana per farlo cadere nella sua trappola. Sarà però il fratello di Jim che riuscirà a salvarlo e l'ispettore potrà finalmente incriminare Leon, quale responsabile della uccisione di Jim.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER

Piatti tipici della cucina triestina.

UDINE

Ristorante AL TROVATORE - Perteole tel. 99070:

Sabato 3 e domenica 4 novembre Christian De Sica. Pomeriggio, omaggio per i giovani, consumazione L. 1500, sera consumazione L. 2500.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.49: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il grillo cantante; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Musica a gettone; 13: Giornale radio; 13.20: Special - nell'int. (14): Giornale radio; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: Mademoiselle Coco, 13.a p.; 18.10: Novità assoluta; 18.40: Progr. per i ragazzi; Prima vi cunto e poi vi canto; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.30: Long playing; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta - Andata e ritorno; 21: Il giornale radio; 21.15: Radioteatro - La voce e il silenzio, di Carlo Sgorlon; 21.45: Conversazione; 21.50: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.05: Dicono di lui; 22.10: Concerto operistico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Neil Diamond e Lara Saint Paul; 8.14: Mare, monti e città; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Ribalta; 9.50: Tristano e Isotta, 18.a p.; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.30: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Le belle canzoni d'amore; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Le canzoni delle stelle; 20.10: Il dialogo; 21: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Popoff - nell'int. (23): Bollettino del mare; 23.40: ...E via discorrendo; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di G. Battista Pergolesi; 10: Concerto di apertura; 11: Le sonate di Arcangelo Corelli; 11.30: Musiche di A. Vivaldi; 11.40: Due voci due epoche; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le sinfonie di Franz J. Haydn; 16: Avanguardia; 16.30: Le stagioni della musica: l'Arcadia; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Musiche di F. J. Haydn; 18.35: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il pensiero occidentale e la Cina moderna; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del terzo; 21.30: I concerti di J. S. Bach; 22.15: Discografia.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Il nazionalismo in Europa», 2.a puntata.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Tanto per giocare», presenta Lucia Scalera.
17.15: «Rundrum, il briganti», disegni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Celebrità per tre divi», cartone animato.
18.15: Lasciamoli vivere: «Mammiferi nelle acque fredde», documentario.

RITORNO A CASA

18.45: Ritratto d'autore: «Agenore Fabbri».
19.15: Sapere: «Canzone popolare e cambiamento sociale», 1.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alessandro Manzoni: «Quel guazzabuglio del cuore umano», 3.a e ultima puntata.
22.00: Mercoledì sport.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i giovani militari.
18.30: «Protestantesimo», a cura di Roberto Sbaffi.
18.45: «Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Doppio gioco a Scotland Yard», film di Ken Annakin; con Nigel Patrick, Margaret Whiting.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» «Cari stornei»; 16.20: G Tartini: «Didone abbandonata», «Il trillo del diavolo»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Concorso «Nuove canzoni per la RAI 1973»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.40: Music hall; 9.10: Appuntamento con le orchestre Grand Fantastic Strings e Mel Henke; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.10: I' cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: 15 minuti con l'orchestra Raoul Casadei; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La prassi dell'autogestione; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.40: Mini juke box; 14.45: Free music; 15: Piccola enciclopedia del sapere; 15.15: Pagine sinfoniche; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.30: Calcio: Europa - Sud America; 21.15: Musicalmente; 22.15: Spettacolo musicale con Paolo Mengoli e le Figlie del vento.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 17.40: Telegiornale; 17.45: «Il cavallino Poly» telefilm; 18: Cartoni animati; 18.15: Telegiornale; 18.30: Reportage della TV di Titograd; 19.15: Tribuna dei lavoratori; 20: Telegiornale; 20.35: Nuovi orizzonti: film algerino; 21.50: Calcio: Europa - Sud America; 23.20: Telegiornale.

Veramente soddisfatti si rimane da

BORSATTI

FAMA SECOLARE

Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

Festival del jazz al Palasport bolognese

Bologna, 30

Sei fra i più noti complessi statunitensi (quelli di Duke Ellington, Sarah Vaughan, Miles Davis, Rolando Kirk, B. B. King e dei «Young Giants») parteciperanno al 14.o festival internazionale del jazz, in programma al palasport bolognese nei giorni 8-9-10 novembre, insieme a due italiani: il quintetto Franco Cerri e «Ambrosetti all stars». Accanto a queste famose «firme», debutterà anche la giovane orchestra jazz degli allievi del conservatorio di Bologna, la cui inclusione vuole costituire — come ha detto il sovrintendente del Teatro comunale, Carlo Maria Badini — un segno di incoraggiamento per i cultori di jazz all'interno delle istituzioni musicali scolastiche.

Badini, dopo avere osservato che l'allestimento del festival è stato reso possibile, nonostante il critico momento finanziario che attraversano gli enti lirico-sinfonici, dal contributo finanziario della regione Emilia-Romagna, ha annunciato che dal 1974 il «comunale» organizzerà anche rassegne annuali con carattere sperimentale, nell'intento di mettere a confronto le più interessanti novità espressive emergenti nel campo del jazz nelle diverse aree geografico-culturali (America del Nord, Europa, Africa). *(Italia)*

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI

OGGI ORE 21
DOMANI: ORE 16 e 21
RENATO RASCEL
in
IL CAPITANO DI KÖPENICK
di Carl Zuckmayer
Biglietteria Centrale di Galleria Protti

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Inaugurazione il 6 novembre con «Macbeth» di G. Verdi. Direttore Gianandrea Gavazzeni. Regia di Alberto Fassini. Turno A per ogni ordine di posti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Ritiro abbonamenti ai turni A, B e C presso la Biglietteria del Teatro.
POLITEAMA ROSSETTI. Domani due spettacoli alle ore 16 e alle ore 21: «Il capitano di Köpenick» di Carl Zuckmayer con Renato Rascel, regia di Sandro Bolchi.
TEATRO STABILE DI PROSA. Continua alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) la accettazione degli abbonamenti alla stagione di prosa 1973-74 con le speciali facilitazioni per i gruppi aziendali e giovani
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti: dal 7 novembre '73 al 20 aprile '74: 14 incontri seguiti da dibattito con protagonisti della cultura internazionale. Ingresso per ciascuna conferenza L. 500, abbonamenti a tutto il ciclo L. 2.000. Sottoscrizioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 3372 - 38547), Librerie «Svevo» e «Universitas».
TEATRO AUDITORIUM. Oggi alle ore 20 il Circolo Ottobre presenta la Comuna Bayres nello spettacolo «Washington, Washington». Tessera L. 500 e ingresso L. 500 in vendita alla cassa del teatro.

EDEN. 16, 18, 20, 22,20: Nome di codice per un killer «Scorpio». La più incredibile caccia all'uomo con due grandi attori del momento Alain Delon e Burt Lancaster. In technicolor. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «L'assassino di pietra». Charles Bronson, Martin Balsam, (Polizesco). V.m. 14. Colori.
EXCELSIOR. Domani alle 10 11.30 «Irresistibile coppia» con Stanlio e Ollio». Sabato 3 novembre mattinata «Un burattino di nome Pinocchio». Cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 200.
FENICE. 15, 17.20, 19.50, 22.15: «Lucky Luciano» con Gian Maria Volontà, Rod Steiger. V.m. 14. Colori. (Drammatico).
GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.: Dal romanzo di V. Brancati il più bel film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con R. Podestà, G. Giannini, G. Moschin, D. Monti, R. Cucciolla, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.
NAZIONALE. 15, 17.20, 19., 22.15: «La febbre dell'oro». Capolavoro di Charlie Chaplin. (Si ride ininterrottamente).
RITZ. 16, ult. 22.20. Bud Spencer in: «Piedone lo sbirro». Technicolor. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Burt Lancaster nello spettacolare e possente technicolor di Robert Aldrich: «Nessuna pietà per Ulzana». Vietato 14.
CAPITOL. 16.30. Il film che sta registrando in tutta Italia massimi consensi di pubblico: «Un tocco di classe». Il comicissimo technicolor interpretato da G. Jackson G. Segal. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30: «Un ufficiale non si arrende mai nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato Colonnello Buttiglione» con A. Macciò e J. Dufilho. Una delle più divertenti satire militari mai apparse sullo schermo. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 15, ult. 22.10: «Le avventure sessuali di Greta in 3 D». Proiettato in tre dimensioni. Con Lena Skoog. Prezzo ingresso L. 1500. In anteprima nazionale e in esclusiva, questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Sospese tutte le tessere fino all'11 novembre.
IMPERO. 16.30, 19.12, 21.45. Proseguono in questo locale le repliche dello straordinario successo musicale «Il grande valzer» con H. Buchholz. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto): «I dieci comandamenti» con Charlton Heston, Yul Brinner e Edgard G. Robinson. Technicolor. Orario spettacoli: 17.45, 21.30. Ultime repliche.
MIGNON. Chiuso.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Il più grande successo di quest'anno: «Malizia». Laura Antonelli, Turi Ferro, Alessandro Momo, Tina Aumont. Un film gonfio di erotismo e di maliziosa comicità. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Ma in sella! Figlio di...». Western a colori con Mark Damon e R. Neri.
ALCIONE (tel. 1162). 16.30: «Il trionfo della casta Susanna». Piccante e divertente. Terry Torday, Lando Buzzanca, Margareth Lee. Technicolor. V.m. 14.
ALDEBARAN. 16: «Detenuto in attesa di giudizio». Capolavoro a colori con Albertosordi.
ARISTON. Sala riservata al Circolo «U. Barbaro».
ASTRA. 16.30: «King Kong». Una favolosa avventura. Bruce Cabot e Fay Wray. Per tutti.
RADIO. 16. Ripresa del film di fantascienza: «Dilk» con John Philip Law e Ma Mell. Colori.
IDEALE. 16. Technicolor: «1999 conquista della Terra» con Roddy Mac Dowall, Don Murray. Lo spettacolo più impressionante di fantascienza. Seconda visione.

ENAL: Nazionale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

[illegible]GGIA

VOLTA. 17: «[illegible]ogs». Technicolor con Ray Millar Sam Elliot e Indi Paget. Un [illegible]ncente film di fantascienza.

[illegible]DINE

ARISTON. [illegible]30: «Lucky Luciano». V.m. 14 a.
CAPITOL. [illegible]: «Scorpio». V.m. 14 a.

GRATTACIELO

paolo il caldo

R. Podestà - G. Giannini

CENTRALE. 15.30: «Anastasia mio fratello».
ODEON. 15.30: «Rugantino».
CRISTALLO. 15.30: «Violenze erotiche da un carcere femminile».
PUCCINI. 15: «Paolo il caldo». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Madly, il piacere dell'uomo». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Anastasia mio fratello» con A. Sordi e R. Conte. Colori. Ult. 22.
VERDI. 16.45: «La rappresaglia» con R. Burton e M. Mastroianni. Colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «La prima notte di quiete» con A. Delon e S. Petrova. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «A viso aperto» con D. Martin e S. Clark. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I kamikaze da karatè avevano negli occhi l'odio e nelle mani la violenza» con Chen Kuan-Tai e Ching Li. Scope a colori. V.m. 18. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Tre uomini in fuga» con Louis de Funes, Bourvil, Therry Thomas. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Le avventure di Robinson Crosuè». Technicolor.
AZZURRO. 17.30: «L'uomo in basso a destra nella fotografia» con Jean-Louis Trintignant e Michel Bouquet. A colori.

CORMONS

ITALIA (19-21.30): «Il terrore del Kung-Fu: andava, ammazzava e ritornava» con G. Nan e H. Lon.

GRADISCA

COMUNALE (19-21.30): «Lady Frankenstein».

PORDENONE

VERDI. 17: «Paolo il caldo». A colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17: «Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Tony Arzenta».
CAPITOL. 17: «E' simpatico, ma gli romperei il muso».

SACILE

NUOVO. 17: «Alfredo, Alfredo». A colori.
ZANCANARO. 17: «Sette volte al giorno».

CORDENONS

VERDI. 17: «Arizona si scatenò e li fece fuori tutti».

CERVIGNANO

NUOVO. «Baciamo le mani».

RONCHI

RIO. «Tom e Jerry: il topo è mio e l'ammazzo quando mi pare».

PALMANOVA

ITALIA. «Maschi e femmine».
GARIBALDI. «I due gattoni a nove code... e mezza ad Amsterdam».

GEMONA

SOCIALE. «Sei iellato amico hai incontrato Sacramento».

TARCENTO

MARGHERITA. «Per amore o per forza».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Vivi ragazza vivi».

CASARSA

ROMA. «Il dottor Zivago».

Danny Kaye show per i soldati d'Israele

Tel Aviv, 30

L'attore e fantasista americano Danny Kaye si trova da tre giorni in Israele dove si esibirà in una serie di spettacoli per le truppe.

Al suo arrivo a Tel Aviv, Kaye, che è ebreo, ha dichiarato: «Farò tutto quel che posso; mi sento come un soldato della riserva richiamato; è meraviglioso essere a casa». *(Ansa)*

Sanremo: in TV solo finalissima

Sanremo, 30

L'amministrazione comunale di Sanremo che anche quest'anno cura l'organizzazione del festival della canzone italiana, non ha chiesto alla RAI-TV la ripresa diretta di tutte e tre le serate della rassegna canora. La giunta comunale, infatti, ieri sera ha deliberato di interpellare la televisione per ottenere che vengano messe in programma riprese nazionali e in Eurovisione della finalissima del 24.o festival di Sanremo. L'orientamento della TV, che ha sposato la sua principale trasmissione di musica (Canzonissima) alla domenica pomeriggio ha indotto gli amministratori comunali a rinunciare alla battaglia per avere la trasmissione diretta di tutte e tre le serate. Il festival si svolgerà i giorni 21, 22, 23 febbraio. *(Italia)*

OGGI AL FENICE

ATTESISSIMA «PRIMA» DEL PIU' RECENTE CAPOLAVORO DI **FRANCESCO ROSI**

CHI FECE UCCIDERE IN UNA SOLA NOTTE
40 PADRINI DA UN CAPO ALL'ALTRO DEGLI STATI UNITI ?

LA **VERITA'** SUL **MISTERO** DEL POTERE
LA **VERITA'** SUL **MISTERO** DELLA MAFIA
LA **VERITA'** SUL **MISTERO** DI UN UOMO

I FATTI, I DOCUMENTI, LA VERITA'
CHE NON **DOVEVATE** CONOSCERE

Titanus

LUCKY LUCIANO

FRANCO CRISTALDI presenta
un film di **FRANCESCO ROSI**
con
GIAN MARIA VOLONTÈ

FRANCO CRISTALDI presenta un film di FRANCESCO ROSI con GIAN MARIA VOLONTÈ in LUCKY LUCIANO - EDMUND O'BRIEN - VINCENT GARDENIA - SILVERIO BLASI - CHARLES CIOFFI - LARRY GATES - MAGDA KONOPKA - JACQUES MONOD - KARIN PETERSEN - interpreta sé stesso CHARLES SIRAGUSA - con ROD STEIGER - TECHNICOLOR

Inizio film 15 - 17.20 - 19.50 - 22.15 — Vietato minori 14 anni

OGGI AL CINEMA

FILODRAMMATICO

IN ANTEPRIMA NAZIONALE Tel. 24300

IMPORTANTE! Vi sarà consegnata alla cassa una busta contenente occhiali 3D, che vi permetteranno di vedere il film in RILIEVO.

DAL FAVOLOSO SCHERMO IN TRE DIMENSIONI UNA RAGAZZA SULLE VOSTRE GINOCCHIA!

LE AVVENTURE SESSUALI DI

GRETA IN 3D

con
LENA SKOOG - KAREN BOYES - ERIKA RAFFAWL
JANE CARDEW - ALAN CURTIS regia di PETER WALKER
EASTMANCOLOR - TRIARAMA 3D

● Severamente vietato ai minori di 18 anni ● IN ESCLUSIVA: questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste ● Prezzi d'ingresso (compresi gli occhiali 3D) L. 1500 ● Fino all'11 novembre sono sospese tessere, omaggi e qualsiasi ingresso di favore.

Orario: 15.30 ultima 22.10

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 30

Le disposizioni finali hanno messo in evidenza diffusi contrasti attraverso scambi sempre attivi. Le incertezze ed i tentennamenti che hanno caratterizzato tutta la riunione odierna apparivano già evidenti nella fase iniziale, dove ai realizzi sulle due Milano, Toro Priv. e Incendio si contrapponeva la vivace richiesta di Ras, Assicuratrice e Centrale.

Superato abbastanza agevolmente la scadenza tecnica rappresentata dal pagamento dei saldi debitori relativi alla liquidazione del mese di ottobre, il mercato non ha trovato le energie necessarie per proseguire i temi impostati nei giorni scorsi in seguito a numerose prese di beneficio. Tuttavia il denaro non desisteva completamente dai suoi progetti e lasciati un po' in disparte i valori in battuta ieri ha interessato altri titoli.

Si proseguiva così tra alterni movimenti fino alla parte finale della riunione con spunti selettivi al rialzo per alcuni assicurativi ed altri valori particolari e solo con il cedimento della Fiat, in seguito alla decisione del consiglio di amministrazione della società di non distribuire l'acconto dividendo, la quota accusava sensibile limature dai massimi della riunione.

Progressi sensibili conservavano tuttavia Cascami (+4,6), Burgo (+5,2%), Viscosa Priv. (+6,8%), Ras ed Assicuratrice (entrambe con +2,3%). In rialzo risultavano pure Dalmina, Ifil (+3,6%), Incendio Saffa e pochi altri valori. Per contro accusavano assestamenti marcati Gavardo (—8%), Beni Immobili Italia Priv. (—4,5%), Clcese, Pacchetti, Beni Immobiliari ord., Ciga, Centrale, Cucirini, Finsider, Iniziativa Edilizia, Magona, E. Marelli le due Milano Ass., Olivetti Priv., Toro Priv., Trenno e diversi altri valori a scarso flottante.

Tra i titoli a largo mercato Montedison e Snia Viscosa consolidavano le basi della vigilia; resistenti apparivano le Imm. Roma dopo un inizio piuttosto calmo; su basi deboli terminavano Pirelli SpA; mentre Fiat conteneva entro limiti modesti le flessioni seguite alle delibere del consiglio di amministrazione.

Anche nell'immediato dopoborsa non mancavano contrasti: lievi assestamenti per Toro Priv. e le due Milano, mentre il denaro interessava Coge, Edilcentro, Mira Lanza, le due Burgo, le due Snia Viscosa e Cascami.

Diffuse migliorie con scambi in lieve aumento nel reddito fisso.

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi in denaro. Viscosa 2790-2810; Ras 89.800-90.200; Burgo 14.800-15.000; Miralanza 52.000-52.400; Coge 2500-2550; Generali 69.000-69.400; Invest 5600-5650; Edilcentro 1395-1410. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 20500-23500; sterlina oro n. c. 18500-19500; marengo svizzero 20500-22000; oro fino (IVA esclusa) 1810-1850; platino (IVA esclusa) 3400-3800; argento (IVA esclusa) 42750-48750.

TRIESTE

Mercato contrastato con variazioni della quota nei due sensi. Ben tenute Assicuratrice e Ras mentre le Generali flettono leggermente; guadagni in Viscosa priv. e, fra i locali, nelle Gerolimich. Premuda e Tripcovich marcano delle cedenze. Migliore nel reddito fisso.

Ass. Italiana 130000; Ass. Generali 69500; Ras 89600; Anic 1190; Liquigas 369; Montedison 865; Rinascente 315; Rinascente priv. 195; Sip 2500; Gerolimich 163200; Premuda 237000; Tripcovich 112000; Bastogi 2040; Finmare 260; Finsider 405; Pirelli S.p.A. 1450; Sme 2380; Stet 2790; Beni Stabili 6360; Immobiliare 576; Fiat ord. 2240; Fiat priv. 1700; Dalmine 415; Italsider 820; Terni 215.

NEW YORK

Prezzi in violento, improvviso ribasso a Wall Street sull'onda di diffusi realizzi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è letteralmente «colato a picco» perdendo 16,26 punti e collocandosi in chiusura a quota 968,54. I titoli in declino sono stati oltre 1200, più del quadruplo di quelli che hanno avuto rivalutazioni. Concordi tutti gli esperti di borsa nel ritenere che le pesanti perdite odierne siano dovute più ai realizzi che al susseguirsi di notizie di politica internazionale estera particolarmente sfavorevoli.

LONDRA

Chiusure irregolari per i titoli trattati oggi nella Borsa londinese dopo una seduta molto svogliata e vicina ad i limiti storici per la povertà di scambi. Gli operatori sono stati polarizzati dalle recenti misure antinflazionistiche adottate dal governo. La tendenza generale del mercato è comunque al ribasso. Uno dei settori che cede più sostanziosamente è quello aurifero che detiene nella giornata odierna il primato degli scambi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-1/8	9-3/16	8-11/16
Sterl. br.	12 7/8	13-1/16	12-13/16
Franco sv.	4-1/2	5-9/16	5- 3/4
Marco ger.	7-7/16	7-3/8	7-1/16

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	8,79	—
Capitalitalia	»	11,88	—
Equitalia	»	13,07	—
Europrogr.	frsv	126,19	—
First Fund	doll.	13,32	14,56
Fonditalia	»	12,85	—
Intercontinental	»	12,35	—
Interfund	»	12,75	13,52
Interitalia	lire	9324	10190
Intertrust	doll	12,63	13,73
Italfortune	»	11,62	12,32
Italunion	»	13,14	14,32
Mediolanum S	»	12,82	13,93
Rominvest	»	13,68	14,77
S R Manag	lire	6767,72	—

Titoli azionari

TITOLI	29-10	30-10
Alimentari e agricole		
Alimont	—	—
Bonifiche Ferraresi	2920	2880
Chiari & Forti	4070	4030
Eridania	2689	2671
Esercizio Molini	885	1090
Ind Buitoni Perug	9585	9580
Motta	3680	3700
Romana Zucchero	480	480
Romana Zucch pr	840	840
Venchi Unica	1210	1195
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	44650	44800
Assicuratrice Ital	126000	129000
Comp Ass Milano	23000	22650
» » » pr	12200	12030
Comp Latina	1949	1939
» » priv	1703	1700
Generali	69010	69100
Italia Assicuraz	26600	26490
L'Abeille Italiana	18450	18495
Fondiaria Incen	17840	17990
La Fondiaria Vita	31810	31900
R.A.S	87880	89910
S.A.I	26600	26300
Toro Assicuraz	45200	45100
» » priv	21000	20500
Bancarie		
Banca Comm Ital	23400	23600
Banco di Roma	23550	23700
Credito Italiano	2676	2695
Interbanca priv	28900	28550
Mediobanca	81060	81500
Cartarie Editoriali		
Binda	52500	53400
Burgo	14061	14795
» priv	7080	7110
Donzelli	1880	1880
Mondadori priv	3750	3750
Cementi Ceramiche		
Cementir	1550	1550
Cer Pozzi	1435	1429
» » priv	—	—
Eternit	2620	2620
Italcementi	31550	31600
Richard Ginori	555	553
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C	1190	1185
Brioschi	38450	33100
Caffaro	582.50	578
Carlo Erba	16500	16310
» » priv.	14900	14950
Italgas	1000	998
Lepetit	20900	20850
» priv.	16250	16350
Liquigas	374	369
» priv	—	—
Mira Lanza	51410	51990
Montedison	860	864.75
Napoletana Gas	633	629
Perlier	1250	1240
Petrolifera Italiana	3999	3999
Pierrel	7100	7000
Rumianca	1600	1600
Saffa	7950	8083
Siossigeno	7000	6995
Commercio		
La Rinascente	313	315
» » priv	195	195.75
Silos di Genova	3219	3130
Standa	18440	18315
Comunicazioni		
Alitalia priv	7630	7590
Ausiliare	5700	5830
Aut Torino-Milano	38550	38900
Italcable	4890	4900
Nord Milano	6250	6120
S.I.P	2500	2500
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	1230	1240
Marelli E.	995	975
Tecnomasio	449	450

TITOLI	29-10	30-10
Finanziarie		
Agricola	2610	2600
Bastogi	2050	2040
Centrale	19500	19399
Breda	4900	4900
Edilcentro/Svilup.	1397	1387
Finmare	255	252
Finsider	416.50	404
Flaminia Nuova	2479	2501
Generalfin	2600	2650
Gim	4450	4400
I.F.I. priv.	5951	5940
I.F.I.L.	20070	20800
Invest	5580	5525
Mittel	3300	3347
Pirelli & C.	2500	2489
Pirelli S.p.A.	1465	1435
Sarom	3675	3600
S.M.E.	2381	2380
Stet	2804	2790
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3960	3950
Beni Immob Italia	1280	1238
» » » pr.	1000	955
Beni Stabili	6360	6360
Certosa	17260	17200
Coge	2470	2495
Condotte d'Acqua	815	832
De Angeli Frua	8015	8101
Gen Immobil	575	575
Gilardini	4900	4890
Iniziativa Edilizia	7950	7770
La Milano Centrale	61800	61700
Risanamento	11480	11500
Trenno	6499	6400
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2255	2238
» priv.	1700	1685
Franco Tosi	6000	6100
Nebiolo	345	340
Olivetti	1977	1950
» priv	1690	1660
Westinghouse	3760	3740
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1545	1545
Dalmine	410	418
Falck	7950	7914
» priv.	6390	6400
Ilssa Viola	5485	5485
Italsider	825	823
Magona	3773	3700
Metalli	3690	3690
Monte Amiata	1580	1555
Pertusola	4440	4445
Siele	2110	2110
Terni	215	209
Trafilerie	1518	1521
Tessili		
Centenari e Zinelli	379.75	377
Cantoni	17600	17700
Cucirini	8795	8670
Cascami Seta	13400	14150
Fisac	1199	1180
Lanerossi	3590	3600
Lanificio di Gavardo	3500	3320
Linif e Canapif	580	579
Marzotto priv	1670	1689
Montefibre	249	252
» pref	221	212
Olcese Veneziano	255	241
Rossari	—	—
Rotondi	66900	66400
Scotti	1390	1388
Snia Viscosa	2789	2795
» » priv.	2021	2160
Tilane	404.25	403
Unione Manifatture	24500	24500
Diverse		
Acqu De Ferrari	2370	2341
Acque Potabili	1399	1399
C.I.G.A.	8130	8000
Pacchetti	494.75	480.50
Rejna	1750	1747
Smeriglio	190	186
Terme Acqui	1899	1850
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-10
Rendita	5%	107.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	91.—
»	5%	96.75
Redim. Trieste	5%	96.10
Rif. Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 54	5%	94.80
Edil Scol 67	5,50%	93.95
» » 68	5,50%	94.80
» » 69	5,50%	96.90
» » 70	6%	99.20
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.40
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	94.70
» 1979	5,50%	99.30
» 1980	5,50%	99.—
» 1981	5,50%	98.70
Am FF SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.25
» » 71/86	7%	98.30
I.M.I XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	93.50
» XXIII	5%	90.25
» XXIV	5,50%	90.50
» XXV	6%	93.65
» XXVI	6%	89.95
» XXVII	6%	89.80
» XXVIII	7%	97.45
» XXIX	7%	97.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.50
» XXXI opt	7%	98.20
» XXXIII	7%	97.40
» XXXIII opt	7%	97.60
» 64	6,25%	96.20
» Autostrade	6%	88.25
» Finan 66	6%	90.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.15
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	88.20
» » »	7%	96.05
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.40
» Dota I	6%	93.10
» » II	6%	92.35
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.40
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.15
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	99.—
» » » IV	7%	97.85
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (52)	5,50%	
» (53)	5,50%	99.60
» (55)	5,50%	97.90
» (59)	6,50%	94.—
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	90.40
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.20
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.20
» 72	7%	98.40
» 72 II serie	7%	98.15
Pian. Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	92.10
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	5%	93.—
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.50
» » (67) V	6%	92.10
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.60
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	6,50%	90.20
» » ord.	6%	95.90
» » vent	6%	90.10
» » Ed. (46)	5,50%	97.—

TITOLI		30-10
Pubbl Ut Ed (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.—
» » Montec	6%	98.60
Sviluppo Ind ss B	7%	97.—
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	96.90
» » » E	7%	96.70
» » » F	7%	96.65
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	90.—
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	93.20
» (63) VII	5,50%	92.10
» (63) VIII	5,50%	91.95
» (64) IX	6%	93.45
» (64) X	6%	93.—
» (65) XI	6%	91.50
» (66) XII	6%	91.10
» (67) XIII	6%	91.20
» (67) XIV	6%	91.20
» (68) XV	6%	91.05
» (69) XVI	6%	91.—
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.10
» (71) XIX	7%	97.20
» (72) XX	7%	97.20
Enel 65 I	6%	91.20
» 65 II	6%	92.30
» 66 I	5%	90.05
» 66 II	6%	90.10
» 67	6%	89.90
» 68 I	6%	90.—
» 68 II	6%	90.20
» 69 I	5%	90.—
» 69 II	6%	89.90
» 70	7%	98.60
» 71	7%	98.40
» 72	7%	98.30
» 72 II	7%	97.95
» Europa	6%	94.30
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	97.20
» 64	6%	97.50
» 65 II	6%	95.80
» 66	6%	94.10
» Gela	5,50%	94.10
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	96.65
» 61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	92.90
» V	5,50%	92.50
» VI	5,50%	91.70
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	94.70
» IX	6%	95.10
I.R.I 56/74	6%	99.95
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	100.—
» 57/77	6%	97.30
» 58/78	6%	98.50
» 57/79	5,50%	94.—
» 68/80	5,50%	91.80
» 61/86	5,50%	88.20
» 63/83	5,50%	90.50
» 64/82	6%	93.60
» 65/83	6%	93.30
» Alfa R.	7%	120.40
» Elett opt.	5,50%	96.15
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.40
» 65	6%	91.50
» 66	6%	90.30
» 67	6%	90.85
» 68	6%	91.50
» 71	7%	100.75
» 72	7%	98.70
CECA 63	5,50%	90.60
» 66	6%	90.45
» 68	6%	90.30
» 68 II	6%	90.—
» 72	7%	98.80
Timavo	7%	103.30
Autostr C.C 63	5,50%	85.50
» » 65	6%	92.70
» » 67	6%	89.65
» » 68 I	6%	89.95
» » 68 II	6%	90.20
» » 69	6%	89.85
» » 71	7%	97.65
» » 72	7%	98.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	97.60
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.25
» Fond conv	6%	90.50
» » 1985	5%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.10
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	5%	90.50
» » 1995	6%	90.50
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	5%	89.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.—	B.E.I. 66/86	6,50%	89.—
E.N.I. 66/81	6%	91.15	» 67/82	6,50%	87.—
» 66/81	6,50%	90.25	» 67/82 II	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	89.50	» 68/80	6,75%	96.—
» 67/87	6,50%	89.50	» 69/84	7,50%	86.—
» 68/88 I	6,75%	92.75	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.50
» 68/88 II	6,75%	98.—	» 66 dic	6,50%	84.—
» 69/81	7%	92.—	» 67/87	6,50%	90.—
I.M.I 70/81	7,25%	93.50	» 67	6,50/8%	93.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SI CELEBRA LA 49.a «GIORNATA MONDIALE»

Il risparmio: dovere sociale

La celebrazione della 49.a «Giornata mondiale del risparmio» si svolge quest'anno per porre in risalto come il risparmio costituisca, oggi più che mai, un dovere altamente sociale dal punto di vista individuale e per il benessere della collettività. Inoltre, si ha l'occasione alquanto propizia, di esprimere un convincimento che è alla base del quotidiano lavoro di coloro che partecipano attivamente alla vita economica del nostro Paese; il convincimento cioè che ogni processo di sviluppo e di vita economica, non può effettuarsi se non attingendo alla linfa del risparmio. Quedo alla linfa del risparmio.Queciale, che, nell'ambito delle consto, in realtà, è un dovere sociale, che, nell'ambito delle considerazioni dal punto di vista economico-finanziario è una delle manifestazioni più importanti per il mondo del lavoro e capire il suo profondo significato umano di volontà di vivere e progredire in quanto si è dimostrato il mezzo più efficace per mantenere e assicurare il finanziamento del progresso economico collettivo: all'infuori di qualsiasi considerazione sull'alternarsi degli indirizzi politici, economici e sociali che si susseguono costantemente nel nostro Paese.

Importante, inoltre, è il convincimento che si debbano rafforzare, attraverso il risparmio, tutti quei fenomeni costruttivi che hanno caratterizzato la nostra economia e che debbono essere interpretati nella loro vera essenza e nella loro esatta portata. L'eccesso di liquidità bancaria in coincidenza con una relativa pausa nello sviluppo degli investimenti, va infatti considerata, in linea generale, fenomeno a carattere prevalentemente congiunturale; tanto è vero che i sistemi economici-finanziari nel nostro Paese nell'ambito dei rapporti internazionali, a seguito indici di ripresa atta a realizzare la stabilità monetaria internazionale, sono fattori determinanti che influiscono psicologicamente e direttamente sul risparmiatore.

E' naturale che i fenomeni della liquidità bancaria non possono, d'altra parte, essere considerati come indicativi di un eccesso di risparmio; poiché, essendo determinati prevalentemente da contingenza monetaria, non devono intaccare l'essenza del problema reale dell'investimento finanziario del risparmio. Ecco perché deve prevalere l'esigenza dell'investimento pubblico e di quello privato ed essere agevolati nel quadro della disponibilità liquida di congiuntura, ma non certamente finanziato da essa in forma duratura.

Sebbene, molte volte si sia avuto un regresso del tasso di incremento della nostra produzione, i motivi congiunturali invece, sono dovuti a una diminuzione della domanda interna nonché da una forzata esportazione di beni che hanno provocato logicamente un aumento compensativo della domanda estera a un insufficente aumento degli investimenti. Quando invece la fase di pausa viene superata ed attuata con tempestività d'azione di una procedura d'urgenza, di carattere momentaneo e definitivo, tutti i provvedimenti anticongiunturali sono diretti a favorire e mantenere un elevato ritmo degli investimenti.

Il susseguirsi di un continuo rinnovamento tecnico della nostra struttura produttiva, il largo impiego dei sistemi di automazione, nonché l'incalzante processo di riconversione dei più importanti settori di attività economica in relazione al crescente grado di allargamento dei mercati e di processi di libera competizione, sono tutti aspetti della necessità di investire una maggiore dose di capitale nel sistema produttivo; e poiché tali investimenti rappresentano un impiego a lungo termine, essi devono trovare la loro fonte di finanziamento nel continuo flusso di risparmio e non certamente nella disponibilità liquida del momento, soggetto com'essa è all'andamento della congiuntura.

Tutti questi aspetti si presentano ove il processo di ammodernamento delle strutture produttive ha appunto un ritmo particolarmente intenso.

Il nostro Paese deve perciò mantenere, ed anzi accelerare, il ritmo di investimenti produttivi che, soli, con un'economia aperta e trasformatrice, possono contribuire al raggiungimento di tali fini: anche perché si trova nelle favorevoli condizioni dei paesi tecnologicamente più impegnati ad economia aperta, atta a raggiungere uno stadio avanzato di infrastrutture sociali ed economiche che debbono costituire la base per un ulteriore progresso. Occorrono cioè ancor più investimenti produttivi che rendano funzionale l'attività economica che ricade nella sfera di competenza dell'attività privata; e come tali, debbono trarre la loro possibilità di finanziamento dal risparmiatore il quale sente e si rende coscientemente di essere effettivamente integrato nella produttività del Paese.

Sono appunto gli aspetti quantitativi e qualitativi della formazione di risparmio privato che ne caratterizzano la funzione non solo economica, ma anche sociale e politica. Se ci addentriamo nei particolari, possiamo constatare senza tema di smentita, che il risparmio privato e specialmente quello familiare volontario tende ad essere incrementato a preferenza di quello di altre categorie anche per i suoi caratteri di mobilità. Esso è chiamato ad assolvere un oneroso compito che trascende il calcolo della ristretta convenienza economica per assurgere a prova della capacità e dalla funzione dell'iniziativa privata. Da questo è evidente affinché nasca il bisogno di escogitare con costruttiva efficacia tutti gli incentivi che si indirizzano in tale senso ad accrescere e sviluppare la coscienza del risparmiatore, che è poi coscienza di solidarietà con fini produttivi e di interesse generale, là dove nasce la consapevolezza del valore sociale del risparmio di coloro che desiderano partecipare a questo sforzo per il bene comune.

Ed è motivo in cui vieppiù si manifesta la funzione sociale del sistema che, la raccolta del denaro, può essere trasformata in capitale tecnico, costituito dai mezzi di produzione. L'utilizzazione produttiva del risparmio è completamente, e anzi, il fattore determinante della funzione sociale che ad esso compete.

Risparmiare dunque, oltre ad essere un atto di saggezza, significa investire con la massima produttività e contemporaneamente diventa un atto di cosciente responsabilità. Il nostro sforzo di risparmio, se attuato in tali termini, può essere determinante per aprire nuove possibilità economiche, ma anche per dare nuove strutture sociali e politiche al nostro Paese e costituisce, lo ripetiamo, un dovere sociale per i singoli e per la collettività.

Ferdinando Comar

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE AGLI AZIONISTI

Sempre più pesante il bilancio delle società del Gruppo Finmare

Il passivo dell'annata 1972-73 è di 77,6 milioni al netto delle sovvenzioni statali
Preoccupanti le prospettive negative per i due prossimi esercizi finanziari

Roma, 30

Oltre 77,6 milioni di lire — esattamente 77.625.537 — rappresentano la perdita con cui si è concluso il bilancio della «Finmare» per l'esercizio primo luglio 1972-30 giugno 1973. Sull'esito dell'esercizio, per il periodo considerato, è stato determinante l'andamento della società Italia che, essendosi risolto anche per l'anno 1972 in una perdita di 1.663,2 milioni e quindi con conseguente riduzione del suo patrimonio netto, ha comportato un'ulteriore svalutazione della partecipazione del gruppo.

Tutto ciò si rileva dalla relazione che il consiglio di amministrazione della Finmare ha presentato all'assemblea ordinaria degli azionisti, riunitasi a Roma con la presidenza dell'ing. Camillo Crociani. L'assemblea ha approvato all'unanimità sia la relazione, sia il bilancio dell'esercizio considerato, ed ha nominato amministratori, per il rimanente periodo di carica del consiglio, il comandante Emanuele Cossetto e l'avvocato Ugo Napoli.

In materia di bilancio, nella relazione si sottolinea ancora che l'onere della svalutazione è risultato ingente (1.495,2 milioni) e superiore a quello sopportato nel precedente esercizio (1.260 milioni); sicché, nonostante l'incremento dei proventi finanziari connessi al ricorso che le quattro compagnie del gruppo, per fronteggiare la lievitazione dei crediti verso lo stato, hanno dovuto fare alle banche, il bilancio al 30 giugno 1973 chiude con la perdita già segnalata di 77,6 milioni. Per l'esercizio corrente, considerato che i presumibili esiti della gestione delle quattro compagnie per l'esercizio 1973 non saranno comunque positivi, si deve ritenere problematico anche il conseguimento di un pareggio.

Ancora più preoccupanti appaiono le prospettive per l'esercizio 1974-75 in quanto, se il riassetto dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale non avverrà nei tempi e nei modi previsti dal disegno di legge n. 975, le compagnie stesse — secondo la Finmare — non potranno evitare perdite ingenti. Il DDL è all'esame dell'8.a commissione permanente del Senato (trasporti - comunicazioni), per l'esame in sede referente, previo parere di altre cinque commissioni competenti. In considerazione delle numerose incognite che sussistono circa il perfezionamento ed i tempi di entrata in vigore della nuova normativa, l'assemblea ha auspicato l'interessamento degli organi di governo, per una rapida conclusione dell'iter legislativo del provvedimento.

Riguardo alla situazione internazionale dei trasporti marittimi, la relazione espone i dati relativi alla flotta mercantile mondiale. Nel 1972 l'incremento dell'8,1 per cento del naviglio è stato di poco inferiore a quello verificatosi nel 1971.

Lo sviluppo dei traffici marittimi (più 6,8 per cento) è in gran parte legato a fattori contingenti, che hanno determinato l'aumento della domanda di stiva; questo fenomeno ha provocato, unitamente a un allungamento delle percorrenze medie, il quasi completo utilizzo del tonnellaggio disponibile, con riflessi positivi sull'andamento dei disarmi e dei noli.

Continua la flessione dei traffici passeggeri transoceanici, mentre sintomi di saturazione si sono verificati in alcune aree del mercato crocieristico. E' proseguita, per contro, l'espansione dei traffici a breve percorrenza, a carattere marcatamente turistico.

Per quanto riguarda la disponibilità di stanziamenti statali a fronte del fabbisogno di sovvenzioni, la situazione per il '74 si presenta purtroppo notevolmente aggravata per la riduzione apportata agli stanziamenti per tale anno. La somma stanziata di 92 miliardi è infatti inferiore di 51 miliardi rispetto agli stanziamenti del 1973 (143 miliardi) e di 97 miliardi rispetto al fabbisogno complessivo di sovvenzioni correnti e arretrate richiesto per il 1974 (189 miliardi). I ritardi che da tale carenza deriveranno nel perfezionamento degli atti in sospeso e i conseguenti rinvii nella liquidazione delle somme spettanti, comporteranno ulteriori, pesantissimi oneri per interessi passivi nei bilanci delle quattro società di navigazione.

La situazione del personale del gruppo al 31 dicembre 1972 registra una lieve diminuzione rispetto alla fine dell'anno precedente. Il costo del lavoro è risultato di 95,5 miliardi, con un aumento del 3,9 per cento rispetto al 1971.

La relazione continua con la esposizione dei risultati economici delle società di navigazione, che presentano un disavanzo complessivo di 2,8 miliardi, superiore di 0,4 miliardi a quello dell'esercizio precedente.

(Italia)

Nessun acconto Fiat sul dividendo

Torino, 30

Il consiglio d'amministrazione della Fiat, riunitosi oggi a Torino, «esaminati i risultati finora conseguiti nell'esercizio in corso — che risentono come è noto di un crescente divario fra costi e prezzi bloccati — ha deliberato di non corrispondere acconti sul dividendo 1973». Ne dà notizia un comunicato della Fiat.

DICHIARAZIONI DEL GOVERNATORE COLANOVIC

La Jugoslavia spera nel dinaro convertibile

Alcune premesse sono già adempiute

Belgrado, 30

La convertibilità del dinaro non è più una chimera irraggiungibile, ma anzi una realtà quasi a portata di mano: questo il succo di alcune dichiarazioni fatte dal governatore della Banca nazionale jugoslava, Colanovic, a un gruppo di giornalisti.

La convertibilità del dinaro — come si ricorderà — è stata proclamata una delle mete della grande riforma economica varata nel 1965. In quell'epoca si prevedeva di raggiungere questo traguardo entro il 1970; le cose non sono però andate come previsto e la convertibilità del dinaro fu rinviata nella attesa di una maggiore stabilità dell'economia jugoslava.

Secondo Colanovic, alcune condizioni necessarie per la convertibilità della valuta jugoslava risultano ora soddisfatte: le riserve valutarie ammontano a oltre 1,5 miliardi di dollari (in questo momento addirittura 1,7 miliardi) e sono in grado di sostenere le spese delle importazioni per oltre quattro mesi; la bilancia dei pagamenti con l'estero segna già per il secondo anno consecutivo un saldo attivo (nello scorso anno di 350 milioni di dollari e quest'anno di 230 milioni); la Jugoslavia esegue i pagamenti con la maggior parte dei paesi membri del Fondo monetario internazionale in valuta convertibile. Inoltre il dinaro, come valuta, è già praticamente quotato in alcune borse internazionali come quelle di Zurigo, Milano, Trieste, Vienna ecc.

Sempre secondo le parole del governatore della Banca nazionale jugoslava, alcune altre condizioni necessarie per la convertibilità del dinaro non sono ancora adempiute. L'economia jugoslava non è del tutto stabilizzata: i prezzi delle materie prime estere sono più alti dei nazionali, e il tasso dell'inflazione in Jugoslavia ammonterà quest' anno al 18 per cento.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	233,55	244,28	244,20	233,50
Fiorino olandese	224,65	235,25	236,50	224,57
Franco francese	134,66	1[illegible] 50	138	134,48
Franco belga	15,40	16	16,05	—
Corona danese	100,20	1[illegible],75	105	100,25
Corona norveg.	103,05	107,90	108	103,02
Corona svedese	136,19	142,60	141,80	136,24

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	571,25	598,15	598	571,225
Dollaro canadese	573,20	600,25	593,50	573,10
Peseta spagnola	9,96	10,43	10,20	9,96
Escud. portogh.	24,50	25,60	25	24,51
Scellino austriaco	31,50	32,90	32,90	31,49
Franco svizzero	185,03	193,40	194,50	184,99
Yen nipponico	2,14	2,23	2,20	2,14
Lira sterlina	1387,65	1452,90	1456	1387,37
Dracma greca	—	—	19	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39	—

RICONFERMATO IL RUOLO DEGLI ANNUARI NEL CONGRESSO DI MADRID DEI DELEGATI DI 14 PAESI EUROPEI

La scelta di Madrid quale sede del 9.o congresso dell'Associazione Europea Editori di Annuari ha dato occasione al suo Presidente Dott. Alberto Zapponini, Consigliere Delegato della Guida Monaci, di chiarirne il significato e gli obiettivi nel corso di una sua intervista alla televisione spagnola. Ad essa hanno fatto eco la stampa e la radio madrilene che nel dare rilievo alla manifestazione hanno dimostrato la simpatia ed il crescente interesse di cui la pubblica opinione fa oggetto l'Associazione Europea Editori di Annuari.

Le risultanze congressuali sono state positive sotto ogni aspetto, a cominciare dal riconoscimento giuridico ottenuto dalla Associazione con decreto reale belga (Bruxelles è sede sociale) per finire col gran numero di nuove domande di adesione 15 delle quali, previa accurata selezione, sono state accolte dalla Assemblea Generale per un complesso di oltre venti testate.

La maturità e lo sviluppo che la Associazione ha raggiunto sul piano europeo sono dimostrati anche dalla adesione della Jugoslavia, ciò che porta da 14 a 15 i paesi rappresentanti. Per quanto riguarda particolarmente l'Italia le Case Editrici associate all'A.E.E.A. sono passate da tre a sette.

Dopo aver ringraziato la Casa Editrice Prodei di Madrid alla quale si deve il successo anche turistico-mondano della manifestazione, il presidente Zapponini ha dato ai congressisti appuntamento per il prossimo anno a Lisbona dove sarà degnamente celebrato il primo decennale della Associazione.

RISPETTO AL PERIODO GENNAIO - SETTEMBRE DEL 1972

Più che raddoppiate le ore lavorative perdute in nove mesi

Superano i 144 milioni sprecate in conflitti sindacali di lavoro
Consistenti gli aumenti dei minimi salariali negli ultimi tre trimestri

Roma, 30

Le ore lavorative perdute in seguito a conflitti di lavoro sono state, nel periodo gennaio-settembre dell'anno in corso, 144.074.000, con un aumento del 125% sui 63.799.000 di ore lavorative perdute nello stesso periodo. Lo ha reso noto l'Istat, aggiungendo però che, nel solo mese di settembre, le ore perdute in seguito a conflitti sindacali hanno registrato una diminuzione del 76 per cento sullo stesso mese dell'anno precedente. In questo mese sono andate perdute 2.201.000 ore lavorative, contro i 3.880.000 del settembre 1972.

L'istituto di statistica informa, inoltre, che gli indici delle retribuzioni minime contrattuali ((esclusi gli assegni familiari) relativi agli operai, nel mese di settembre 1973, hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento dell'1,6 per cento nell'agricoltura e dello 0,8 per cento nelle industrie, mentre non hanno registrato alcuna variazione nei settori del commerco e dei trasporti. Rispetto al mese di settembre 1972 gli aumenti sono stati del 26,2 per cento nell'agricoltura, del 27 per cento nelle industrie, del 30,9 per cento nel commercio e del 15 per cento nei trasporti.

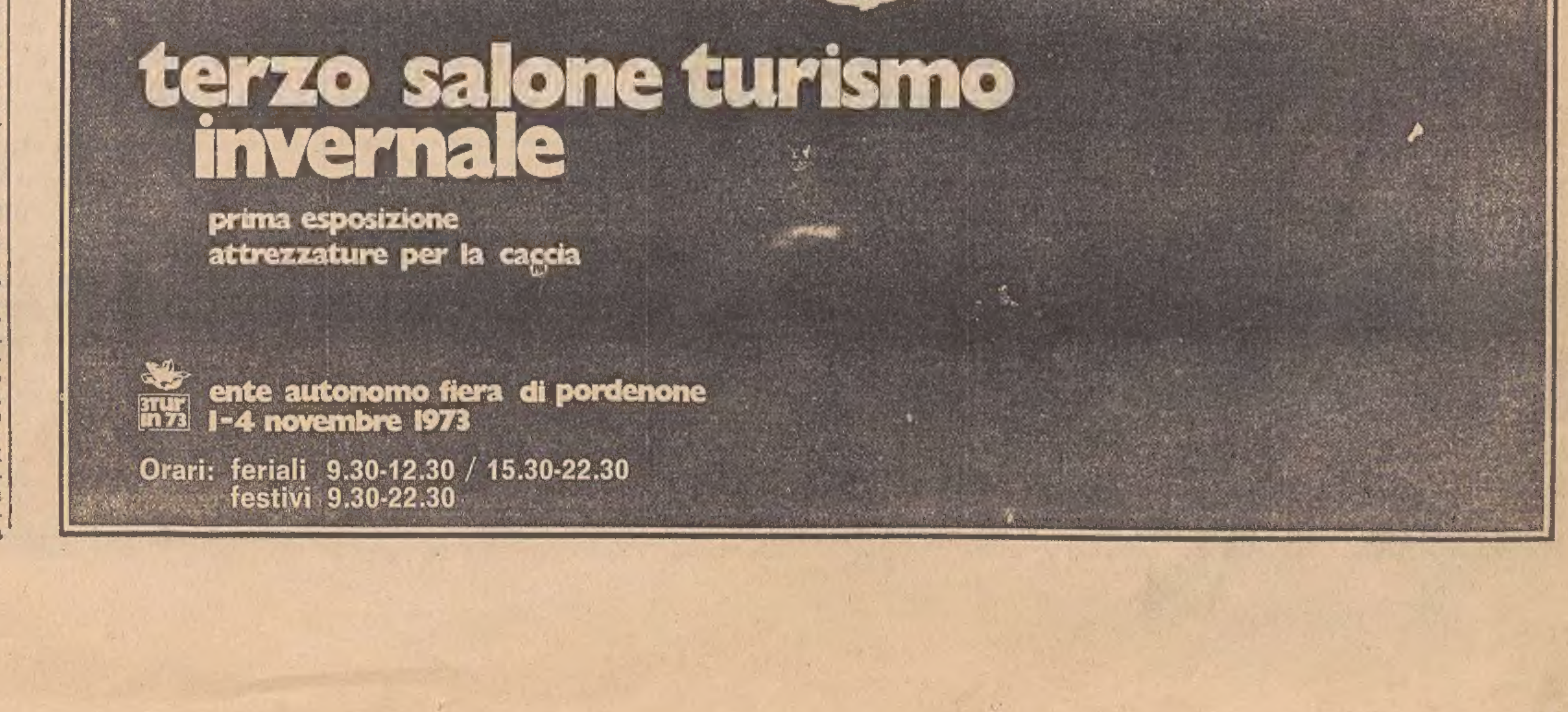
Gli indici relativi agli impiegati, nel mese di settembre 1973 hanno presentato, rispetto al mese precedente, un aumento dello 0,2 per cento nelle industrie, mentre non hanno registrato alcuna variazione nei settori del commercio, dei trasporti e della pubblica amministrazione. Rispetto al mese di settembre 1972 gli aumenti sono stati del 23 per cento nelle industrie, del 27,4 per cento nel commercio, dell'11,7 per cento nei trasporti e del 6,4 per cento nella pubblica amministrazione.

ITALY - FAR EAST CONFERENCE

Avviso agli Esportatori-Caricatori

Si porta a conoscenza degli Esportatori/Caricatori che le seguenti voci accessorie della Tariffa, che erano rimaste esenti dagli aumenti generali annunciati di recente, verranno rettificate nel modo seguente, con effetto dal 1.o gennaio 1974:

1) Addizionali extra peso/extra lunghezza - aumento del 12%
2) Diritti per cambio di destinazione/destinazioni opzionali - aumento del 50%
3) Minimale di P/C, per servizio diretto o con trasbordo
   - — Carico generale $ USA 21.50
   - — Carico pericoloso $ USA 32.25



★ la pagina dei motori ★

INDICAZIONI E COMMENTI SULL'ESPOSIZIONE DI LONDRA

IL «DOPO SALONE»

Tutti i problemi che preoccupano attualmente il mondo dell'automobile sono venuti alla luce e sono stati oggetto di dibattito in occasione del Salone internazionale dell'auto di Londra che apertosi il 17 nella consueta cornice di Earl's Court, si è concluso il 27 ottobre. Ecco alcuni dei temi più importanti che sono stati discussi alla manifestazione londinese:

Produzione automobilistica. E' stato constatato un «rallentamento» nel tasso d'incremento annuo della produzione automobilistica europea. Non si parla più del 6-7 per cento, ma solo del 3-4 per cento per i prossimi cinque anni. L'Europa si va quindi avvicinando al tasso d'aumento annuo degli Stati Uniti (2 per cento). Preoccupazioni sempre crescenti sorgono nel mondo industriale: si va verso la saturazione? Secondo uno studio inglese, il numero delle auto attualmente circolanti in Europa (13,5 milioni di unità), potrebbe ascendere a circa 18 milioni di unità nel 1980 e raggiungere i 26 milioni al termine di questo secolo. La mancanza di strade, parcheggi e petrolio potranno agire come fattori «frenanti» di questo programma; in ogni caso, si stima che al momento della «massima prosperità» degli europei, quando si avrà in circolazione una autovettura ogni 2,5 abitanti, la produzione automobilistica subirà un inevitabile arresto e il traffico dovrà cedere il passo ai mezzi di trasporto collettivi (autobus, filobus) per i collegamenti urbani.

Costi e prezzi delle auto. Il continuo, spettacolare aumento dei costi delle materie prime e della manodopera stanno determinando, dappertutto in Europa, aumenti notevoli nei prezzi delle vetture. L'auto «sicura» e l'auto «pulita» contribuiscono ad accelerare il ritmo di tali aumenti. Essendovi un limite agli aumenti di prezzo (ai quali finora gli automobilisti hanno reagito, per fortuna, positivamente), si teme che la redditività dell'industria automobilistica finisca con l'impoverirsi nei prossimi anni, dovendo l'industria tenere a proprio carico aumenti di costo che non possono essere ricuperati, almeno in parte, attraverso miglioramenti di produttività, a cusa delle permanenti tensioni sociali che ostacolano il completo sfruttamento degli impianti. D'altra parte, si affaccia ormai sempre più insistente in tutti i paesi europei il fenomeno, già sperimentato in Italia dalla Fiat e in Svezia dalla Volvo, e cioè la insistente richiesta dei sindacati operai di avere assicurate nuove condizioni di lavoro per ridurre il cosiddetto «ritmo alienante» delle catene di montaggio.

Gli effetti del Mercato comune. Si nota una sempre più accentuata compenetrazione fra le produzioni automobilistiche dei paesi facenti parte del MEC. Il movimento di import-export denota un flusso in continuo aumento ed ha come effetto una accelerazione nell'offerta di nuovi modelli da parte dei vari paesi produttori. Di fronte all'incalzare della concorrenza estera i produtori locali si difendono creando una serie di modelli, tali da coprire tutta l'area della possibile domanda degli automobilisti, al fine di ridurre la tendenza in atto in vari paesi che porta a sostituire una quota sempre più importante del mercato con vetture importate, al posto di quelle prodotte localmente.

L'esportazione ed i programmi verso il «Terzo mondo». L'Europa sta diventando troppo «piccola» per i colossi dell'industria automobilistica che vi hanno localizzato i loro impianti industriali. Si comincia a guardare con sempre maggiore insistenza a nuove iniziative nel cosiddetto «Terzo mondo» ed in modo particolare in Asia ed Africa, paesi nei quali la motorizzazione non è ancora iniziata e che presentano le prospettive dei più elevati tassi di sviluppo nei prossimi 20 anni. L'industria dell'acciaio e delle altre materie prime di base necessarie alla costruzione dell'automobile sta già da tempo provvedendo a dislocare su questi nuovi mercati proprie unità produttive o è pronta a dislocarle, per assicurare quella «avanscorta» necessaria per creare le infrastrutture utili alla installazione dell'industria automobilistica.

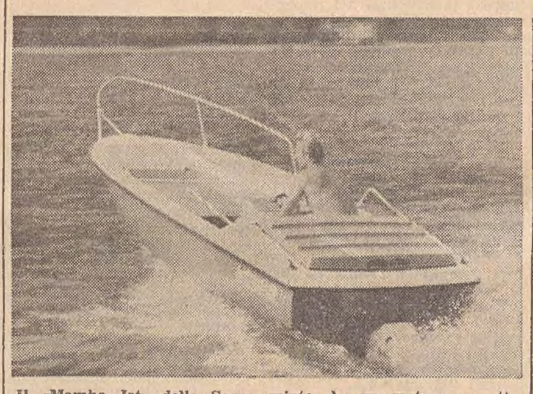
Problemi della sicurezza stradale. Gli inglesi reclamano a gran voce l'abolizione del limite di velocità sulle loro strade poiché tale limite si è rivelato più insicuro rispetto all'assenza di qualsiasi limite di velocità. Un allarme è stato lanciato dalle autorità addette al traffico londinese in relazione alle condizioni sempre più critiche che si vanno creando nel traffico della più popolata città europea. Infine, viene risollevato il problema dei controlli agli automobilisti che guidano in stato di ubriachezza, essendo in aumento il numero degli irresponsabili che provocano incidenti, soprattutto notturni. Per quanto concerne le norme di sicurezza passiva», va delineandosi ormai in tutta Europa l'obbligo di impiego della cintura di sicurezza e dei parabrezza ad alta protezione, del tipo «stratificato»; si va anche diffondendo l'uso spontaneo nelle automobili, del poggiatesta regolabile di sicurezza.

Franco Gringeri

ANCORA UNA PANORAMICA SUL SALONE DI GENOVA

IDROGETTO: NOVITÀ RIVOLUZIONARIA NEL MERCATO DEI MOTORI MARINI

È prodotto dalla Piaggio in collaborazione con la Berkeley - Tre le primizie nella vela



Il «Mambo Jet» della Sessa spinto da un motore a getto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, ottobre

In questo 13.o Salone nautico c'è da perdere la testa, tanti sono i modelli, i tipi, e i chilometri da percorrere. «Stufato di barche» è stata sprezzantemente definita questa edizione per criticare l'eccessivo ammassamento di imbarcazioni. Effettivamente 1500 natanti sono un po' troppi. Diventano però molto meno per l'esperto o semplicemente l'appassionato che andando per mare qualcosa capisce. I modelli da esaminare, i motori da provare, gli atirezzi da prendere in considerazione sono molto meno.

Innanzitutto il motore a getto della Piaggio, in collaborazione con l'americana Berkeley. La Piaggio tanti anni fa aveva in produzione, quando la nautica non aveva ancora cominciato il «boom», il famoso «Moscone», un motore fuoribordo per piccole barche. Poi la produzione seguì altri indirizzi e la Piaggio perse l'autobus. Oggi si presenta con una novità rivoluzionaria; appunto l'idrogetto. In realtà questo tipo di motore era già stato realizzato da altre case costruttrici ma non aveva dato risultati soddisfacenti o per il materiale impiegato o perché si trattava di motori automobilistici di elevata potenza e adattati.

L'Hydroget Piaggio - Berkeley KS 150 consiste in un motore a turbina che raccoglie e comprime una massa di acqua, che fluisce ininterrottamente attraverso una griglia sul fondo della imbarcazione e la scaglia a poppa, con una pressione aumentata notevolmente. L'ugello di scarico è orientabile e assolve alla funzione di timone. La potenza è paragonabile a un 35 HP.

Un altro settore è quello delle barche a vela che riscuote sempre maggiori consensi. In questo campo l'Alpa di Offanengo (Cremona) quest'anno ha fatto la parte del leone. Tre sono le novità su 14 modelli presentati al Salone. Una è la ammiraglia della flotta Alpa: lo stupendo motorsailer «A 42» progettato dalla Sparkman e Stephens, un binomio mondiale. Si tratta di un motorsailer di 12 metri, due alberi, equipaggiato per lunghe crociere.

Il secondo modello è la «Brise» (Brezza) che incorpora tutte le doti del famoso «Tris» aggiungendovi comodità e un complesso velico di uso competitivo. E' una deriva con flocco e randa, che può montare un motore di 5 HP. Elegante e robusta è la risposta all'affermatissimo «Zef» della francese «Prairie» che è stato finora costruito in migliaia di esemplari. La terza novità è costituita da una importante innovazione su un modello già affermato. Sul modello 7,40, uno sloop da crociera estiva e indicato per le regate nella sesta classe «I. O.R.», è ora disponibile il motore ausiliario EB Diesel. Finora il motore era a benzina.

G. C.

VIAGGERETE SICURI
nella nebbia con
FARI ANTINEBBIA
ALLO JODIO

VASTISSIMO ASSORTIMENTO NELLA NUOVA PRODUZIONE DELLE FAMOSE MARCHE
CARELLO - HELLA - C.B.E. - SIEM

In vasta scelta tutti gli articoli invernali indispensabili contro i rigori della stagione fredda

ZANCHI
AUTOFORNITURE
TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Tel. 29684

PER L'AUTOFFICINA
E LA CARROZZERIA
ABBIAMO GLI ATTREZZI E LE MACCHINE PER FARVI LAVORARE MEGLIO E GUADAGNARE DI PIU'!
Visitate la nostra mostra, interpellateci!
GUSELLA & co. - Reparto auto
TRIESTE — VIA GAMBINI, 26 — TELEF. N. 766300 - 763750

PRESENTATA DALLA FORD A ROMA UNA VERSIONE MIGLIORATA DELLA VETTURA

TAUNUS PIÙ COMODE PER IL '74

All'esterno ritocchi solo per calandra e fari - All'interno cruscotto di nuovo disegno con contagiri Moquette per tutti i modelli - Notevole confort di marcia e completa insonorizzazione - Motori elastici e robusti - Un gruppo propulsore di 2 litri aggiunto ai 1300 e 1600 - Velocità limitata

DAL NOSTRO INVIATO
Roma, ottobre

Nessuna meraviglia se la Ford avesse scelto come slogan: «C'è una Taunus e non semplicemente una Ford nel futuro di ogni, o quasi, automobilista». Tale scelta sarebbe stata confortata dal particolare successo che questa vettura ha ottenuto, e sta tuttora ottenendo, proprio sul mercato al quale era diretta: quello europeo (dalla sua apparizione nel 1970 sono state costruite altre 630 mila Taunus, mentre le vetture vendute in Italia sono state finora 36.845) successo che in gran parte giustifica la cura che i tecnici di Detroit, o chi per essi, riservano a questo modello.

Per tali motivi anche il 1974 vedrà la Taunus in prima linea nella produzione Ford. Ma sarà una Taunus in parte rinnovata, migliorata e «allargata» nella gamma, dalla introduzione di un nuovo gruppo propulsore di 2 litri. Nel complesso quindi i modelli Taunus (berlina, coupé e station wagon) disponibili ora sul mercato son ben 14. La berlina è disponibile nelle versioni a 2 o 4 porte, con motore di 1,3 litri; XL 4 porte con motori di 1,3, 1,6 e 2 litri; GXL 4 porte equipaggiato con propulsori di 1600 oppure 2000 cc. Il coupé è disponibile, a sua volta, nelle versioni XL oppure GXL, entrambe con motori da 1600 o 2000. Il modello station wagon, infine, viene offerto nelle versioni 1300 e XL 1600.

	1.3 2. p.	1.3 4 p.	1.3 4+1 SW	1.3 4 p. XL	1.6 4+1 SW	1.6 4+1 XL SW	1.6 4 p. XL	1.6 c.pé XL	1.6 4 p. GXL	1.6 c.pé GXL	2.0 4 p. XL	2.0 c.pé XL	2.0 4 p. GXL	2.0 c.pé GXL
Motore														
n. cilindri	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
cilindrata cc	1285	1285	1285	1285	1576	1576	1576	1576	1576	1576	1993	1993	1993	1993
potenza CV DIN	59	59	59	59	72	88	88	88	88	88	99	99	99	99
regime g/m	5500	5500	5500	5500	5500	5700	5700	5700	5700	5700	5500	5500	5500	5500
Consumo l.x100 km	9.0	9.0	9.0	9.0	10.4	10.3	10.3	10.3	10.3	10.3	10.2	10.2	10.2	10.2
Frizione	monodisco a secco. Comando idraulico a diaframma													
Cambio	4 marce sincronizzate + retromarcia													
Sospensioni	ant. a bracci indipendenti - post. a 4 barre stabilizzatrici + barra antirollio ant. e post.													
Sterzo	a cremagliera													
Freni	anteriori a disco - posteriori a tamburo - idraulici a doppio circuito frenante													
Dimensioni	berlina: lunghezza mm 4267 - altezza mm 1359 - larghezza mm 1701 - carreggiata mm 1422 estate: » 4369 » 1370													
Velocità Kmh	138	138	138	138	152	162	162	162	162	162	166	166	166	166
Peso a vuoto	1005	1025	1090	1025	1090	1095	1030	1040	1030	1040	1075	1065	1075	1065
Elenco options:	tetto apribile - cambio automatico (motore 1600 e 2000) - fari alogeni - lunotto termico - vernice metallizzata - radio - ruote sportive - tetto in vinile.													

Il nuovo disegno del cruscotto con incorporato il contagiri

Si diceva prima che la Taunus 1974 presenterà innovazioni e miglioramenti. Vediamoli brevemente e in dettaglio. Ritocchi limitati all'esterno: la Ford, volendo restare fedele al collaudato modello di «americana ristretta» non ha mutato quasi nulla nella caratteristica linea della vettura: solo la calandra è diventata nera con profili cromati e i fari sono diventati rettangolari e unici sia per la XL sia per la GXL.

Più importanti invece le innovazioni tecniche, tutte dirette a rendere più confortevole la marcia e a migliorare l'assetto della vettura: barra antirollio anteriore e posteriore, miglioramenti nel sistema di ammortizzazione ed elevata insonorizzazione grazie all'impiego di speciale materiale antirombo. All'interno la vettura è tutta nuova: il cruscotto è di nuovo disegno ed è impreziosito dal contagiri: il tutto, nel complesso, efficace e di facile lettura; ottimo impianto di aerazione; sedili ampi ed accoglienti, completamente ribaltabili e di semplice regolazione; moquette su tutti i modelli. Particolarmente curata la plancia della GXL: il cruscotto è rivestito in legno, la console è munita di orologio e le cuffie del freno a mano e della cloche sono in materiale uso pelle. Rivestite di legno e panno anche le portiere. In definitiva un interno, in tutti i modelli, semplice ed elegante.

Vettura, tutto sommato, piacevole da guidare, comoda, silenziosa, spaziosa (sia per il pilota sia per i passeggeri) ed obbediente, la Taunus è comunque prettamente una macchina da autostrada: le sospensioni di nuova concezione eliminano e assorbono cunette ed altre asperità; il motore, e ciò vale per ogni cilindrata, è generoso, resistente e di una sorprendente elasticità (ottenuta a scapito delle velocità di punta un po' troppo contenute) e sopporta docilmente ogni strapazzo: il limitato numero di giri (in media 5500) permette di mantenere anche per lunghi tratti l'acceleratore a «tavoletta». Di notevole comfort, bisogna aggiungere, anche la marcia in città, aspetto inconsueto per vetture di questa stazza: la guida è invece resa agevole dalla già lodata elasticità, dote particolare della 2000 cc.

Queste stesse caratteristiche portano tuttavia a qualche inconveniente quando si percorrono strade più tortuose: la particolare dolcezza delle sospensioni va a scapito della tenuta e accentua il rollio della macchina (fenomeno più avvertibile nei coupé), lacune alle quali è difficile ovviare mancando i motori della necessaria «grinta».

In definitiva le nuove Taunus sono modelli in linea con la tradizione Ford: il successo dovrebbe rinnovarsi anche per esse, soprattutto fra gli automobilisti che prediligono vetture imponenti, dalla guida calma e sicura, e che non sentono il bisogno di alte velocità e di riprese rabbiose.

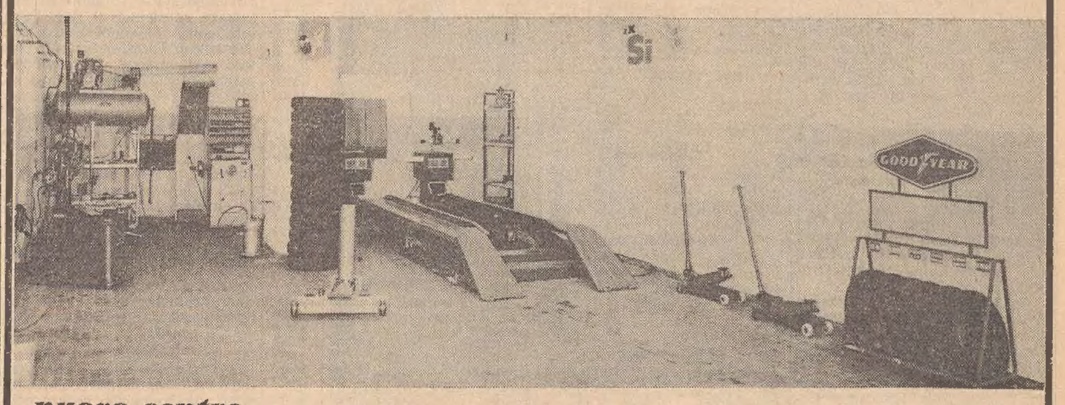
Alessandro Cappellini

I PREZZI

1.3 2 porte	L.	1.441.440
1.3 4 porte	»	1.489.600
1.3 Estate	»	1.554.560
1.3 XL 4 porte	»	1.703.520
1.6 Estate	»	1.597.120
1.6 XL Estate	»	1.788.640
1.6 XL 4 porte	»	1.723.680
1.6 XL coupé	»	1.775.200
1.6 GXL 4 porte	»	1.911.840
1.6 GXL coupé	»	2.031.680
2.0 XL 4 porte	»	1.779.680
2.0 XL coupé	»	1.831.200
2.0 GXL 4 porte	»	1.967.840
2.0 GXL coupé	»	2.087.680

L'aspetto esterno della Taunus è praticamente rimasto intatto. Poche e superficiali modifiche

Auto Tecnica Gomme
S.R.L.

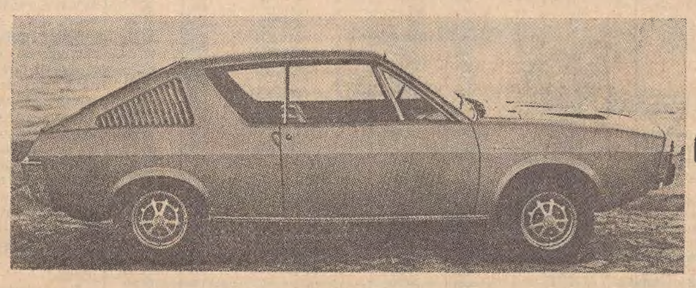


nuovo centro
vendita e assistenza pneumatici - via Gambini 4

L'Auto Tecnica Gomme, da qualche giorno al servizio degli automobilisti triestini, è un centro specializzato a risolvere qualsiasi problema in fatto di pneumatici. Inoltre dispone di apparecchiature elettroniche tra le più evolute e perfette per la convergenza, l'assetto ruote ed equilibratura. Un indirizzo quindi da tener presente e al quale ci si può rivolgere con fondata fiducia per qualsiasi bisogno. E, per pochi giorni ancora, un'offerta sensazionale: a chi acquisterà anche un solo pneumatico (a disposizione dei clienti tutte le migliori marche), in OMAGGIO un'ottima radiolina a transistor Philips.

I COUPÉ RENAULT 1300 cc. 1600 cc.

PRONTA CONSEGNA
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI E SENZA ANTICIPO



VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI COMPLETAMENTE REVISIONATI E CON TOTALE GARANZIA

RENAULT
Concessionaria FRISORI SILVANO & C.
Rotonda del Boschetto 3/1 - Trieste
TEL. 793940 - 762778

Vi offriamo per tre giorni una Beta

Dal 15 settembre al 15 dicembre la Lancia mette una Beta berlina a Vostra completa disposizione per uno, due, anche tre giorni.
Potete fare tutta la strada che volete, con chi e quando preferite.
Usatela per un viaggio d'affari, per un week-end con i bambini, per una serata elegante.
E partite tranquilli: la Beta che Vi daremo è coperta da tutte le assicurazioni possibili.
Se l'idea Vi piace, prendete contatto con la concessionaria Lancia più comoda per Voi.

LANCIA

TRIESTE - ROETL RODOLFO - via S. Francesco 46 - tel. 764.116/7 GORIZIA - S.V.A.G. - viale XXIV Maggio 4 - tel. 26.42

IL PONTE ATTRAVERSO IL BOSFORO

Telefoto Upi

Istanbul — Un'immagine aerea del ponte, lungo 1560 metri e alto 64, che collega Europa ed Asia attraverso il Bosforo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Istanbul, 30

Da oggi l'Europa e l'Asia sono unite da un ponte sul Bosforo. Mezzo milione di turchi e rappresentanti di 70 Paesi hanno percorso, assieme al Presidente della Repubblica Fari Koruturk, i 1.560 metri del ponte sospeso. Il ponte, che è costato 34 milioni di dollari, si leva per 64 metri sulle veloci acque degli Stretti dei Dardanelli, che dividono i due continenti e la stessa Istanbul.

Sotto un magnifico sole autunnale la cerimonia dell'inaugurazione si è svolta proprio al centro del ponte. Koruturk, a capo di un folto gruppo di personalità, diplomatici e curiosi, ha percorso la campata del ponte dall'Asia verso l'Europa e 170 scolari turchi con fiori e bandierine assieme a rappresentanti di altre 17 nazioni sono andati incontro alla delegazione ufficiale a metà del ponte, che segna anche la metà strada fra i due continenti.

Seguendo il rito dell'Islam, la religione prevalente in Turchia, dal lato asiatico c'è stato anche il sacrificio di due pecore. I ragazzi, che erano guidati dall'attore americano Danny Kaye, per conto dell'Unicef, hanno liberato centinaia di colombi bianchi. Danzatori armati di sciabole e ragazze velate hanno dato vita ad una suggestiva danza folcloristica che ha colorito l'austerità della cerimonia, alla quale sono intervenute autorità diplomatiche, militari e religiose fra cui il patriarca Demetrio I.

Il sindaco della città ha detto in un discorso: «Istanbul è il punto di incontro di due mondi: una nuova strada verso la pace e la comprensione internazionale». Ha parlato anche il governatore della provincia di Istanbul, il quale ha detto che il ponte costituisce «un simbolo dell'amicizia per le future generazioni in un mondo dove dovrà prevalere la pace». La cerimonia è avvenuta il giorno dopo che la Turchia ha festeggiato il 50.o anniversario della Repubblica. Fu nel 1923 che la nazione turca fece l'enorme balzo dal suo passato orientale all'Occidente moderno.

Il ponte è stato progettato da una società inglese, la Freeman, Fox and Paterners, costruito dalla Cleveland Bridge and Engineering Company inglese e dalla Hochtief A. G. della Germania occidentale, col contributo della banca europea per gli investimenti. Si prevede che sul ponte transiteranno 20 mila veicoli al giorno tra l'Europa e l'Asia, rivoluzionando i trasporti urbani, l'economia turca e il traffico intercontinentale su strada. Ne beneficierà anche il traffico merci fra l'Europa occidentale e il Medio Oriente.

Il nuovo ponte è il secondo che scavalca gli Stretti. Il primo fu quello gettato da Dario, re dei persiani, nel sesto secolo avanti Cristo, per il trasferimento del suo esercito di 80 mila uomini dall'Asia all'Europa, formato da una fila di vascelli accostati e realizzato da un progettista greco. Da allora vi sono state numerose proposte di ponti, in varie località degli Stretti, ampi 26 chilometri. Nel XVI secolo Leonardo Da Vinci si offrì di progettarne uno, ma la proposta fu respinta dal sultano. Si cominciò a pensare seriamente alla realizzazione di un ponte solo nel 1955, ma si dovette attendere fino al '70 perché venissero gettate le fondamenta delle due torri principali alte 165 metri.

A. P.

La duchessa di Windsor non sarà invitata alle nozze di Anna

Londra, 30

La duchessa di Windsor non è stata invitata al matrimonio della principessa Anna d'Inghilterra. Lo ha annunciato ufficialmente un portavoce di Buckingham Palace, il quale ha rifiutato di fare qualsiasi commento sul fatto.

Come si ricorderà, la duchessa di Windsor, prima di sposare Edoardo VIII (che peraltro abdicò), aveva divorziato. In alcuni ambienti si fa anche notare che comunque, l'età e lo stato di salute della duchessa le avrebbero senza dubbio impedito di presenziare alle nozze e che essa conosce Anna molto poco: l'ha vista soltanto una volta, a Londra, nel maggio '72, quando vi si recò per le esequie di suo marito.

(Ansa - Afp)

PIU' VASTA DEL PREVISTO LA ZONA DELL'AFRICA COLPITA DALLA SICCITA'

La grande sete attanaglia anche le regioni etiopiche

Una morte tremenda falcia ogni giorno mille persone - Molti villaggi nel Tigrai e nel Wollo sono deserti - L'ultima distribuzione di cibo risale al mese di agosto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 30

Su due milioni di uomini, donne e bambini in Etiopia, incombe lo spettro della morte per fame, a causa della tremenda siccità che, negli ultimi due anni, ha distrutto il raccolto e l'88 per cento del bestiame del paese. Le cifre sono state fornite dal Disasters Emergency Fund del Regno Unito. Fra le 100 mila e le 150 mila persone hanno già dovuto soccombere alla carestia e secondo le ultime notizie, riferentisi a dati del 23 ottobre, circa mille persone muoiono ogni settimana di fame, soprattutto donne e bambini, nei 13 campi profughi amministrati dal governo etiopico.

Arnold Boulmer, del comitato di emergenza del Fondo per il soccorso dei disastri naturali, ha dichiarato alla Associated Press che gli amministratori del campo di Dessiè hanno dovuto chiudere a causa della mancanza di cibo da fornire alle persone ospitate. I suoi 10 mila occupanti sono stati abbandonati a loro stessi e lasciati aggirarsi senza meta per la terra desolata della regione alla ricerca di cibo inesistente. Il comitato di emergenza raggruppa sei organizzazioni a fini umanitari che hanno intrapreso una azione comune per ovviare alla tragica situazione esistente non soltanto in Etiopia, ma anche negli altri sei paesi che occupano la fascia del Sahel, che si stende a Sud del Sahara, e cioè: Senegal, Mauritania, Ciad, Niger, Mali ed Alto Volta.

Nonostante che le condizioni esistenti in questi ultimi 6 paesi siano già note al mondo, la tragedia dell'Etiopia, ove la piaga della carestia è rimasta allo stato endemico per più di un anno, è relativamente poco conosciuta all'estero. Le ragioni della scarsa conoscenza di questa piaga dolorosa nell'Africa orientale sono poco chiare. Questa carestia, che minaccia di diventare uno dei peggiori disastri del paese nel periodo postbellico, non è stata pubblicizzata all'estero per uno strano ritegno del governo etiopico.

Il prossimo raccolto, che in questo paese si miete a dicembre, si profila già del tutto inadeguato per la necessità delle popolazioni affamate; secondo Boulmer, sarà necessario uno sforzo intenso di 10 mesi prima che la situazione possa cessare di peggiorare, ed incominciare a migliorare. Molti villaggi in Etiopia sono stati abbandonati da tutti i loro abitanti, che vi hanno abbandonato i loro cari morti di fame. Le province più colpite dalla siccità sono il Tigrai settentrionale ed il Wollo. Nel Tigrai l'ultima distribuzione di cibo risale al mese di agosto scorso, quando ad ogni abitante vennero consegnate cinque libbre di cereali a testa: da allora non è stata effettuata più alcuna distribuzione di alimenti.

La Croce Rossa britannica, che ha operato in Etiopia negli ultimi quattro mesi, segnala la necessità di inviti urgenti sul posto di generi alimentari, medicinali e vestiario. Intanto, la situazione non fa che peggiorare. Per quanto riguarda gli altri paesi africani colpiti, dei quali la tragica situazione era già nota, nel Ciad le notizie sulla malnutrizione e la fame sono molto gravi. Potrebbero risultare cruciali i mesi fra gennaio ed aprile, mentre mezzo milione di persone si è spinto a Sud, in cerca di cibo e di pascoli per il bestiame.

Nel Mali 37 mila persone sono diventate nomadi, mentre in Mauritania e nel Niger la siccità incrementa il tasso di mortalità. Nel Senegal sono 400 mila le persone che hanno abbandonato le loro terre per cercare un luogo dove sia ancora possibile vivere. L'unico barlume di speranza viene dal Volta Superiore, dove è piovuto.

A. P.

IL KENIA INVIA tonnellate di cibo

Nairobi, 30

Il Presidente del Kenia, Jomo Kenyatta, ha ordinato oggi che vengano immediatamente spedite in Etiopia diecimila tonnellate di mais e dieci tonnellate di latte in polvere, per alleviare le sofferenze di decine di migliaia di persone che stanno morendo in Etiopia per la siccità che ha colpito le regioni settentrionali del paese. Il valore dei generi di prima necessità inviati dal Kenia in Etiopia ammonta a 450 milion di lire.

Secondo notizie rilasciate dall'organizzazione umanitaria inglese «Oxfam» e dalla FAO, almeno cinquantamila persone sarebbero già morte a causa della siccità in Etiopia. Altre decine di migliaia rischiano di morire di fame in pochi giorni. Kenyatta ha donato i generi di prima necessità direttamente all'imperatore etiopico Hailé Selassie. Il leader del Kenia ha, inoltre, lanciato una sottoscrizione per la raccolta di danaro, viveri e medicinali da inviare alle popolazioni etiopiche colpite dalla siccità. (Ansa)

IN LIBERTA' DOPO OTTO MESI L'«AGUZZINO DI LIONE»

Scarcerato in Bolivia l'ex SS Altmann-Barbie

Respinta da La Paz la richiesta di estradizione per contrabbando avanzata dal Perù - Ora sarà vagliata un'analoga domanda francese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
La Paz, 30

Klaus Altmann è stato scarcerato, dopo sette mesi e 27 giorni di reclusione. La corte suprema boliviana ha respinto la richiesta peruviana di estradizione per contrabbando, dopo aver negato l'estradizione alla Francia, che identifica nell'uomo d'affari il responsabile della Gestapo, il «massacratore» di Lione. Naturalizzato boliviano dal 1951, ha visto il tribunale respingere la richiesta avanzata dal Perù venerdì scorso, e ordinare l'immediata liberazione. Il vicino paese sudamericano accusa il 58enne Altmann di frode monetaria e di contrabbando. La Bolivia ha lasciato cadere la domanda francese, affermando che fra Parigi e La Paz non esiste alcun trattato di estradizione.

Una corte militare francese ha condannato Altmann a morte, in contumacia, dopo essere giunta alla conclusione che in realtà l'uomo sia Klaus Barbie, noto come il «massacratore di Lione», e capo della polizia segreta nazista nella città. Pallido, magro, ma con un sorriso ampio sulle labbra, Altmann è uscito lunedì dal carcere. Oggi si è avuta la conferma che la Francia non ha rinunciato a chiederne la consegna. Ai giornalisti che lo attendevano ha detto: «Sono felice e soddisfatto. Ho sempre avuto fiducia nella giustizia boliviana».

Altmann-Barbie si è subito recato in una clinica di lusso, diretta da religiose tedesche, dove intende sottoporsi a diverse cure. L'ex gerarca nazista era stato incarcerato il 2 marzo scorso, dopo che il procuratore Ledezma Rojas aveva riconosciuto la fondatezza delle accuse francesi. La decisione di scarcerarlo è stata trasmessa, per diventare operativa, domenica scorsa al tribunale di La Paz. La corte suprema ha ricevuto dall'ambasciata francese un dossier, con centinaia di pagine di accuse e di prove, fra cui impronte digitali e fotocopie di documenti sui trascorsi dell'imputato durante la guerra. Ci vorranno ancora circa due mesi prima che la corte possa esaminarli tutti, e prendere una decisione definitiva.

Il 18 giugno la corte suprema aveva ordinato la scarcerazione di Altmann, dopo aver accolto una richiesta di «habeas corpus», avanzata dai legali dell'imputato. Non è stato rimesso in libertà in seguito alla richiesta del Perù. La corte ha deciso, la settimana scorsa, che la pretesa peruviana è «inaccettabile». In attesa della decisione definitiva del tribunale sulla richiesta francese, il massacratore di Lione resterà libero: ha detto che attenderà «serenamente» la decisione della corte.

U. P. I.

Continuano le ricerche del navigatore scomparso

Cagliari, 30

La fregata «Centauro», alcuni velivoli del centro di soccorso aereo di Roma-Ciampino e uno del soccorso aereo spagnolo proseguono le ricerche del «navigatore solitario» Almo Bramucci di 26 anni, scomparso con la sua barca a vela, il «Nantucket Clipper», nell'ampio tratto di mare compreso fra la Sardegna Nord-occidentale e le isole Baleari.

Le ricerche continuano nella stessa zona anche se un radioamatore di Cagliari afferma di aver intercettato un messaggio di Bramucci, il quale avrebbe detto che si stava dirigendo verso Marina di Pisa. Bramucci, un architetto di Ancona, era partito oltre una settimana fa da Genova con il suo natante, lungo nove metri e 65 centimetri, per partecipare con altre 15 imbarcazioni (13 italiane, una spagnola e una francese) alla prima «regata transmediterranea in solitario».

(Ansa)

DOPO LA RECENTE CONDANNA INFLITTA AD ALTRI TRE IMPUTATI

PER AVER FAVORITO LE «FUGHE» TRE SOTTO PROCESSO A BERLINO EST

Secondo l'agenzia ADN farebbero parte di bande organizzate che svolgono tale attività a scopo di lucro - Rischiano una pena superiore ai quattro anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 30

La Germania comunista ha pubblicamente annunciato di aver posto sotto processo tre tedeschi occidentali accusati di aver aiutato tedeschi orientali a fuggire clandestinamente all'Ovest, dietro compenso. E' questo il più recente e drammatico atto del regime di Berlino Est, nel quadro dei tentativi intesi a bloccare le crescenti fughe all'Ovest di dissidenti tedesco-orientali. La procura di stato, secondo la agenzia ADN, ha reso noto che due degli accusati sono processati in particolare per aver «abusato» delle vie di transito per Berlino, mentre erano al soldo di bande organizzate operanti a scopo di lucro.

Secondo la ambigua terminologia dell'accordo delle quattro potenze per Berlino, firmato nel 1971, le autorità della Germania Est possono perquisire i veicoli in transito, se esiste il sospetto di un qualche abuso, come l'aiuto a un profugo nascondendolo su un'auto. La maggioranza degli automezzi non vengono però perquisiti; il che alimenta le notizie secondo cui il numero dei profughi avrebbe registrato un eccezionale aumento, specialmente tra professionisti come i medici.

L'ADN ha identificato i due accusati di «abuso» delle vie di transito per Hans Dieter Voss e Karl Heinz Hetzschold, questo ultimo un berlinese occidentale. Il terzo uomo, Jens Rung, è accusato di aver fatto da corriere per una organizzazione di aiuto ai profughi, e in particolare di essersi recato, tre volte nell'anno, a Budapest e Bucarest per osservare le operazioni di controllo doganali e dei passaporti in quegli aeroporti.

Data la «mortale efficienza» del muro di Berlino e delle altre barriere erette dalla Germania Est, lungo il confine con la Germania Ovest, la maggior parte dei profughi preferiscono tentare la fuga attraverso altri paesi dell'Europa orientale. Voss, secondo l'ADN, lavorava nella officina di una organizzazione specializzata in fughe all'Ovest. In tale officina si montarono, dice la agenzia comunista, contenitori umani speciali, a prova di perquisizione elettromagnetica, su quattro veicoli. L'Hetzschold, secondo l'ADN, effettuò esplorazioni lungo le vie di transito e portò persone in Occidente. Egli sarebbe stato colto sul fatto e arrestato proprio mentre trasportava un profugo.

La settimana scorsa, la Germania Est aveva annunciato la condanna di tre tedeschi occidentali a pene varianti da quattro anni a quattro anni e dieci mesi per accuse analoghe. Si tratta di pene di portata doppia rispetto a quelle inflitte in media in passato per reati simili. In Germania Ovest, la questione è politicamente molto delicata. Bonn accoglie ogni profugo come un cittadino e lo aiuta a rifarsi una vita. Dopo le condanne della settimana scorsa, il portavoce parlamentare democristiano di Berlino Ovest, Heinrich Lummer, aveva dichiarato che il governo di Bonn avrebbe dovuto cercare di aiutare le persone arrestate dai comunisti per aver soccorso profughi in quanto atti simili sono di natura umanitaria e non vanno puniti.

Si ritiene, d'altra parte, che vadano aumentando sul governo tedesco occidentale le pressioni affinché cerchi di bloccare l'attività di organizzazioni che fanno dell'aiuto di profughi una «professione», imponendo, si dice, tariffe che arrivano fino ai 40 mila marchi per portare una persona all'Ovest. Il regime di Berlino Ovest ha ammonito che prenderà misure imprecisate se questo stato di cose non avrà termine. Si pensa che ciò potrebbe significare il ritorno ai giorni dei blocchi e delle misure ostruzionistiche sulle vie di transito come avveniva prima dell'entrata in vigore dell'accordo delle quattro potenze.

A. P.

MIGLIORA LENTAMENTE il bimbo seviziato

Roma, 30

«Il bambino migliora lentamente: non ha ancora ripreso completamente conoscenza, ma ritengo che potrà superare lo stato di coma ed essere dichiarato fuori pericolo entro la fine della settimana». Lo ha detto stamani il direttore del reparto cranolesi dell'ospedale «S. Giovanni», prof. Visalli, che tiene sotto costante controllo Roberto Gagliardini, il bambino aggredito e seviziato otto giorni fa da un giovane nel parco di Villa Sciarra.

I carabinieri della stazione gianicolare proseguono, intanto, gli accertamenti disposti dal magistrato per far piena luce sull'episodio. Ieri sera e stamani sono stati ascoltati nella caserma tre giovani, ospiti del pensionato «Villa Agnese», che ancora non erano stati interrogati. Le dichiarazioni dei giovani, secondo quanto si è appreso, non si discostano da quelle già fatte dai loro compagni che, come si sa, hanno scagionato Mario Salvetti, il giovane scarcerato ieri dopo essere stato riconosciuto estraneo all'accaduto.

(Ansa)

Uno morto a Palermo nella mareggiata

Palermo, 30

La mareggiata di giovedì scorso ha fatto una vittima, Calogero Carlino, di 64 anni, figura molto nota tra i proprietari di barche da diporto, che lo chiamavano familiarmente Lillo. Il suo cadavere è stato notato nel primo pomeriggio di oggi galleggiare sullo specchio d'acqua antistante la vecchia capitaneria di porto. Sommozzatori dei vigili del fuoco lo hanno ripescato e composto a riva.

«Lillo» svolgeva tanti piccoli mestieri, riparava reti, curava la manutenzione ordinaria degli scafi, ormeggiava le imbarcazioni e talvolta veniva assunto come equipaggio per piccole crociere. Quando il mare ha rotto la diga Nord — secondo la ricostruzione più verosimile dei fatti — il Carlini è corso a rinforzare gli ormeggi delle imbarcazioni da diporto ma è stato risucchiato dai marosi annegando.

Prosegue intanto l'inchiesta giudiziaria disposta dal procuratore capo della Repubblica. Oggi i sommozzatori dei carabinieri hanno ispezionato i resti della diga foranea il cui crollo, giovedì sera, causò il disastro. L'indagine della magistratura è partita dalle dichiarazioni fatte dal capo dei servizi di sicurezza del cantiere navale di Palermo, secondo cui la diga foranea, che era lunga 700 metri, aveva 157 falle.

(Ansa)

ENTRA NELLA FASE CENTRALE IL PROCESSO PER PECULATO

Primi testi d'accusa contro i clinici torinesi

Hanno deposto fra gli altri i giornalisti Napoli e Donat Cattin che con la loro approfondita inchiesta fecero scoppiare il caso

Torino, 30

Il processo ai clinici torinesi, accusati di peculato per non avere versato nelle casse della università di Torino (di cui sono o erano dipendenti) due miliardi di lire, è stato ripreso oggi con l'interrogatorio dei primi 14 testimoni (in totale sono circa 140). Ad aprire la serie delle deposizioni sono stati i giornalisti Vito Napoli e Claudio Donat Cattin che, con la loro inchiesta, fecero scoppiare lo «scandalo delle cliniche». I due giornalisti si sono limitati a confermare quanto già deposto in istruttoria, poiché nessuno (giudici, pubblico ministero o avvocati della difesa) ha ritenuto opportuno far loro domande.

Dai verbali letti risulta che essi avevano avuto sospetti sulle irregolarità amministrative nel corso di una intervista con l'allora rettore prof. Mario Allara, il quale aveva sostenuto che, in passato, i rapporti tra cliniche ed università erano stati confusi, ma che poi erano stati regolarizzati. Napoli e Donat Cattin non si erano accontentati delle dichiarazioni del rettore ed erano andati più a fondo sulla questione, pubblicando poi sulla «Gazzetta del Popolo» i risultati del loro lavoro.

Tra gli altri testi, l'avv. Gaetano Zini Lamberti, membro del consiglio di amministrazione dell'ospedale San Giovanni, tra il '60 ed il '61, ha dichiarato tra l'altro: «Mi ero accorto che la parte amministrativa non era regolare e non avevo approvato il consuntivo del bilancio; avevo anche fatto un esposto alla magistratura, ma la mia azione non aveva avuto seguito. Erano le suore e i cassieri dell'ospedale a ritirare le somme degli interventi e delle prestazioni ambulatoriali e li consegnavano direttamente ai clinici. Quando protestai per questo, trovai una gran ferma opposizione da parte dei clinici i quali dissero che, se le somme fossero state registrate dalla cassa dell'ospedale, essi si sarebbero trovati in difficoltà con il fisco che avrebbe potuto controllare i loro introiti».

(Ansa)

IL PROCESSO AD AGRIGENTO

OGGI INTERROGATI i mafiosi imputati

Agrigento, 30

La corte di assise di Agrigento, dove si celebra il processo contro 16 persone per associazione per delinquere, per il delitto della notte del 28 ottobre 1970 nell'ospedale civico di Palermo (vittima l'albergatore Candido Ciuni, un ex mafioso di 44 anni) e per altri due omicidi attribuiti alla mafia di Ravanusa (Agrigento) comincerà domani ad interrogare gli imputati, dieci dei quali debbono rispondere di omicidio oltreché di associazione per delinquere, mentre gli altri sei sono stati rinviati a giudizio soltanto per l'associazione per delinquere.

La corte, presieduta dal dott. Maurici, oggi ha ascoltato una eccezione degli avvocati Andre Tedesco e Giuseppe Pugliese difensori di Antonio Cascina, 26 anni, imputato di associazione per delinquere che nell'istruttoria fu uno dei primi perni della accusa per alcune sue confidenze. I legali hanno chiesto e ottenuto che il giovane non venga chiamato a deporre come teste ma sia ascoltato, soltanto quale accusato. La fondatezza della tesi è stata sostenuta da altri componenti il collegio di difesa come il prof. Girolamo Bellavista, ordinario di procedura penale all'università di Palermo. La Corte è rimasta due ore in camera di consiglio e al ritorno in aula il presidente Maurici ha letto l'ordinanza con cui ha accolto l'istanza.

Questo è senza dubbio un successo per l'intero collegio difensivo: infatti le confidenze fatte in istruttoria da Angelo Cascina, che gli valsero l'appellativo di superteste, riguardavano direttamente tutti e tre gli omicidi di Candido Ciuni, di Stefano Vangelista (ucciso la notte del 28 luglio 1970) e Vito Gattuso, ucciso il pomeriggio del Ferragosto successivo a Ravanusa, come Vangelista. Ora, ammesso che troverà il coraggio di tornare in Sicilia — è fuggito in Germania per paura — e di confermare le affermazioni fatte in istruttoria, Antonio Cascina non potrebbe in ogni caso essere interrogato sulle rivelazioni che, a suo dire, gli furono fatte da Raffaele Bove, suo coetaneo, imputato per le uccisioni di Ciuni e di Vangelista.

Domani fra i primi ad essere interrogati dovrebbe essere il quarantenne Giuseppe Di Cristina, l'impiegato della So.Chi. Mi.Si. (Società collegata all'ente minerario siciliano, un organismo della Regione) che Antonina Orlando, vedova di Candido Ciuni e implacabile accusatrice degli imputati, sostiene essere stato capo della «cosca» mafiosa di Ravanusa e colui il quale con Pasquale Bova, di 58 anni, padre di Raffaele, avrebbe «condannato a morte» suo marito, Vito Gattuso e Stefano Vangelista.

(Ansa)

Funerali di stato per Budjenny

Telefoto Upi

Mosca — I massimi leader sovietici portano a spalla il feretro del maresciallo Budjenny. Il leggendario eroe dell'«armata a cavallo» sarà sepolto sotto le mura del Cremlino, dietro il mausoleo di Lenin. Questo onore finora era stato concesso solo a pochissime personalità

ILLUSTRATE A MILANO DAL VICEDIRETTORE GENERALE DELLA COMPAGNIA

Iniziative ATI per gli studenti e in favore del turismo interno

Sconti fino al 65 per cento ai giovani - Formula «Tre A» (aereo, auto, albergo) per i week-end

Milano, 30

Incrementare il turismo interno e dare la possibilità agli studenti italiani di ogni ordine e grado di servirsi dell'aereo, a condizioni vantaggiose, per compiere escursioni in quasi tutte le regioni italiane sono, in sintesi, gli scopi di due nuove iniziative delle «Linee Aeree Nazionali» (ATI) illustrate stamane, durante una conferenza stampa, dal vice direttore generale dell'ATI. Pier Luigi Borgna. Erano presenti, tra gli altri, il presidente delle «Linee Aeree Nazionali» gen. di squadra aerea Aldo Remondino, il presidente del Touring Club Italiano, Carlo Galamini di Recanati, che ha collaborato alla iniziativa che interessa i giovani, il dott. Benedetto Evangelisti, direttore «Alitalia» per il Nord Italia, assessori regionali, provinciali e comunali alla pubblica istruzione e turismo, e numerosi operatori economici del settore.

Per «sviluppare il turismo degli italiani in Italia», l'ATI, in collaborazione con gli assessorati al turismo di undici regioni, ha realizzato una nuova formula di risparmio per il fine settimana intitolandola «Tre A» (aereo più auto più albergo). Si tratta di un servizio «tutto compreso» che offre appunto al cliente, dal sabato al lunedì, un viaggio aereo di andata e ritorno, due giorni di mezza pensione in ottimi alberghi, un'auto «Fiat 127» a disposizione senza limiti di chilometraggio, a un prezzo molto vicino a quello del solo passaggio aereo.

Soffermandosi su questa iniziativa, il vice direttore dell'ATI Borgna ha rilevato tra l'altro, che alla possibilità di un «week end» fuori dal comune a «un prezzo estremamente interessante si sposa la piacevole scoperta e scelta di nuovi posti dove poter trascorrere le vacanze estive. In tale prospettiva si inserisce l'originale offerta dell'auto a disposizione che determina spazi maggiori, sollecita il piacere dell'autonoma ricerca e libera dalla sensazione sempre un po' costrittiva del viaggio organizzato. Il lancio del prodotto avverrà sulla base di una campagna pubblicitaria molto articolata e caratterizzata da una considerevole partecipazione ai costi degli enti regionali».

«Invito al volo» è la seconda iniziativa rivolta a tutte le scolaresche italiane, che scatterà il primo novembre prossimo per concludersi il 30 giugno 1974. In tale periodo, l'ATI offrirà agli studenti di età compresa tra i sei e i 18 anni la possibilità di visitare il nostro paese con l'aereo, a tariffe di straordinario favore, cioè con lo sconto di circa il 65 per cento sulle tariffe normali. Con questa agevolazione il prezzo del biglietto varia da un minimo di 1500 lire (ad esempio per la linea Trapani-Palermo) a un massimo di 15.500 lire (per la linea Torino Catania). Possono usufruire della speciale tariffa tutti gli studenti italiani che viaggino in gruppo formati da un minimo di dieci a un massimo di quaranta persone.

Il dott. Borgna ha poi parlato della situazione aeroportuale affermando, tra l'altro, che «l'aviazione civile italiana, entrata in fase di stallo nel 1972, rischia di non ritrovare la via per una rapida ripresa se non saranno adottati i provvedimenti ritenuti "urgenti e inderogabili" previsti dalla legge 882, meglio conosciuta come "legge Bozzi" che prevede uno stanziamento di 220 miliardi a favore della aviazione civile e se non saranno superati gli altri problemi che turbano il settore del trasporto aereo».

Per quanto riguarda l'andamento del traffico è stato precisato, tra l'altro, che l'utilizzazione globale è passata, dal gennaio-settembre 1972 allo stesso periodo del 1973, dal 39 al 49 per cento, con un aumento di 10 punti. (Ansa)

FURIOSA RISSA DAVANTI A UNA DISCOTECA

ACCOLTELLATO A MORTE UN ITALIANO A LONDRA

L'omicida, un giovane inglese, è riuscito a fuggire

Londra, 30

Un italiano è stato ucciso con un coltello nelle prime ore di stamane in una strada del West End a Londra, nel corso di una rissa. La tragedia è cominciata con una lite alla discoteca «Flicke» di Swallow Street, una piccola strada che va da Regent Street a Piccadilly, tra un gruppo di italiani e uno di inglesi; poi i due gruppi sono usciti, e la lite è degenerata in rissa.

Improvvisamente uno degli inglesi ha estratto un coltello e ha colpito un giovane italiano allo stomaco. Poi gli inglesi si sono allontanati con una auto «Cortina» scura, mentre il giovane è stato portato al St. George Hospital, a Hyde Park Corner, dove nonostante sia stato sottoposto a trasfusione e gli sia stata curata la ferita, è morto poco dopo. Il giovane, che aveva venti anni e lavorava al Regent Palace Hotel, è stato colpito a poche decine di metri dalla stazione di polizia di Vine Street.

La lite, nella discoteca gremita, era cominciata verso la una e mezzo, ma la polizia ha dato notizie solo nelle prime ore del pomeriggio, dopo aver a lungo interrogato alcuni testimoni che hanno assistito alla lite nel locale e alla rissa all'esterno. Gli interrogatori sono continuati a lungo perché i numerosi italiani interpellati hanno difficoltà con la lingua inglese e la polizia ha dovuto far ricorso ad interpreti.

(Ansa)

DISGRAZIA A TORINO

LATTONIERE MUORE cadendo dal tetto

Torino, 30

Un lattoniere di 50 anni, Vittorio Renaudo, originario di Centallo (Cuneo) ma abitante a Torino, è morto stamani cadendo dal tetto di una villetta, sul quale stava riparando le grondaie. L'artigiano era sposato e padre di due figli. (Ansa)

PER LA RIFORMA DEI CODICI

PROTESTA A REBIBBIA di 400 detenuti

Roma, 30

Continua nel carcere di Rebibbia la protesta dei detenuti per sollecitare la riforma dei codici e del regolamento carcerario. Alla protesta, cominciata venerdì scorso dai detenuti del padiglione «G 11» partecipano da ieri anche quelli dei padiglioni «G 8» e «G 9» per un totale di 400 reclusi. Dei sette detenuti che ieri erano saliti sui tetti del carcere, cinque sono scesi nel corso della notte.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

TIMORI DELL'ITALIANO DI FERITE AGLI OCCHI NEL COMBATTIMENTO CON HANSEN

ARCARI CHIAMA A COPENAGHEN UN LUMINARE DELLA SPECIALITÀ

Il prof. Soave di Genova assisterà domani all'incontro per il titolo mondiale dei superleggeri

Copenaghen, 30

Ad arbitrare l'incontro per il titolo mondiale dei superleggeri tra Bruno Arcari ed il danese Joergen Hansen in programma giovedì a Copenaghen, sarà chiamato un francese affiancato da un inglese ed uno spagnolo. E' quanto riporta oggi la stampa sportiva danese, la quale sottolinea contemporaneamente che lo sfidante danese avrebbe preferito un arbitro inglese.

Il quotidiano di Copenaghen «Ekstra Bladet» rileva che mentre Arcari continua a dar mostra di una incrollabile fiducia e tranquillità, sempre più nervoso si mostra il suo manager Rocco Agostino.

«Ben sapendo — scrive l'«Ekstra Bladet» — che l'imparziale arbitro francese non tollererebbe la continuazione dell'incontro se uno dei pugili, campione del mondo o sfidante, riportasse una pericolosa ferita agli occhi, Arcari e i suoi uomini hanno mandato a chiamare un noto professore specialista in questo tipo di lesioni. Il prof. Soave di Genova convocato per telegramma giungerà a Copenaghen oggi o domani».

Bruno Arcari

Non è ancora accertato se il K. B. Hallen di Copenaghen in cui l'incontro si svolgerà farà registrare il tutto esaurito. Il costo dei biglietti va dalle diecimila alle 50 mila lire. L'organizzatore dell'incontro, Mogens Palle, che avrebbe assicurato ad Arcari una borsa di 60 milioni di lire, dichiara che le possibilità di Joergen Hansen di conquistare il titolo sono decisamente superiori a quelle del danese Tom Bogs quando fu contrapposto a Monzon.

Arcari, è stato oggi l'ospite d'onore ad un ricevimento organizzato al palazzo municipale di Copenaghen, ove il sindaco della città Berge Schmidt gli ha dato ufficialmente il benvenuto a nome dei cittadini della capitale danese

Il sindaco ha regalato al pugile italiano un volume su Copenaghen e la sua storia. Più tardi Arcari si è sottoposto ad una seduta leggera di allenamento, dopo la quale si è dichiarato perfettamente in forma ed impaziente di cominciare l'incontro.

Si apprende, intanto, che sugli spalti, a fare il tifo per Arcari, saranno circa 400 italiani, arrivati a Copenaghen su tre aerei speciali.

La televisione di Stato danese consentirà la trasmissione in ripresa diretta in Italia ed in Francia dell'incontro. Domani la ripresa, che non verrà trasmessa in Danimarca, verrà offerta all'Eurovisione.

IN ONORE DI CERNE E FURLANI

Corsa su strada in piazza Unità

Domani, sul rettangolo della piazza Unità d'Italia messo sportivamente a disposizione dal comune di Trieste, avrà luogo la disputa del trofeo «Gabriele Cerne» interregionale e della coppa «Giovanni Furlani» per società della regione. Per la riunione di corsa che tende a ricordare un grande campione degli anni quaranta, scomparso in azione di guerra nel Mediterraneo e un ufficiale di gara della FIHP deceduto recentemente, sono in programma gare per esordienti e ragazzi (m 1000) e allievi (m 1500) maschi e femmine, e una staffetta maschile di un atleta per categoria. Le gare avranno inizio dopo la cerimonia dell'alza bandiera e il ritrovo di atleti e ufficiali di gara è previsto alle ore 8.50.

Finora al trofeo organizzato dal comitato regionale della FIHP con la collaborazione dell'assessorato dello sport del comune di Trieste e della società hockey Junior Itala di Trieste, hanno aderito la società Gymnasium di Treviso, Pattinatori Noale, hockey Venezia, circolo Italia e Italcantieri di Monfalcone, A. C. Pieris, Ginnastica Goriziana, Comina di Pordenone e naturalmente l'H. J. Itala. Il comitato regionale della FIHP informa che in caso di maltempo tutta la manifesetazione avrà svolgimento sulla pista coperta del Dopolavoro ferroviario, viale Miramare con inizio alle ore 10.

E. M.

Ickx alla Lotus

Il pilota belga Jackie Ickx correrà l'anno prossimo per la squadra John Player Lotus. Un portavoce della squadra britannica ha annunciato che l'ex pilota della Ferrari ha firmato il contratto che lo impegna con la J.P. Lotus. Ickx si affianca allo svedese Ronnie Peterson, evidentemente per rimpiazzare l'ex campione del mondo Emerson Fittipaldi, il cui contratto spira alla fine dell'anno e che si ritiene piloterà una McLaren nella prossima stagione.

Giudice dilettanti

Diciotto giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Benotto (Pro Cervignano), Trincas e Celie (Cremcaffè), Marson (Cordenonese), Fabbris (Basiliano), Versolatto (Spal Cordovado), Pussini (Ricr. Porzio), Vicario (Rivolto), Krpan (Fogliano), Veglia (Edera), Forti (Stock), Gabricci (Cumini), Pestrin (Tisana), Bardos (Percoto), Roveredo (Montereale);

squalifica 2 giornate: Comelli (Julia Cavalicco), Del Fabbro (Tisana);

squalifica 4 giornate: Coneguzzo (Spal Cordovado).

Sino al 9 novembre sono stati squalificati inoltre i seguenti dirigenti: Andreani (Tarcentina), Godnich (Fortitudo) e Braida (Natisone).

DOMANI IN CAMPAGNUZZA INTERNAZIONALE DILETTANTI UEFA

IN ATTESA DELLA JUGOSLAVIA UN CONVINCENTE GALOPPO AZZURRO

Quattro gol della Nazionale giovanile agli allievi della Pro Gorizia

(Foto Giovanella)

La nazionale italiana dilettanti al gran completo, nell'antistadio della Campagnuzza. Gli azzurri saranno impegnati domani pomeriggio con la Jugoslavia per la Coppa Europa dilettanti

Gorizia, 30

La nazionale italiana dilettanti ha disputato l'ultima partita di collaudo con la formazione allievi della Pro Gorizia. Gli azzurri si sono imposti con un secco quattro a zero con reti di Sarasini, Magli e Vento (2). Dall'incontro, anche se non è stato giocato al limite delle possibilità, l'allenatore ha potuto trarre ottime indicazioni circa la formazione da schierare giovedì contro la Jugoslavia. Per inciso va segnalata la buona prestazione della squadra allenatrice composta quasi esclusivamente con ragazzi del '58 e rafforzata dal solo Comuzzi. Alla fine il responsabile tecnico Aizari ha lasciato intendere che la formazione probabile per domani sarà quella schierata allo inizio della partitella di allenamento e cioè Visentin, Castracani, Lorenzon, Molinari (Catoni), Prosinini, Batini, Lombardi, Potzia, Turchi, Magli, Vento.

Sull'incontro di giovedì Alzani ha espresso la convinzione che l'Italia si batterà al limite delle sue possibilità per conquistare l'importante posta in palio. «Non ci si nasconde — ha detto l'allenatore — le difficoltà nascoste da questo confronto. Noi in Italia abbiamo una Lega dilettanti vera e propria, mentre le altre nazioni in queste competizioni mandano giocatori che o sono le riserve delle nazionali «A», oppure sono i probabili olimpici, come nel caso della Jugoslavia. Ad ogni modo tutti gli incontri fanno storia a se, e non è detto che noi non riusciamo a spuntarla».

Sulle difficoltà inserite dalla diversa valutazione della categoria dilettante è d'accordo anche il presidente della Commissione tecnica dilettanti comm. Jacinto, il quale ha voluto sottolineare che la partecipazione dell'Italia a questo torneo è fatta per onorare la memoria del presidente Barassi, ideatore della Lega dilettanti. Il comm. Jacinto ha poi sottolineato che è la terza volta che l'Italia partecipa a questa manifestazione. Nella prima edizione gli azzurri erano stati eliminati nella prima fase, mentre nella seconda avevano conquistato un lusinghiero quarto posto.

Il presidente della Commissione ha poi messo in evidenza che la scelta di Gorizia è stata propiziata dalla precedente positiva esperienza. E' stata scelta Gorizia — ha detto Jacinto — nonostante la vicinanza del confine, che indubbiamente permetterà a numerosi sostenitori della squadra jugoslava di raggiungere la sede di gioco.

Antonio Gaier

RINGIOVANITO E POTENZIATO IL QUINTETTO UDINESE

Snaidero con entusiasmo presenta i propri cestisti

Dieci in «rosa» di campionato più il secondo straniero nella Korac

San Daniele del Friuli, 30

Undici giocatori, i dieci della «rosa» più il secondo straniero da impiegare nella «Coppa Korac», pieni di entusiasmo e di buoni propositi, costituiscono la squadra della Snaidero edizione 1973-74, che si appresta a disputare il campionato di pallacanestro di Serie A e che è stata presentata ufficialmente oggi alla stampa, a San Daniele del Friuli.

Sono Giulio Melilla, capitano, Claudio Malagoli, Giorgio Giomo, Albert Sanders, David Hall, Lino Paschini, Gino Natali, Otello Savio, Pino D'Anzi, Mauro Fortunato e Danilo Tognazzo, questi due ultimi provenienti dagli juniores; allenatore della squadra arancione è Luisito Trevisan, oggi assente per malattia; direttore sportivo Giancarlo Sarti, che ha materialmente presentato i giocatori agli oltre 20 giornalisti della stampa specializzata più qualificata presenti; massaggiatore Narciso Scolaro.

La Snaidero ha certamente un calendario non facile: domenica, infatti, prima giornata di campionato, ospiterà al Carnera l'Ignis, in una partita che si presenta pressoché proibitiva. Ma sono i programmi e i traguardi che contano, non certo il primo risultato; di questi ne ha parlato il presidente della società, comm. Rino Snaidero. Da inguaribile appassionato qual è, anche quest'anno ha compiuto un altro sforzo notevole per il potenziamento e il ringiovanimento della squadra, cedendo Bovone e Cosmelli e assicurandosi Giomo e lo americano Sanders, che dovrebbe fare faville non appena si sarà acclimatato al campionato italiano. Confermato invece per la «Coppa Korac» lo altro americano, David Hall, che nella scorsa stagione ha già militato nelle file arancione.

«Il nostro traguardo — ha detto fra l'altro il comm. Snaidero — è quello di ripetere il campionato dello scorso anno, raggiungendo il quarto posto, possibilmente assoluto, e quindi ottenuto con maggior convinzione».

Stando a quanto la squadra ha dimostrato finora, nonostante certi infortuni subiti da alcuni titolari e la giovane età di parecchi giocatori, la meta dovrebbe essere raggiungibile: la maggior carenza registrata lo scorso anno è stata forse la grinta, che ora sembra invece una dote acquisita in maniera concreta. Per il resto saranno logicamente i campi di gara a decidere.

Giorgio Verbi

E' l'ultimo collaudo triestino prima dell'esordio casalingo di domenica prossima contro la Febal Pesaro per il campionato di Serie B.

S. GIOVANNI: RECUPERO

■ Il San Giovanni disputerà domani a San Giorgio di Nogaro l'incontro di recupero per il massimo campionato dei dilettanti. La partita era stata sospesa a suo tempo dopo pochi minuti di gioco per le cattive condizioni atmosferiche.

GON MILITARE

■ L'attaccante rossoalabardato della Triestina Fulvio Gon ha iniziato il servizio militare. Pertanto l'hockeista triestino il prossimo anno non sarà disponibile per il sodalizio di via Machiavelli. Probabilmente Gon militerà nelle file dell'Aeronautica Roma, squadra questa composta prevalentemente da giocatori in servizio militare.

HA AVUTO INIZIO LA CAMPAGNA NOVEMBRINA DELLA TRIESTINA

Truant ceduto al Campobasso Vergan trasferito all'Oltrisarco

Sul fronte degli acquisti si fa il nome di Del Favero

La campagna acquisti novembrina degli alabardati è iniziata ieri con il perfezionamento di due contratti di cessione: quello relativo a Truant e quello di Vergan, entrambi giocatori triestini che vengono trasferiti rispettivamente al Campobasso e all'Oltrisarco.

Truant ha appreso quasi con entusiasmo la notizia del suo trasferimento in quanto le condizioni finanziarie ottenute sembrano molto soddisfacenti. La Triestina dovrebbe incassare una quindicina di milioni mentre al giocatore andrebbero 6 milioni (non ci è dato di sapere se questa somma verrà versata da una delle due società o per metà da entrambe), uno stipendio mensile di 550 mila lire, premi partita (il Campobasso è secondo in classifica del girone di Serie D) per presumibili 150.000 lire al mese, e vitto ed alloggio a spese della società.

La Triestina ha fatto un affare? Con gli odierni prezzi del mercato calcistico, ci sembra una cifra da svendita; tuttavia bisognerà attendere il bilancio tecnico di novembre per un giudizio definitivo.

Il secondo giocatore ceduto è il diciannovenne triestino Mario Vergan acquistato dall'Oltrisarco per circa otto milioni. La squadra atesina verserebbe immediatamente un milione e mezzo ed ha la comproprietà del giocatore. Se lo confermerà pagherà la differenza a fine anno calcistico, altrimenti rientrerà alla Triestina.

Sul fronte degli acquisti si sa ben poco. Lupo sta trattando con diverse società, una delle quali sembra sia il Brescia che cederebbe il suo «libero» Del Favero Non sarà facile concludere perché si parla di una cifra vicina ai 50 milioni.

Bonafin «ricarica» i suoi giocatori

Le polemiche di questi ultimi giorni intorno alla Triestina, fortunatamente, non hanno minato il morale dei giocatori, già in ribasso dopo la sconfitta casalinga per mano del Mantova. La squadra ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione per la trasferta di domenica a Lecco, altro terribile ostacolo sulla rotta della navicella alabardata. Bonafin, che non ha digerito ancora il capitombolo di tre giorni fa, ha cercato di «ricaricare» i giocatori.

Con gli uomini della prima squadra, che hanno svolto un leggero lavoro atletico, si sono alienati anche Oggian e Sabbadin che hanno ottenuto una breve licenza e rientreranno in caserma solo fra un paio di giorni.

Questo pomeriggio Bonafin renderà noti intanto i nomi dei convocati per la partita esterna di domani a Treviso valida quale incontro di ritorno per i sedicesimi di finale della «Coppa Italia Semipro». Lo schieramento è ancora in alto mare in quanto è condizionato dalle operazioni che la società ha già avviato sul mercato novembrino. Chi giocherà domani non potrà infatti essere ceduto per questa stagione e di elementi di secondo piano da cedere la Triestina ne ha parecchi. Sembra comunque scontato che Bonafin non schiererà a Treviso la squadra titolare. Al massimo verranno impiegati un paio di giocatori. Nell'incontro di andata, come si ricorderà, gli alabardati si erano imposti per due a zero.

Le condizioni di Tosetto, operato urgentemente di appendicite dal prof. Di Pietrantonio assistito dal dott. Carnici, sono in fase di netto miglioramento. Il giocatore trascorrerà ancora alcuni giorni di convalescenza nella clinica «Salus» dove è stato ricoverato lunedì, e quindi verrà dimesso. Tosetto non potrà comunque riprendere la preparazione prima di una ventina di giorni.

TV CAPODISTRIA

■ Oggi, la TV Capodistria trasmetterà due incontri di calcio: ore 17: Dinamo-Serajevo; ore 20.30 Europa - Sud America.

COPPA ITALIA DILETTANTI

Ponziana - Dolo domani al «Grezar»

Per i trentaduesimi di finale della Coppa Italia riservata alle squadre dilettantistiche il Ponziana ospiterà domani pomeriggio (ore 14.30) allo stadio Grezar la compagine veneta del Dolo.

I giocatori biancocelesti hanno dichiarato concordemente di tenerci particolarmente a questa coppa, che rievoca un po' il clima in cui i ponzianini del 1960 seppero conquistare l'alloro tricolore. L'allenatore e i dirigenti del Ponziana confidano, dopo questa «dichiarazione», che la squadra sappia esprimersi al meglio per accontentare il fine palato dei tifosi biancocelesti di ieri e di oggi che certamente non mancheranno all'appuntamento con i colori del cuore.

Il Dolo, ospite di questo turno di andata, ha del resto tutte le carte in regola per dare vita con il Ponziana ad un incontro di richiamo.

Tre ginnasti al Trofeo Corrias

Tre giovani ginnasti della S. G. T. parteciperanno sabato e domenica a Roma al Trofeo Corrias. Si tratta di Sandro Devivi, Piero Polenghi (lussazione a un dito permettendo...) e Romano Alessio.

Gara di bocce Trieste - Trento

Il Comitato provinciale triestino dell'U.B.I., in collaborazione con quello trentino, ha organizzato per i giorni 3 e 4 novembre nella nostra città un incontro di bocce a sistema internazionale specialità «quadrette». La rappresentativa giuliana sarà composta dai migliori giocatori delle società Triestina, Postelegrafonici, Istria, Italsider, Valerio, Arac, Nevio, Acli, Poldo e Ponzianina. Numerosi e ricchi i premi in palio. L'incontro di rivincita verrà disputato a Rovereto il 17 e 18 novembre.

ALLA PISCINA «BIANCHI»

Corso di ginnastica della S.P.T. Pino Culot

La Società Pugilistica Triestina «Pino Culot» porta a conoscenza che la prossima settimana presso la palestra della piscina «B. Bianchi» avrà l'annuale corso di educazione fisica sotto la guida di Davide Maiola. Le signore interessate sono pregate di trovarsi il giorno 8 novembre alle ore 19.45 nell'atrio della piscina con gli indumenti da ginnastica.

PRATO RINVIATO

■ La finale nazionale allievi di prato in programma dall'1 al 4 novembre a Roma è stata rinviata dalla Federhockey per ragioni tecniche.

PATTINAGGIO: VITTORIA OPICINESE

Centoventi atleti in gara per il «Polet»

Con una folta partecipazione di atleti — circa 120 sono stati i pattinatori e le pattinatrici presenti — si è svolta sulla pista di Opicina la seconda edizione del «trofeo Polet» di pattinaggio artistico. Erano presenti le maggiori società locali e della regione praticanti la difficile specialità. Il trofeo è stato vinto dalla società organizzatrice, il Polet di Opicina, che ha preceduto in classifica i pordenonesi della Skating Club ed i triestini del Jolly. Delle otto gare disputate cinque sono state vinte dal Polet, due dallo Skating Club Pordenone ed una dal Ferroviario di Trieste. Numeroso è stato il concorso di pubblico presente alla manifestazione, che ha riscosso unanimi consensi sia in sede organizzativa che sul piano tecnico, nonché anche in sede divulgativa.

FEMMINILI

Esordienti: 1) Pascali Franca (Skating Club PN) 21; 2) Cancian Antonella (id.) 19.60; 3) Deluca Lorella (Jolly TS) 19.45.

Allievi: 1) Semenz Astrid (Dopol. Ferr.) 21.95; 2) De Stefano Cinzia (Skating Club PN) 21.80; 3) Babuin Paola (id.) 21.26.

Juniores reg.: 1) Hrovatin Zdenka (Polet) 123.60; 2) Carosi M. Pia (Skating Club PN) 117.95; 3) Sosic Morana (Polet) 117.20.

MASCHILI

Esordienti: 1) Skerk Boris (Polet) 17.80; 2) Puric Claudio (id.) 15.30; 3) Zaccaria Mitja (id.) 13.10.

Allievi: 1) Fagotto Franco (Skating Club PN) 22.25; 2) Sedmak Andrej (Polet) 21.25; 3) Gustin Franco (Polet) 16.60.

Juniores reg.: 1) Sedmak Pavel (Polet) 125.15; 2) Merio Pierluigi (Skating Club PN) 11.15; 3) Volpi Ivo (Polet) 108.60

COPPIE

Allievi: 1) Grgic - Sedmak (Polet) 24.20; 2) De Stefano - Fagotto (Skating Club PN) 23.40;3) Gregori - Cucinella (Jolly) 21.70

Juniores: 1) Hrovatin-Sedmak (Polet) 27.5; 2) Conti-Padoan (Italcantieri) 24.2; 3) Zanet-Fagotto (Skating Club PN) 23.8.

DA ATLETA A GRANDE ALLENATORE

È morto Coulon pilastro della boxe

Chicago, 30

Johnny Coulon, un nome che il grande pubblico del pugilato ormai non conosceva più, ma che ha fatto della storia nello sport, in particolare in quello della boxe, è morto ieri sera in una clinica di Chicago all'età di 84 anni. Dal 1910 fino allo scoppio della prima guerra mondiale Coulon detenne il titolo mondiale dei pesi gallo e fu veramente un minuscolo re del pugilato.

Coulon, che era nato a Toronto in Canada, e la moglie Marie, minuta anche lei nelle fattezze fisiche, non rappresentarono solo una bella storia di amore nel duro mondo dei pugni, ma furono anche una delle maggiori e assortite coppie nella fraternità pugilistica.

Nel 1923, Coulon e la moglie aprirono una palestra al terzo piano d'un edificio nel South-Side di Chicago e fu Marie che la diresse con tatto e fermezza per ben 50 anni. Una storia pugilistica di mezzo secolo attraverso la palestra di Coulon, l'ex campione che ha visto passare sulle sue attrezzature sportive i più prestigiosi nomi del pugilato americano e mondiale, negli anni più dorati di questa disciplina sportiva. Ne nominiamo solo alcuni: Jack Dempsey, Gene Tunney, Jim Braddock, Joe Louis, Sugar Ray Robinson e Cassius Clay.

STASERA A MONFALCONE

Lloyd rimaneggiato contro la Snaidero

Questa sera nel palazzetto di Monfalcone il Lloyd affronterà (ore 20.30) in formazione largamente rimaneggiata la Snaidero Udine, nella partita valida quale prima giornata del Trofeo Italcantieri. Alle 22 seguirà Patriarca - Italcantieri mentre domani pomeriggio con inizio alle 16 si incontreranno le due perdenti e successivamente le due vincenti per l'aggiudicazione del trofeo.

C. R. S. JULIA

■ Calendario delle attività. Pallacanestro: gli allenamenti hanno luogo come segue: seniores, palestra di via della Valle, martedì e giovedì dalle 19.30 alle 21. Juniores, palestra di S. Giovanni, martedì e giovedì dalle 18 alle 20. Minibasket, palestra di S. Giovanni, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30. Pallavolo: allenamenti nella palestra di via Monte Cengio, lunedì dalle 19 alle 21 e sabato dalle 14.30 alle 16.

NOTIZIE DAGLI IPPODROMI

PER LA TRIS DI SABATO

Diciassette al via nel Premio San Giusto

Campo affollato per la Tris Premio San Giusto che questa settimana si correrà all'ippodromo di Montebello. Ieri mattina si sono avute le dichiarazioni di partenza, e ben diciassette sono state le adesioni per l'attesa corsa di sabato prossimo. La Tris, infatti, contrariamente al solito questa settimana anziché al venerdì si correrà al sabato, in corrispondenza alla festività di San Giusto patrono della città.

Il campo della Tris risulta così composto: a metri 2080: 1 Ieffren (N. Esposito). 2 Mississipi (W. Castellani). 3 Mequo (E. Sterle). 4 Lellamia (G. Benfenati). 5 Kleber (A. Mazzuchini). 6 Fulgido (S. Mescalchin). 7 Cabaret (F. Matteucci). 8 Crinto (M. Ciolli). 9 Berzache (G. Bragaloni). 10 Ilcoma (F. Bertoli). 11 Forese (F. Mescalchin). 12 Cacito (A. Quadri). 13 Uskub (M. D'Errico). A metri 2100: 14 Sonoro (W. Casoli). 15 Quizzano (G. Grandi). 16 Prosperino (A. Boscaro). 17 Dabola (O. Orlandi).

AMICHEVOLE DI TROTTO

A Ponte di Brenta triangolare per giornalisti

Si svolgerà domani pomeriggio all'ippodromo delle «Padovanelle» di Ponte di Brenta una corsa triangolare di trotto per giornalisti veneti, emiliani, giuliani. «La Padovanelle» hanno invitato a tale incontro tre giornalisti drivers del Gruppo regionale USSI Friuli-Venezia Giulia, e precisamente il vincitore dell'ultimo campionato regionale Augusto Re David e i due con maggior numero di vittorie in campionati regionali, ossia Dante di Ragogna e Italo Soncini.

La corsa, seconda del pomeriggio, si intitola «Premio Barracuda Gamma 3».

Il campo dei partenti sarà così composto: 1. Surtees (Soncini TS); 2. Piolella (di Ragogna TS); 3. Voto (Re David TS); 4. Starla (Montobbio VE); 5. Klaus (Borsatto VE); 6. Vivara (Bonetto PD); 7. Fatidico (Martinelli BO).

WEEK END TROTTISTICO

Trasferta piena di Orlando Orlandi

Impegnato con Dabola nella prossima Tris, il driver toscano Orlando Orlandi ha trasferito oltre all'ottima 4 anni (che dovrebbe essere una delle favorite) anche altri cinque suoi pensionari che prenderanno parte al «week end» trottistico di fine settimana sulla pista triestina.

Con «Orlandino» in sulky, vedremo, oltre alla citata Dabola, anche Farnesina, Pelagio, Duroch, Reginald e Lunamoth.

OSPITE A MONTEBELLO

Il driver M. D'Errico con sei cavalli

Il driver romano Mario D'Errico, che sabato prossimo parteciperà alla corsa Tris in sulky a Uskub, ha deciso di rimanere a Montebello per il periodo invernale e ha predisposto l'invio sulla pista triestina di sei cavalli affidati alle sue cure. Pertanto, oltre a Uskub, sono destinati alla riunione di Montebello anche Setolina, Chiullero, Boldaemon, Meri e Tamiro che vedremo presto impegnati in confronti con i cavalli locali.

NOTIZIE in sintesi

CALCIO: REGIONE

■ Delle quattro partite in calendario giovedì prossimo per il quarto turno eliminatorio della «Coppa Regione» di calcio, verrà disputata solo quella fra Aiello e Vis Virtus. Le altre tre gare (Stock-Mereto, Flaminio-Torriana e Doria-Savorgnanese) sono state posticipate al 23 dicembre.

SECONDA CATEGORIA

■ Quattro partite, non iniziate o sospese domenica 14 ottobre a causa del maltempo, verranno recuperate domani primo novembre per il girone «E» del campionato dilettanti di seconda categoria. Questi gli incontri in programma che avranno inizio alle ore 14.30: Primorie-Edera, Zaria-Flaminio, Breg-Audax e Vesna-Juventina.

ARBITRO CIABATTI

■ Il triestino Giuliano Ciabatti è stato nominato arbitro internazionale di hockey su pista. Viene così mantenuta intatta la tradizione che vuole i fischietti triestini sempre tra i primi gradini dei valori in campo internazionale come ai tempi di Naccari, Calza e Bartolini.

SCUDETTO IN PALIO FRA LUBIAM E PANINI - L'ARC LINEA SENZA STRANIERO E IN FASE DI ATTESA

PALLAVOLO SERIE «A» - SABATO IL VIA

Era ora. Con quasi un mese di ritardo rispetto all'inizio della precedente edizione, il campionato di Serie A di pallavolo riprende il volo. Si rimette in cammino a ranghi allargati, con quattordici formazioni al posto delle solite dodici del passato. Una volta tanto e non certo a ragione, le richieste societarie sono state accolte dalla presidenza della FIPAV solitamente chiusa a ogni innovazione. Allargandolo, il campionato di Serie A avrà una vita più lunga — terminerà appena a maggio — e nello stesso tempo, almeno tecnicamente, sarà più scadente. Non è un mistero infatti che certe squadre che l'altr'anno hanno chiuso nelle ultime posizioni siano diventate più forti grazie alla campagna acquisti condotta nei mesi estivi; chi ha tratto vantaggio dalla stasi estiva sono state difatti la neo promossa Ariccia, oppure alcuni sestetti, già piuttosto temibili.

Rafforzate rispetto al passato possono ritenersi la Lubiam Bologna che con gli arrivi dei fratelli Errani e del regista Ricci dal Casadio Ravenna può puntare alla conquista dello scudetto vanamente rincorso nel 1972-73, la neo-promossa Ariccia di Roma alienata da Di Lauro, grazie agli ingaggi di Salemme e Mattioli per anni punti di forza del Rulini Firenze e dell'americano Kilgourn, la Pneus di Parma (ex Cus Parma), vitalizzata dal rientro all'ovile del «martello» Devoti. Più forte del passato, grazie alla maggiore età dei propri «babies» può considerarsi anche il Cus Pisa e così pure il Panini, la squadra campione del 1971-72 in virtù del recupero del suo magnifico Montorsi. Tutte le altre, chi più chi meno, hanno i loro problemi di inquadramento da risolvere. Il discorso è valido per la Gorena di Padova che può sfruttare le doti del forte polacco Ambroziak, per il Cus Torino che metterà in campo il bulgaro Karov, per il Paoletti Catania anche se rinvigorito dalla presenza del bulgaro Koritarov e per il Baby Brummel di Falconara che potrà avvalersi dell'esperienza e della tecnica del terzo bulgaro che gareggerà in Italia, il valente Kracmarov, quest'estate in procinto di passare nelle file dell'Arc Linea.

Sullo stesso piano e rendimento del passato appaiono invece Minelli di Modena, Gargano di Genova, un po' meno il Casadio di Ravenna indebolito per le partenze di Ricci e degli schiacciatori Errani.

E all'Arc Linea, la squadra vessillifera della pallavolo triestina che per mesi ha lottato ma senza successo per l'ingaggio del romeno Schreiber e quindi di un valido mancino di origine jjugoslava, qual. il possibilità riserva il campionato che sta per mettersi in moto? Una volta tanto, infrangendo la tradizione, abbiamo sondato gli umori che animano il settore dei giovani, gli stessi giovani che recentemente hanno fondato il «I Club amici dell'Arc Linea». Per l'occasione ci siamo dunque rivolti agli studenti Bastiani, Michelli, Di Stefano e Mengotti, animatori e creatori del primo club, che ora si accingono a patrocinare la nascita di tanti altri nelle varie scuole superiori di Trieste.

«Favorita per la conquista dello scudetto — è l'opinione di Michelli — appare la Lubiam di Bologna avvantaggiata per gli arrivi di Gianni e Beppe Errani, di Ricci e di Piva. Avversaria del felsinei nella lotta per il primo posto potrebbe essere il Panini sempreché recuperi in pieno Montorsi. Ariccia e Cus Pisa dovrebbero essere in grado di disputare un ottimo campionato e forse di finire alle spalle delle grandi della pallavolo nazionale».

E l'Arc Linea, quale ruolo avrà?

«Non ha alcuna possibilità per inserirsi nella lotta per le prime piazze — affermano concordemente Bastiani e Mengotti — non essendo riuscita ad assicurarsi un forte giocatore di esperienza internazionale. Siamo convinti che la squadra dovrà lottare duramente con le proprie forze che supperglì sono le stesse del passato. Mancando Ferariu, Sgomba e Manzin dovrebbero divenire i punti focali del sestetto. Sgomba, in particolare, potendo giocare in ogni partita dovrebbe essere finalmente in grado di offrire delle prestazioni di rilievo e sempre convincenti. Walter e Claudio Weliak, Grilanc e Andrea Pellarini dovrebbero rivelarsi capaci di completare un sestetto dinamico, senz'altro più gagliardo di quello dello scorso anno grazie agli schemi veloci cui Gortan ha dedicato particolari attenzioni».

A conti fatti, la squadra potrà però sfruttare le doti di sei uomini soltanto. Per affrontare una serie «A» con un certo successo non sono forse troppo pochi?

«Non sono molti — ci rispondono Michelli, Bastiani e Mengotti in coro — tuttavia siamo fiduciosi circa le loro possibilità. E poi, alle loro spalle ci sono o non ci sono i giovani Sardi, Gerdol e Sardos. Se questi verranno gettati nella mischia al momento giusto, l'Arc Linea potrà arricchire il proprio patrimonio atletico. Buon lavoro a tutti, dunque, a vecchi e giovani». Che l'augurio dei giovani per l'Arc Linea sia di buon auspicio poiché in questo momento, non essendo arrivato il sospirato straniero, la formazione triestina ha veramente bisogno di un ottimo avvio. Se ciò si verificherà, in futuro si potranno anche rincorrere posizioni di classifica di un certo prestigio.

Vittorio Firmiani

I TRIESTINI CON NUOVO ABBINAMENTO

LA SIDERURGICA ACLI NELLA SERIE «A» DI PALLAMANO

Prenderà il via domenica prossima il massimo campionato di pallamano, la partecipazione al quale di una squadra triestina è ormai tradizionalmente d'obbligo. I dirigenti sportivi delle ACLI hanno risolto proprio nell'imminenza del via il problema più grosso, ossia quello del finanziamento, grazie a un accordo concluso con la Siderurgica Duina, già benemerita dello sport triestino per il suo appoggio al softball. La squadra che rappresenterà la nostra città nel massimo torneo di pallamano si chiamerà dunque «Siderurgica ACLI». Nella prima giornata la compagine biancoverde esordirà al padiglione della Fiera ospitando il CUS Verona (domenica, ore 11).

In vista del prossimo campionato di pallamano, il prof. Lo Duca, «tuttofare» dell'ACLI e dell'handball locale, ha varato la «rosa» della squadra biancoverde che affronterà la serie A.

Questi i giocatori di cui l'ACLI (presidente Pino Grio) potrà disporre per la nuova stagione agonistica, dopo il ritiro dalle scene della pallamano dei cestisti-calciatori Pellegrini e Fortunati: portieri: Callegaris, Manzin, Brandolin; ali destre: Paliuch, Sbaizero, Zippo; terzini destri: Possa, Radin, Grio; centri: Lo Duca, Savian; terzini sinistri: Samargia, Pischianz; ali sinistre: Calcina, Marion; Pivot: Tessarolo, Puissa.

CALCIO «UNDER 23»

■ Terza giornata d'andata nel torneo «Under 23» di calcio riservato alle squadre giovanili dei tre maggiori campionati. L'Udinese, dopo la sconfitta della settimana scorsa nel derby con la Triestina, ospiterà il Venezia. L'incontro si svolgerà allo stadio «Moretti» con inizio alle 14.30.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

GORIZIA baby sitter ore mattina pomeriggio sera offresi. Telefonare 30662. 273 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI per bambino di tre anni e aiuto domestico tutto il giorno anche stabile telefonare dalle 12 alle 20 412905. 71168 B

CERCASI signorina-ra per bambino 3 anni aiuto domestico tutto giorno tel. 412905. 52286 B

OTTIMA retribuzione offresi a domestica stabile telefonare 416728. 30083 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre quattro o tutte mattine zona Barcola, tel. 416732. 30037 B

120 mensili offrono coniugi a domestica stabile anche dormire. Si chiedono serie referenze. Telef. 61556. 52292 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSO occupato veramente esperto confezioni abbigliamento uomo conosce lingue disposto a trasferirsi esaminerebbe seria proposta di capoparto o collaboratore offerte chiare Cassetta 52308 C, SPI.

IMPIEGATA stenodattilo conoscenza sloveno serbocroato tedesco disponibile ore 8-17 offresi. Tel. 751493. 30049 C

MONFALCONE segretaria azienda primo impiego offresi possibilmente dintorni. Telefonare 41230. 572 C

STIRATRICE pratica pressa offresi solo mattina. Altra per famiglia ore da combinarsi. Telefonare 822490. 30039 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie, tel. 725397 orario negozio. 30065 CC

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006.

A.A.A. PAVIMENTO LEGNO MOQUETTE posatura raschiatura verniciatura riparazioni varie, lavori plastica linoleum telefonare 751943. 50998 CC

A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 29712 CC

SGOMBERI ripulitura totale cantine soffitte appartamenti eseguiamo rapidamente telefono 414244. 71058 CC

TRASLOCHI sgomberi, Masi, telef. 773528. Preventivi gratuiti. Personale qualificato. Risparmierete. 29698 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, tel. 414244. 30089 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere tel. 414244. 30089 CC

VENEZIANE riparazioni posa in opera e sostituzione rolè Lady Plast via Ugo Foscolo 5 tel. 744520. 29667 CC

VENEZIANE: servizio assistenza e riparazioni. Preventivi gratuiti. Malossi, via Locchi 28. Tel. 767433. 52006 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. BANCONIERE capace elemento primissimo piano offrendo adeguato trattamento economico cerca Torrefazione Moka Largo Barriera Vecchia 2. 52110 D

A.A. PELLICCIAIE montatrici e apprendiste cerchiamo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16 I piano; lavoro continuativo. 30067 D

A.A. PER apertura nuova filiale organizzazione italo - danese assume personale femminile, telefonare 32823 orario ufficio. 71062 D

AFFIDASI lavori vari a domicilio. Silco Casella Postale 291 Torino. 7635 D

AIUTO banconiere-a cercasi domenica libera latteria Svizzera viale XX Settembre 10. 51915 D

AIUTO banco preferibilmente proveniente da trattoria o cucine, cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 52334 D

APPRENDISTA giovane volonteroso per lavori di precisione cerca officina carpenteria ferro telefono 795936. 71106 D

APPRENDISTI-E per laboratorio pelliccerie cercansi. Soliman via Reti 4. 29701 D

AUTISTI patente C assumo subito per consegne città anche con proprio automezzo. Presentarsi ore 7-9, Polese Matteotti 27. 52306 D

AUTISTA patente C cercasi, presentarsi in mattinata in via della Tesa 38. 30019 D

AZIENDA offre ad ambosessi qualsiasi età ovunque residenti seria prestigiosa attività da svolgere nella vostra propria provincia anche extra lavoro. Retribuzione superiore alla media. Scrivere per informazioni: Riboli Casella Postale 311 - 18038 Sanremo. 7636 D

AZIENDA cerca autotrasportatori autonomi proprietari furfone 238 Fiat o simili, telefono 810220. 71102 D

CARROZZERIA seria assumerebbe operaio o mezzolavorante via Ghilandaio 28 telefonare 790287. 30093 D

CERCANSI autisti patente E. Telefonare 774894. 52302 D

CERCANSI due autisti patente C per consegna combustibile in canestri e bottiglie, telefonare 823111. 71076 D

CERCANSI apprendista e mezzalavorante parrucchiera. Salone Romano via Toti 11, tel. 790774. 30063 D

CERCASI stenodattilografa primo impiego. Telefonare 37888. 71066 D

CERCASI internista donna trattoria Toscana, via Rismondo 2. 71070 D

CERCASI operaio magazzino 25-40enne serio contratto commercio settimana corta. Tel. 24617 ore ufficio. 52266 D

CERCASI internista 3 ore giornaliere possibilmente abitante paraggi San Giacomo presentarsi al pomeriggio trattoria al tram via della Guardia 20. 30051 D

CERCASI trasportatore con mezzo proprio per servizio cherosene a domicilio rivolgersi Agip gas via Giulia 64/C. 71094 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slavo croata presentarsi via Valdirivo 13 tel. 30022. 71080 D

CERCASI apprendista o mezza lavorante parrucchiera ottimo trattamento, telefono 31344. 30003 D

CERCASI lavorante parrucchiera telefonare 793629. 70926 D

CERCASI facchino ai piani telefonare albergo Adria 35478. 52198 D

CERCO urgentemente donna 5 ore mattino per villa nuova zona Barcola tel. 411269. 70790 D

COMMESSA pratica articoli regalo cercasi «Ital» Corso Italia 21 presentarsi con libretto lavoro. 30059 D

COMMESSE, aiuto commesse, solo se qualificate cercasi per reparto neonati e abbigliamento. Telef. 68750. 52292 D

COMPAGNIA internazionale assume immediatamente due segretari di produzione due intervistatrici due propagandiste lavoro qualificato con inserimento quadri organici telefonare 32823 orario ufficio 71060 D

DITTA importanza nazionale cerca urgentemente apprendisti ed operai da adibire lavori esterni collaudi non distruttivi massimo 25 anni residenti anche a Monfalcone presentarsi via Pigafetta 9, Coproma. 71078 D

GARAGISTA cercasi autorimessa Impero via Cologna 11. 71092 D

IMPORTANTE industria locale assume prontamente contabile primanotista e contabile bilancista. Cassetta 52294 D, SPI

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36 Monfalcone. 6947 D

LAVAGISTA preparatore vetture nuove assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 33. 71088 D

MAGAZZINIERE età 30-45 preferibilmente provenienza settore confezioni abbigliamento cerca Beltrame, presentarsi ufficio personale, Corso Italia 25. 4981 D

MECCANICO motorista cerca primaria impresa. Cassetta 52324 D, SPI.

NEGOZIO centrale abbigliamento cerca apprendista o aiuto commessa. Tel. 38035. 52236 D

OPERAIO qualificato giovane per lavori di precisione cerca officina carpenteria ferro paga superiore, telefono 795936. 71104 D

PER direzione villaggio turistico notevole capacità ricettiva sito zona balneare veneta cercasi elemento capace particolare conoscenza lingue estere. Scrivere Cassetta 30/A - SPI 31100 Treviso. 1234 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria Sivi piazza Foraggi 4. 52234 D

TRIESTE importante centro consulenza seleziona urgentemente giovani ambosessi per la formazione di programmatori per calcolatori elettronici. Interessanti prospettive inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6, ore 10-12, 16-20. 6916 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTE cerca stanza zona universitaria massima serietà, tel. ore pasti 041-958831. 30031 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTANSI studenti 2 stanze ammobiliate sotto Università e centrale. Telef. 725935. 30095 F

AFFITTEREI modesta stanza mobiliata indipendente adatta persona viaggiante, telefono 751897. 30025 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

GORIZIA insegnante impartisce lezioni inglese scuole medie. Telefonare 30662. 272 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALETTO argento smalto smarrito domenica tratto d'Annunzio Garibaldi. Telef. 790577 mancia. 30027 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI paraggi Largo Promontorio salone 2 stanze guardaroba, stanzetta, ripostiglio, cucina bagno doppi servizi poggioli vista golfo centralnafta ascensore. Telef. 31979. 20011 I

AFFITTASI appartamento tre stanze accessori moderni per uso ufficio. Centralissimo, casa nuova. Telef. 37915. 30079 I

AFFITTASI due stanze stanzetta cucina, bagno rimesso nuovo 60.000 mensili, D'Azeglio 2. 30069 I

APPARTAMENTO mobiliato centro Opicina prontamente affittasi periodo novembre maggio. Telefono 61309. 30087 I

CASA recente costruzione ad 1 piano, salone, caminetto, soggiorno, tre stanze, servizi, riscaldamento, grande terrazza, poggiolo, soffitta, posti macchina, rimesso completamente a nuovo. Pressi piazza Perugino, affittasi. Telefonare 755288. 53236 I

UFFICIO via CARDUCCI I piano, 4 stanze, servizi, riscaldamento, completamente rinnovato, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30021 I

VIA Cologna VI piano due stanze cucina bagno 2 poggioli ripostigli riscaldamento, ascensore 75.000 affitta libero Immobiliare Oriani 2. 30077 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CONIUGI studenti universitari americani cercano piccolo appartamento ammobiliato oppure matrimoniale uso cucina fino a maggio. Tel. 36272, 740048. 30033 L

ENTE assistenziale cerca in affitto pensione o altro immobile similare sulla riviera, capacità 100-120 ragazzi per mese di luglio 1974 o stagione. Scrivere SPI Cassetta 23 B 29100 Piacenza. 7582 L

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.23 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambratè - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.50 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (WL Roma - Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefoni 755255 e 755955.

49.a Giornata mondiale del Risparmio

COOPERATIVE OPERAIE

coop risparmio

al servizio del piccolo risparmiatore

STUDIO BATTISTELLA

per il vostro risparmio rivolgetevi presso i nostri Supercoop e Negozi o direttamente alla

sezione risparmio delle COOPERATIVE OPERAIE

piazza San Giovanni, 6

E' una constatazione abbastanza singolare quella che si deve fare: l'inflazione è in corso in tutto il mondo occidentale, ma il risparmio non diminuisce anzi aumenta. (Vi sono diverse categorie di risparmiatori, fra i quali occorre distinguere, e ne parleremo più avanti). Secondo una vecchia regola — non osiamo dire che si trattava d'una legge — l'inflazione fa diminuire fortemente il risparmio e, se persiste, lo fa cessare del tutto. Il risparmiatore, evidentemente, conta su una certa stabilità monetaria, perché le risorse da lui accantonate sono

in gran parte una porzione di reddito ch'egli volutamente si astiene dal consumare, mentre in misura minore provengono dalla conversione in denaro di altri beni. Chi risparmia, nel maggior numero dei casi, lo fa per un futuro non vicinissimo. Non si può infatti considerare un vero risparmio le somme che per breve tempo si depositano in banca dopo aver venduto case, terreni, titoli, in attesa di destinarle ad altro investimento. Il vero risparmiatore accantona di mese in mese, o di anno in anno, una parte del suo reddito per un certo tempo, che può proiettarsi a cinque, a dieci, a venti anni.

Se questo è vero, dobbiamo ammettere che la fisionomia del risparmiatore non ha molto in comune con quella dell'«homo oeconomicus», ossia con la fisionomia d'un uomo che indirizza tutti i suoi atti alla ricerca del puro profitto. Guai se chi risparmia fa dei conti a breve termine. Egli guarda invece più lontano: per sé, per le persone di cui ha la diretta responsabilità, per la collettività di cui fa parte. Si delinea, come ognun vede, una figura più morale che speculativa, e che assorbe largamente i dati caratteristici dell'«homo oeconomicus». Una figura morale: cioè di lavoratori, di imprenditori, di professionisti, di pensionati anche, che non voglio consumare interamente il loro reddito perché pensano al loro futuro o al futuro dei loro figli.

L'epoca attuale è definita «consumistica»; è un'epoca in cui la gente viene sollecitata di continuo a consumare, a consumare sempre di più, ad appagare subito ogni voglia, ogni desiderio, ogni ambizione. Ma non basta. I «consumisti», vale a dire i consumatori che consumano più di quanto loro occorre, non reagiscono soltanto allo stimolo della propaganda, ma anche, e in alcuni casi di più, a quello dell'imitazione. Spesso si cambia la macchina, si acquistano altri abiti o altri apparecchi elettrodomestici più costosi, ma non necessari, per non sembrar da meno del parente, dell'amico, del vicino. Si è formata una mentalità per cui non consumare, non cambiar spesso l'auto, non smettere un abito dell'anno scorso, non sostituire la carta da parato in casa, dà un senso d'inferiorità.

Se questo fenomeno fosse limitato a certe «elites», lo si potrebbe, fino a un certo punto, capire, anche se non merita di essere approvato. Ma è tanto diffuso nei ceti che meno potrebbero permettersi certi consumi non necessari, che il fenomeno richiederebbe lo studio di un sociologo o di un esperto di psicologia collettiva.

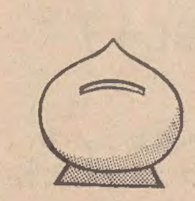
Non è certo fra queste categorie «consumistiche» che si forma il risparmio. Semmai, fra queste categorie la propensione al risparmio, se appena vi fosse, sarebbe sopraffatta, coi tempi che corrono dal timore, o dalla constatazione, dell'inflazione. Con questo, tuttavia, non abbiamo ancora risposto al quesito di fondo: come mai si forma ancora risparmio in tempo di moneta fondente?

Crediamo che la contraddizione — l'inflazione esclude il risparmio — sia soltanto apparente. Se una madre di famiglia, un operaio, un impiegato, un pensionato, un piccolo negoziante o un artigiano risparmiano anche durante la

epidemia universale dell'inflazione, questo non avviene perché essi non si accorgono di ciò che accade ntorno a loro, ma, al contrario, perché aprono gli occhi più degli altri. Essi sanno, infatti, che l'inflazione è come un'alluvione: quando il fiume rientra nel suo alveo, quando si ritirano le acque, appaiono terreni devastati, coltivazioni distrutte, case crollanti. Il risparmio che si forma durante l'inflazione segue, dunque, un calcolo razionale, oltre che obbedire a una regola morale individuale. Il peggio non è l'inflazione; il peggio è il dopoinflazione. Allora, quando l'inflazione è cessata, chi ha risparmiato avrà più fiato e più forze per riprendere il cammino. Gli altri, dovranno molto pensare per rimettersi al passo. L'esperienza di due dopoguerra ci dimostra che, cessata o frenata l'inflazione, lo adeguamento dei redditi di lavoro, e degli altri redditi in genere, ai nuovi valori monetari, non si fa in breve tempo, semplicemente perché non si può. E' la morale della favola di La Fontaine, il dialogo fra la cicala e la formica. Certe verità non si modificano per il passare dei secoli.

Non vi è da dire molto di più, crediamo, per dimostrare che il risparmiatore il quale si comporta in questo modo assolve pienamente una funzione sociale. Che sia una funzione, sembra evidente. Ma è anche un dovere, e crediamo sia facile dirne le ragioni.

A costo di ripetere verità anche più vecchie delle favole di La Fontaine, vale la pena di ricordare che senza risparmio non vi è progresso e, alla lunga, cade in pericolo addirittura la sopravvivenza di una collettività. Soltanto poche centinaia di migliaia di selvaggi dell'Australia e dell'Africa, sui tre miliardi e mezzo di uomini oggi esistenti, vivono di caccia e di frutta e radici raccolte a caso. Perfino gli eschimesi, per sopravvivere, mettono da parte le spine, le ossa, il grasso e le pelli dei pesci, delle foche e delle altre bestie uccise; senza di ciò la loro vita dell'anno dopo non avrebbe alcuna possibilità di proseguire.



E' dal risparmio che si traggono le sementi per il prossimo raccolto, il denaro per comprare altri animali, i capitali per migliorare il macchinario esistente o per mantenere integra la capacità di produzione. Senza ciò, l'anno seguente la produzione di tutto quello che serve per vivere si riduce; e, continuando il non-risparmio, un anno dopo l'altro si arriva ai limiti estremi della sopravvivenza.

Riesce incomprensibile come i responsabili della cosa pubblica non si rendano conto di queste verità elementari. Fino a ieri il re del mercato era il consumatore; da un pezzo la corona si è posata sul capo del risparmiatore. E ciò non in questo o in quel paese, ma in tutti i paesi di tutti i continenti. Non porteremo il discorso sul risparmio nei paesi a regime socialista (il risparmio c'è anche qui); sarebbe troppo lungo e non interessa farlo oggi.

Particolarmente in Italia, purtroppo, spesso si trascura di mettere al centro dei programmi economici nazionali il risparmio, anzi il risparmiatore. Si ha anzi l'impressione che da alcuni anni in qua il rispar-

mio venga considerato come una fonte inesauribile di risorse monetarie alle quali si possa attingere per tutti gli usi, quelli anti-economici compresi.

Abbiamo detto all'inizio che vi sono varie categorie di risparmiatori. Abbiamo parlato finora del risparmiatore individuale, che gli economisti chiamano il «risparmiatore - famiglia». Ma non sono tenuti soltanto i risparmiatori individuali ad assolvere il dovere sociale del risparmio. Non meno di loro, vi sono tenuti le imprese, gli enti pubblici — economici, assistenziali e territoriali — e, sopra tutti gli enti, lo Stato.

E' qui che il sistema del risparmio perde colpi, come un motore da riparare. E' proprio lo Stato a dare l'esempio peggiore. Quasi più nessuno ricorda che nel primo piano economico quinquennale era previsto un «risparmio pubblico» di 5.000 miliardi di lire (lire del 1963), mille miliardi l'anno. In luogo del risparmio, Stato, comune e province, ma soprattutto lo Stato e i comuni hanno accumulato un indebitamento formidabile, dovuto per la massima parte all'aumento vertiginoso delle spese correnti. Per coprire il disavanzo, lo Stato e, con l'aiuto dello Stato i comuni, raccolgono ricchezza a mezzo di titoli di debito pubblico e di mutui a media e più ancora a lunga scadenza. La mano pubblica, raccogliendo risparmio per coprire spese correnti, distrugge ricchezza, mentre il risparmio, cioè il capitale, dovrebbe sempre essere usato in modo che possa produrre altra ricchezza. Anche se di ciò si accorge il risparmiatore individuale, egli continua nella sua attività laboriosa di formica, anche se si avvede di essere incompreso proprio da coloro che si servono proprio delle risorse da lui accumulate.

Per le imprese, il risparmio è al tempo stesso un dovere e una necessità. Il risparmio dell'impresa si traduce in ammortamenti adeguati e in investimenti per migliorare o ampliare gli impianti. Ma perché l'impresa possa accantonare, a questi fini, del risparmio, deve trovarsi nelle condizioni del risparmiatore individuale. Questi mette da parte una quota del suo reddito dopo aver provveduto ai bisogni elementari suoi e delle persone di cui ha la responsabilità. Così l'impresa. Essa deve anzitutto coprire i costi delle materie che acquista o dei servizi di cui necessita, deve pagare le retribuzioni, i contributi sociali, le tasse e le

imposte dovute. Da questo punto in poi, si può formare, o non si può formare, il margine dal quale scaturisce il risparmio dell'impresa.

Se non si forma questo margine, pensano alcuni, il danno che ne deriva è soltanto la mancanza di utili. Ma è una concezione troppo superficiale. Prima ancora di fare il conto degli utili, i responsabili dell'impresa debbono assicurare la durata dei loro impianti, cioè coprire gli ammortamenti, e, ancora, provvedere a mantenere i loro impianti al livello della concorrenza, altrimenti l'impresa è perduta. Di qui, la necessità costante di nuovi investimenti. Gli utili vengono dopo. L'impresa che non ne dà, non troverà più altri investitori di capitali.

Il risparmio, come si vede, è un dovere sociale anche per l'impresa la quale, non provvedendovi, oltre a condannare se stessa alla estinzione, cancella i posti di lavoro offerti ai suoi dipendenti. Chi non vede queste cose, chi non le ammette, chi non vuole intenderle, non fa altro che chiudere gli occhi dinanzi alla realtà che diventa ogni giorno più grave e più dolente.

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

BANCA ANTONIANA DI PADOVA E TRIESTE

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN PADOVA
34 SPORTELLI NELLE PROVINCE DI
PADOVA - GORIZIA - TRIESTE - VENEZIA - VICENZA
8 ESATTORIE

Al servizio dell'economia del territorio ove opera da 80 anni.
Offre alla sua clientela una tradizione bancaria di sicurezza e un clima di cortesia e con una organizzazione di banca veramente moderna.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

IL RISPARMIO

per il singolo è sinonimo di sicurezza nel domani

per la società è sinonimo di lavoro e progresso sociale

BANCA DEL FRIULI

Società per azioni - Fondata nel 1872
(Iscritta al n. 2 del Registro Società commerciali presso il tribunale di Udine)

SEDE SOCIALE e DIREZIONE GENERALE - UDINE
Via Vittorio Veneto 20
SEDE CENTRALE - UDINE
Via Prefettura, 11 - Tel. 53551 - 62841 - 65841
Telex 46152 Friulban

CAPITALE SOTTOSCRITTO . . L. 1.000.000.000
VERSATO . . . . . L. 902.500.000
RISERVE . . . . . L. 3.842.500.000

69 DIPENDENZE - 11 ESATTORIE
operanti nelle province di Udine - Trieste - Pordenone Gorizia - Venezia - Treviso - Belluno

— ISTITUTO INTERREGIONALE DI CREDITO
— BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO
— TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA
— OPERAZIONI IN TITOLI
— MUTUI QUINQUENNALI ORDINARI
— PRESTITI SPECIALI A TASSO AGEVOLATO PER: L'AGRICOLTURA, L'ARTIGIANATO, LA MEDIA E PICCOLA INDUSTRIA, IL COMMERCIO, L'INDUSTRIA ALBERGHIERA E IL TURISMO.
— SERVIZI DI CASSA CONTINUA E DI CASSETTE DI SICUREZZA PRESSO LA SEDE CENTRALE E LE PRINCIPALI FILIALI

Depositi fiduciari al 30 settembre '73 circa 235 miliardi
Fondi amministrativi al 30 settembre '73 circa 269 miliardi

c'è una banca che devolve la metà degli utili in opere sociali e di pubblico interesse

Studio Mark

Può apparire sorprendente che il più importante istituto finanziario di Trieste devolva la metà dei propri utili d'esercizio in opere sociali e di pubblica utilità, non distribuisca dividendi, e destini la rimanente metà degli utili all'incremento dei fondi di garanzia. Sarà sorprendente... ma per la Cassa di Risparmio di Trieste le cose stanno appunto così. Ed essa considera questa cifra – sempre cospicua – come uno degli investimenti più felici. Può sembrare assurdo? Non lo è, perchè la Cassa di Risparmio di Trieste non è semplicemente "una" banca: è la banca della tua città e della tua famiglia. Ti porge una mano quando ne hai bisogno. Ti consente – con i suoi provvidenziali interventi – di fruire di molti servizi che altrimenti non potrebbero funzionare. Attua, da sola, oltre la metà degli interventi creditizi. Appoggia le attività economiche anche nei momenti più difficili. Insomma, è un perno fondamentale intorno al quale ruota tutta l'economia cittadina. La Cassa di Risparmio di Trieste può fare tutto ciò anche grazie alla tua fiducia. Una fiducia che da oltre un secolo viene largamente ricambiata, a favore dei singoli e della collettività.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

la banca della tua città e della tua famiglia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' APERTA L'ASSISE SULLE FORZE MILITARI NELL'EUROPA CENTRALE

PRIMO SCONTRO EST-OVEST ALLA CONFERENZA DI VIENNA

I paesi della Nato propongono che la riduzione porti i due blocchi alla parità mentre quelli del Patto di Varsavia vogliono mantenere l'attuale equilibrio

Vienna, 30

Prima seduta e prime divergenze tra i due blocchi, alla conferenza sulla riduzione delle truppe e degli armamenti nell'Europa centrale. La Germania Est e la Germania Ovest, fianco a fianco al tavolo delle trattative, hanno fornito i principali interventi.

Wolfgang Behrends, della Repubblica federale tedesca, ha detto ai delegati che si dovrebbe tener conto della disparità e dello squilibrio fra le forze orientali ed occidentali. Egli ha fatto rilevare che l'Unione Sovietica e i suoi alleati hanno nella zona più uomini e carri armati delle potenze occidentali. Per di più — ha detto Behrends — è molto più facile far affluire rinforzi dall'Unione Sovietica che dagli Stati Uniti. «Questi negoziati — egli ha soggiunto — dovrebbero pertanto mirare come obiettivo ultimo a un livello più basso, pressoché una parità per quanto riguarda il massimo delle forze terrestri di ciascuna parte nell'Europa centrale».

Opinione contraria ha espresso Ingo Oeser, della Germania Est. Per lui e per i sovietici lo obiettivo è di tenere l'attuale correlazione di truppe e armamenti fra le due parti. «Ciò potrebbe essere fatto — ha affermato — riducendo le forze e gli armamenti in una uguale percentuale o in eguale gradualità».

Gli osservatori ritengono che ci sia possibilità di trattativa fra i due punti di vista. I sovietici hanno più uomini e carri armati, ma gli Stati Uniti hanno più testate nucleari nella zona. Gli Stati Uniti e i loro alleati temono che una forza corazzata sovietica possa dilagare facilmente attraverso le pianure della Germania settentrionale. I sovietici, dal canto loro, sanno che le basi nucleari americane avanzate potrebbero colpire Mosca, anche se fornite di sole armi tattiche.

La seduta, presieduta dal delegato britannico Rose, era stata aperta da un discorso di benvenuto del ministro degli esteri austriaco Rudolf Kirchschlaeger. Kirchschlaeger, a nome del governo austriaco, ha rivolto alle delegazioni un cordiale saluto, esprimendo soddisfazione per la scelta di Vienna come sede delle trattative, «straordinariamente importanti — ha detto — non solo per gli stati ma anche per gli individui».

Il ministro austriaco ha ricordato che al termine delle conversazioni preparatorie le delegazioni partecipanti affermarono come loro grande obiettivo quello di contribuire a una maggiore stabilità delle relazioni e a un consolidamento della pace e della sicurezza in Europa. «Proprio le settimane e i giorni scorsi hanno mostrato a noi tutti quanto necessario sia il raggiungimento di questa meta e quanto urgente sia il lavoro per giungervi», ha osservato Kirchschlaeger.

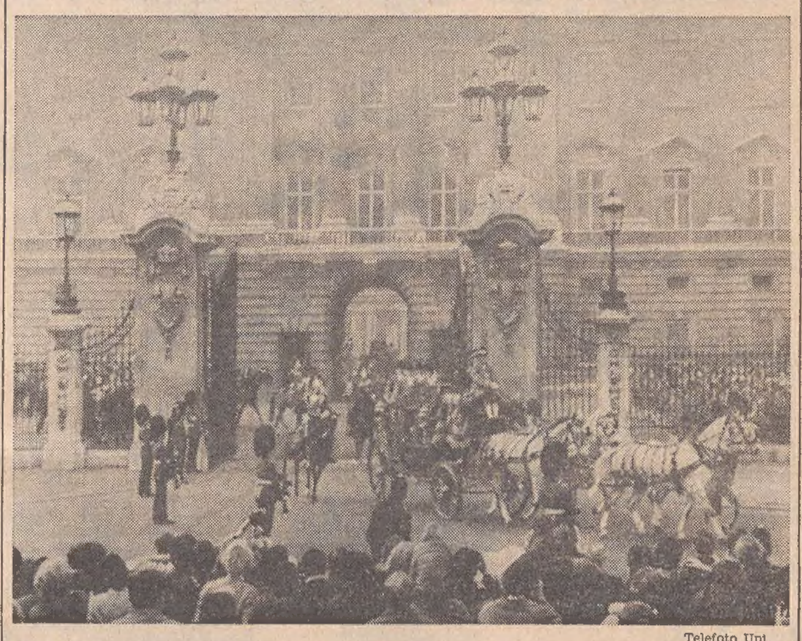
Sono seguiti, in ordine alfabetico, gli interventi dei capidelegazione. Delle due Germanie si è già detto. Il capo della delegazione belga, ambasciatore Jean Adria Janssen, ha messo in rilievo che il primo passo dev'essere fatto dalle grandi potenze, alle quali spetta una particolare responsabilità per la conservazione della pace e della sicurezza.

Atteso l'intervento del romeno Aninoiu, il quale ha dichiarato che la Romania considera la conferenza per una riduzione di truppe «semplicemente come un passo» nel quadro di una serie di provvedimenti per raggiungere la meta finale di un ordine di pace assicurata in Europa, dove «tutti gli stati dovrebbero essere liberi dal pericolo di applicazione o di minaccia di violenza». Aninoiu ha inoltre affermato che la Romania si sente in diritto di partecipare a tutte le attività di questa conferenza, ed è del parere che gruppi di lavoro dovrebbero essere aperti a tutti gli stati partecipanti.

Il capo della delegazione italiana, ambasciatore Andrea Cagliati, ha auspicato che «i risultati di questi negoziati abbiano un'influenza positiva sul futuro della distensione politica internazionale e per una migliore reciproca comprensione». Dopo aver rilevato che «è nella regione dell'Europa centrale che esiste la concentrazione di truppe e armamenti più elevata mai raggiunta in tempo di pace», Cagliati ha indicato come obiettivo «la riduzione delle forze e delle tensioni in questa regione ad un livello inferiore di costi e di rischi», obiettivo che — ha precisato — deve essere raggiunto «in condizioni di non diminuita e possibilmente accresciuta sicurezza per tutti».

Sono attesi per domani gli interventi più importanti: quelli dei rappresentanti statunitense, sovietico e inglese. *(Ansa - Ap)*

IL DISCORSO DELLA CORONA



Telefoto Upi

Londra — L'uscita da Buckingham Palace del corteo reale, che ha accompagnato la Regina Elisabetta al Parlamento, dove ha tenuto l'ultimo discorso della corona di questa legislatura

SECONDA GIORNATA DELLA VISITA PRESIDENZIALE A BRUXELLES

LEONE CONFERMA L'IMPEGNO DELL'ITALIA VERSO LA NATO

Incontri con rappresentanti dell'Alleanza e con il presidente della CEE Ortoli «Sono ancora pienamente validi i trattati sottoscritti a Washington nel 1949»

Bruxelles, 30

L'impegno dell'Italia a contribuire con tutti i mezzi al superamento delle difficoltà che si frappongono alla costruzione dell'Unione Europea, e la fedeltà italiana alla NATO sono stati decisamente riaffermati dal Presidente Leone durante la seconda giornata della visita in Belgio; la prima dichiarazione è stata fatta in occasione dell'incontro con il presidente della commissione della CEE, Ortoli, al palazzo reale di Bruxelles: dichiarazione che, è stato detto ufficialmente, delinea la posizione del governo italiano.

«L'Italia — ha detto Leone — è fermamente decisa a dare il suo contributo alla unificazione europea che, per trovare la sua giusta dimensione storica e per mantenere la comunità viva e operante, dovrà necessariamente estendersi sempre maggiormente sul piano politico. Non ci nascondiamo, naturalmente, le difficoltà che si frappongono a questo salto di qualità, ma siamo pronti a collaborare con il massimo impegno al loro superamento, sapendo che è in gioco — singolarmente e collettivamente — l'avvenire stesso dei nostri paesi».

Nel pomeriggio Leone si è incontrato con il segretario generale aggiunto della NATO, Pansa Cedronio, e con i rappresentanti permanenti presso il consiglio atlantico. Leone ha sottolineato come questo incontro ha il valore di una conferma del fatto che «per l'Italia sono pienamente validi gli impegni sottoscritti a Washington nel 1949», sanciti dalle successive consultazioni popolari. Da allora, ha aggiunto, si sono verificati nel mondo profondi mutamenti.

«Ci è tuttavia di conforto constatare che, in questo mutare di eventi e di circostanze, la nostra alleanza costituisce un punto ben fermo. Essa, infatti ha contribuito a salvaguardare la pace dell'Europa, permettendo l'unità economica e l'avvio all'auspicata unità politica, preservando la libertà degli stati membri, nel pieno rispetto della loro eguaglianza, facilitando il progresso economico e sociale. E questo, è bene ripeterlo, senza che le attività dell'alleanza siano mai state, come mai saranno, rivolte contro gli interessi di altri paesi.

«Noi abbiamo assistito con soddisfazione — ha aggiunto — all'inizio di un processo di distensione tra i due grandi settori mondiali che sembravano destinati ad un perenne confronto, fonte di gravi pericoli. E' indubbiamente merito della alleanza di avere, con la tangibile dimostrazione dell'intenzione di difendere i valori della nostra comune eredità, creato il terreno propizio perché al linguaggio della confrontazione si sostituisca quello della comprensione e dalla strategia della forza si passi a quella della collaborazione».

«E' inutile nascondersi — ha proseguito Leone — che, nonostante gli sforzi per la distensione e alcuni successi di cui ci è gradito dare atto, vi sono ancora nella comunità internazionale focolai di tensione, spesso anche armati; gli eventi di questi ultimi giorni sono serviti a ricordarli drammaticamente. Noi abbiamo salutato con soddisfazione e sollievo l'azione che ha condotto al disinnescamento della crisi, e ci auguriamo che gli sforzi di buona volontà dimostrati nell'assicurare al Medio Oriente una tregua possano condurre all'indispensabile soluzione negoziata che apporti a quella tormentata regione, a noi così vicina, la desiderata pace».

Leone aveva cominciato la sua seconda giornata della visita di stato in Belgio recandosi questa mattina nella città fiamminga di Gand (Ghent, dove, insieme con la signora Vittoria, è stato ricevuto all'ingresso della città dal governatore della provincia e dal sindaco. Dopo un ricevimento al palazzo del governo provinciale, il Capo dello stato si è recato alla cattedrale.

Il Presidente e la signora Leone hanno quindi compiuto una visita ai tesori artistici del santuario fra cui «Agnello mistico», un trittico di Jean van Eyck, forse il più celebre dipinto della tradizione fiamminga, e la «Crocefissione», opera di Justus van Geut. Al termine della visita nella cattedrale il capo dello stato è stato ricevuto solennemente in municipio.

Ritornato a Bruxelles, dopo gli incontri con i membri della commissione della Comunità europea e con i rappresentanti permanenti presso il consiglio atlantico, il Presidente e la signora Leone hanno lasciato palazzo reale per recarsi all'ambasciata d'Italia, dove è avvenuto un incontro con la comunità italiana in Belgio. Nel tardo pomeriggio Leone ha ricevuto i rappresentanti della stampa belga, straniera e italiana.

Questa sera, infine, il capo dello stato ha offerto un pranzo in onore dei sovrani belgi e dei principi di Liegi.

(Ansa - Italia)

HEATH - POMPIDOU incontro a novembre

Londra, 30

Il primo ministro britannico Edward Heath ed il Presidente francese Georges Pompidou si incontreranno a Londra il 16 e 17 novembre. Lo si è appreso questa sera. Le conversazioni, è stato fatto sapere da Whitehall, si svolgeranno ai Chequers, la residenza di campagna del primo ministro britannico. Quella di Pompidou sarà una visita di lavoro, come quella che ha fatto ultimamente a Heath il cancelliere della Repubblica federale tedesca Willy Brandt. (Ansa)

UN'ALTRA ACCUSA DEL «NEW YORK TIMES»

Nixon intervenne a favore della «ITT»?

Si parla di tentativo di influire su un processo La Casa Bianca nega tutto: «articolo distorto»

Washington, 30

La Casa Bianca è stata nuovamente costretta oggi a smentire altre insinuazioni sulla correttezza del suo operato nel contesto del gioco politico americano. Essa ha definito «distorta e scorretta» la sostanza di un articolo con cui il «New York Times» ha accusato il Presidente Nixon di aver personalmente ordinato nel 1971 all'allora viceministro della giustizia, Richard Kleindienst, di ostacolare il successo di una causa anti-trust contro la società «ITT».

«Fonti vicine al caso» avrebbero precisato al giornale che Nixon chiamò Kleindienst al telefono e, dopo averlo interpellato con un'«espressione volgare», gli chiese perentoriamente di non presentare appello contro la decisione di un tribunale che acconsentiva all'«ITT» di acquistare la società d'assicurazioni «Hartford».

L'importanza della «rivelazione» odierna, che la Casa Bianca ha definito come si è detto «una distorsione», risiede nel fatto che nei mesi scorsi la «ITT» venne pubblicamente sospettata di aver versato due anni fa nelle casse del partito repubblicano una somma variante fra i cento e i 400 mila dollari in cambio dell'importante «favore» fattole dal governo.

Dopo aver smentito il racconto del «New York Times», la Casa Bianca ha fornito la propria versione dei fatti. Essa ha confermato il colloquio telefonico fra Nixon e Kleindienst, ma ha precisato: «Le disposizioni impartite dal Presidente a Kleindienst erano basate sul convincimento che la faccenda riflettesse una linea politica del dipartimento della giustizia con la quale egli era in profondo disaccordo, e cioè la credenza che la vastità di un'impresa fosse di per se stessa illegale. Quando i dettagli della causa d'appello vennero illustrati al Presidente — continua la dichiarazione di smentita della Casa Bianca — il Presidente ritirò le sue obiezioni, e la causa di appello venne fatta proseguire esattamente nella forma originariamente proposta».

La Casa Bianca ha quindi severamente criticato per «questo inescusabile abuso di confidenza» l'ufficio dell'ex inquirente speciale per il «caso Watergate», Archibald Cox, responsabile a suo giudizio di aver fornito al «New York Times» le informazioni apparse oggi. Cox ha più tardi rivelato di aver riferito tempo fa a due senatori e ad alcuni amici la sostanza di alcune dichiarazioni fattegli sull'argomento da Kleindienst, ma ha precisato di non avere mai fornito informazioni ai giornalisti. «E' chiaro che sono venuto meno alla fiducia del ministro della giustizia Kleindienst», ha dichiarato Cox. «E' stato un errore inescusabile da parte mia, ma non l'ho fatto con secondi fini». Il capo del gruppo repubblicano al Senato, Hugh Scott, ha però immediatamente chiesto che Cox deponga sotto giuramento per dire se agli abbia mai trasmesso alla stampa informazioni derivantigli dall'inchiesta sullo scandalo. Secondo Scott, eguali deposizioni dovrebbero essere fatte dagli ex collaboratori di Cox.

La controversia procedurale sul «caso Watergate» è intanto proseguita oggi sia al Congresso sia davanti alla magistratura. La commissione giustizia della Camera dei rappresentanti, che sta indagando sulla possibilità di avviare un procedimento di «impeachment» (messa in stato d'accusa) di Nixon, ha confermato al suo presidente, Peter Rodino, il potere di spiccare mandati di cattura o di sequestro nell'esecuzione del compito affidatole e nei preliminari alla conferma della nomina di Gerald Ford alla vicepresidenza degli Stati Uniti.

Il giudice John Sirica ha preannunciato frattanto che esaminerà in privato le varie richieste della Casa Bianca di far valere il «privilegio dell'esecutivo» su alcune parti dei nastri magnetici con le registrazioni relative al caso Watergate prima di procedere all'esame del materiale. Sirica ha fatto questa dichiarazione al termine di una riunione con i legali della presidenza e con l'ex inquirente speciale Archibald Cox, durante la quale è stata discussa la procedura da seguire nella consegna dei nastri alla magistratura.

La riunione è terminata con lo impegno delle parti a ritrovarsi venerdì prossimo. Nel frattempo, ha dichiarato il giudice, i legali della Casa Bianca prepareranno «al più presto» un'analisi «del materiale che sarà trasmesso ai tribunali con i nastri e i documenti». *(Ansa - Upi)*

SCARSA ARMONIA AL CONGRESSO DELLE FORZE DELLA PACE

ESPULSO IL DELEGATO CHE HA CRITICATO MOSCA

La decisione presa a maggioranza dalla delegazione statunitense della quale era membro - Decisivi i voti dei comunisti americani

Mosca, 30

La delegazione americana al Congresso mondiale delle forze della pace ha espulso oggi uno dei suoi copresidenti, il quale aveva pronunciato un discorso che criticava l'Unione Sovietica. Lo ha annunciato una fonte vicina alla delegazione degli Stati Uniti precisando che i membri della delegazione stessa hanno espulso il reverendo Paul Mayer con 67 voti favorevoli, 31 contrari e due astensioni.

Il reverendo Mayer ieri, nel suo intervento alla conferenza, aveva accusato il governo sovietico di avere attuato una campagna intesa a far tacere gli intellettuali sovietici. La stessa fonte ha precisato che «i membri comunisti della delegazione americana si sono coalizzati e hanno votato a favore della sua espulsione».

Il reverendo Mayer, di East Orange (New Jersey), aveva condanato il governo sovietico «per la campagna attuata in vista di far tacere non solo gli intellettuali ma qualsiasi cittadino sovietico il quale cerchi di esercitare i propri diritti, diritti peraltro definiti e contenuti nella costituzione sovietica».

Sette cittadini sovietici hanno rivolto frattanto un appello ai partecipanti al congresso mondiale della pace perché diano il loro contributo alla «lotta per i nostri diritti umani e civili».

Le sette persone, alle quali è stato negato il permesso di emigrare in Israele, in una lettera aperta fatta conoscere ai giornalisti occidentali dicono: «Non solo le nostre famiglie ma anche centinaia d'altre vivono in condizioni sub-umane che solo relativamente possono essere chiamate libertà».

La lettera, facendo a quanto pare riferimento al discorso di Breznev al congresso, dice che i congressisti hanno ottenuto assicurazione «al più alto livello al Congresso» che nell'URSS non c'è violazione dei diritti umani. Ma essi dicono che tutti coloro i quali chiedono di emigrare vengono privati del diritto al lavoro.

Dolores Ibarruri, la famosa «passionaria» della guerra civile spagnola, ha minacciato di ritirarsi dal Congresso, insieme agli altri 35 membri della delegazione ufficiale spagnola, tra i quali due principesse di Borbone. La rivoluzionaria ha protestato per la presenza di un gruppo rivale spagnolo, acquiescente con l'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

Il gruppo rivale ha sede a Praga e si autodefinisce il «Consiglio spagnolo della pace». Al congresso di Mosca è presente a livello di osservatori. In una lettera indirizzata agli organizzatori del congresso, la delegazione spagnola ha annunciato che alla seduta plenaria di domani al palazzo dei congressi del Cremlino i suoi membri abbandoneranno la sala per protesta, se al gruppo spagnolo di Praga non verrà ritirato l'accredito.

(Ansa - Upi - Ap)

IN SVIZZERA

GLI «STAGIONALI» chiedono miglioramenti

Ginevra, 30

Le associazioni dei lavoratori stranieri in Svizzera, riunite in congresso, hanno deciso di rafforzare la loro lotta per la soppressione dello statuto degli stagionali che «impone tutta una serie di misure discriminatorie intollerabili» e che «non ha più motivo di essere mantenuto in seguito ai progressi tecnologici dei mezzi di produzione».

Promosso dalla federazione delle colonie libere italiane, il congresso delle associazioni dei lavoratori stranieri in Svizzera aveva lo scopo principale di analizzare le condizioni di vita degli «stagionali». *(Ansa)*

PESANTE ATTACCO DI «NUOVA CINA» A MOSCA

Pechino accusa l'URSS di «truffa»

In questione gli aiuti sovietici al Terzo mondo Dietro ci sarebbero solo «rapina e sfruttamento»

Pechino, 30

In un violento attacco contro l'Unione Sovietica, l'agenzia di stampa cinese «Nuova Cina» accusa i «revisionisti» del Cremlino di usare i suoi presunti aiuti ai paesi in via di sviluppo come mezzi per l'espansionismo economico, la rapina e lo sfruttamento di questi paesi che dovrebbero essere aiutati. «Lungi dal portare beneficio all'indipendenza economica dei paesi riceventi — dice l'agenzia in un lungo articolo che è stato integralmente ripreso da Radio Pechino e trasmesso anche nel notiziario in lingua inglese — l'aiuto revisionista sovietico è usato come mezzo per la rapina economica in danno di altri paesi e per giungere al controllo della loro vita economica».

Radio Pechino ha detto che lo articolo porta la firma del «commentatore politico» di «Nuova Cina», ma non ha rivelato il nome. Secondo l'agenzia, gli aiuti sovietici a 40 paesi in via di sviluppo ammontano attualmente ad oltre 5 miliardi di rubli all'anno (4 mila miliardi di lire circa).

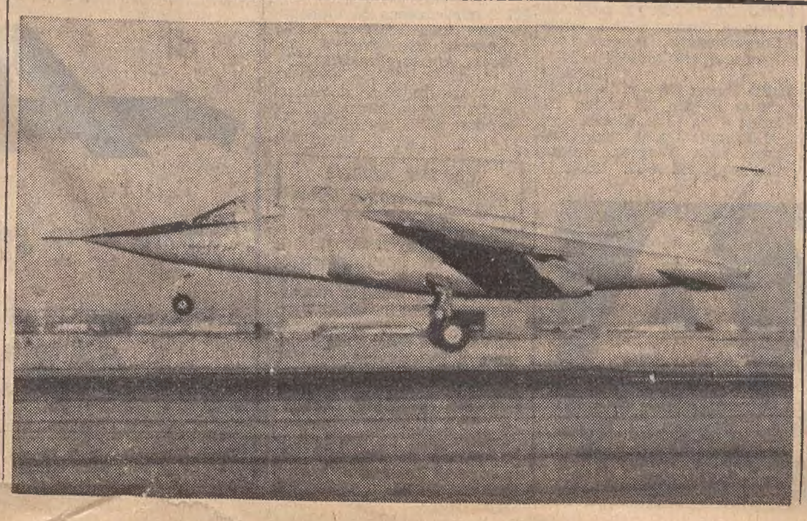
«Attraverso i prestiti e i progetti di aiuto, l'Unione Sovietica si è aperta passo-passo la strada verso il controllo della chiave dei dipartimenti economici dei paesi riceventi». L'articolo cita l'India come «un lampante esempio di questa infiltrazione economica sovietica». Le imprese indiane costruite con l'aiuto sovietico controllano ora l'80 per cento dell'industria di macchinari, il 60 per cento dell'industria per apparecchiature elettriche, il 55 per cento della lavorazione di derivati dal petrolio, il 38 per cento della produzione di acciaio e il 20 per cento della produzione di energia elettrica.

«I revisionisti sovietici hanno ulteriormente tramutato i paesi che ricevono il loro aiuto in mercati dove poter gettare i prodotti e i macchinari sovietici di qualità inferiore e a prezzi fallimentari — dice l'agenzia — e per mezzo della stipula di contratti di prestiti, commerciali e il pagamento di debiti, il revisionismo sovietico ha rapinato sempre maggiori risorse dai paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina».

Parlando del Medio Oriente, l'articolo fa notare che i sovietici hanno affermato che il petrolio della zona è di «proprietà internazionale», un'affermazione che nasconde la scusa per il saccheggio di quelle risorse. L'articolo cita dati statistici che l'agenzia afferma di avere desunto da notizie di stampa e pubblicazioni estere e da «dichiarazioni» di dirigenti e funzionari sovietici.

«I revisionisti sovietici — afferma "Nuova Cina" — schiacciano i deboli sotto il loro peso e, tenendo sotto il controllo militare ed economico l'indipendenza dei paesi riceventi, li hanno costretti a subire la pressione politica, hanno chiesto privilegi, hanno interferito nella politica estera e interna di altri paesi e hanno fomentato la sovversione e il sabotaggio». *(Ap)*

PRIMO VOLO PER L'ALPHA JET



Istres, 30

Primo volo nell'aereobase francese di Istres dell'«Alpha Jet», un aereo militare da addestramento e appoggio tattico costruito da un consorzio costituito dalla Dassault-Breguet (francese, nota soprattutto per i suoi «Mirage») e la tedesca Dornier (uno dei più grandi costruttori d'aerei del mondo nel periodo tra le due guerre).

Il jet (spinto da due motori) è il primo progetto militare del dopoguerra nel quale la Germania abbia una parte importante; sarà seguito dal «MRCA», cui partecipa un'altra casa tedesca.

L'«Alpha Jet» è già stato ordinato sia dall'Armee de l'Air francese che dalla Luftwaffe tedesca. L'esportazione verso altri paesi (soprattutto del terzo mondo, dato il costo relativamente basso) sarà curata dalla Dassault.

Nella telefoto Upi: l'«Alpha Jet» al momento del decollo per il suo primo volo di prova.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Ieri improvvisamente ci ha lasciato la nostra cara mamma

Alice Spinato ved. Capellan

Ne danno l'annuncio il figlio GIANNI con la moglie ELLIE, le sorelle AMABILE GRASSI e SANTINA CANTARIN unitamente alle famiglie CANTARIN, PARISI e GRASSI, ai nipoti e ai parenti tutti.

La benedizione avrà luogo venerdì 2 novembre alle ore 10 alla Cappella dell'ospedale Maggiore da dove la cara Estinta sarà traslata a Tapogliano (Udine).

Trieste, Milano, Gorizia 30 ottobre 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— BELLOTTO
— RUMIZ - PITACCO

Partecipano al lutto le famiglie TARCISIO e TULLIO BELLOTTO.

†

Improvvisamente ieri è mancato

Guido Laurenti
di anni 61

Lo annunciano, con profondo dolore, la moglie e la figlia LELA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì 1 novembre, alle ore 16, dall'abitazione di via Garibaldi.

Fiumicello, 31 ottobre 1973

† Si è spenta ieri la nostra cara zia

Angelica Vogrig ved. Fabricci

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti e i loro familiari.

I funerali avranno luogo il giorno 2 novembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Psichiatrico.

† Il giorno 29 ottobre è mancata improvvisamente ai suoi cari

Luigia Crevatin

Desolati la piangono la figlia RINA col marito FERRUCCIO SCHNEIDER, la nipote ORIETTA, la sorella ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 31 ottobre, alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

Partecipa la famiglia PETRACCI.

† Il 30 ottobre è mancato ai suoi cari

Mario Komar

Con dolore lo annunciano la moglie ALBINA e le figlie unitamente ai familiari e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 15,15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima tributate al nostro caro

Bruno Bertolini

ringraziamo: il medico curante dott. G. Presca, suor Teresa delle P.S. dell'Assunzione, l'illustre prof. Bosatra con tutta la sua équipe, in particolare le suore e tutto il personale infermieristico otorinolaringoiatrico, i tassametristi «Gruppo Aquila», i colleghi tassametristi, i venditori di frutta-verdura di piazza Ponterosso, parenti e amici tutti.

Una S Messa sarà celebrata il 5 novembre alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Famiglie
BERTOLINI ARGENZIANO

RINGRAZIAMENTO

ELIA PIA GURTNER, commossa, ringrazia il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale della Cassa di Risparmio, i colleghi dei Conti Correnti, il Comune di Gorizia, i parenti, gli amici e tutte le persone che hanno voluto dimostrare la loro partecipazione al suo lutto per la scomparsa del caro marito

Ermanno Gurtner

Gorizia, 30 ottobre 1973.

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al nostro caro

Luigi Lo Nigro

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel XVI triste anniversario della scomparsa di

Ennio Zorzetti

la mamma ed il fratello Lo ricordano con tristezza e rimpianto.

†

Il 29 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Mercede Orzan nata Alpi

Con grande tristezza l'annunciano i figli MARIA e FRANCESCO, il genero ROMANO BOICO, la nuora LINA, i nipoti FRANCA con il marito ANTONIO ALZETTA e il piccolo ANDREA, GIGIO, SANDRA, PIERO, FRANCA e DARIO, le cognate e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 14.15 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara Estinta sarà traslata a Gorizia.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 29 ottobre si è spento

Alberto Bilucaglia

Lo annunciano addolorati la moglie OLYMPIA, le sorelle, e i parenti tutti.

Un grazie di cuore alle suore, al personale assistente della Casa Serena per i tanti anni trascorsi insieme.

I funerali avranno luogo oggi 31 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

† Il 30 ottobre serenamente si è spento

Marcello Thoros

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANTONIA, il fratello UMBERTO, la sorella RINA, i figliastri, i nipoti e i parenti.

Un sentito grazie al dott. Lettis, a suor Olga ed al personale del sanatorio S. Santorio.

I funerali avranno luogo oggi 31 corrente alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spento addì 28 ottobre a Como lontano dalla sua Parenzo

Alessandro Travan

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli FULVIO e LUISA, la nuora e il nipotino, le sorelle EMILIA e LUCIA, il cognato OTTAVIO, il fratello PIETRO e la moglie SILVANA, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste-Como.

† Il giorno 28 ottobre munita dei conforti religiosi si è spenta

Maria Ferranda

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la sorella LENA RITOSSA, la cognata EDVIGE PATTI e i nipoti.

(Servizio Comunale - via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Bruno Artico

la moglie IMMACOLATA e famiglia ringraziano coloro che hanno preso parte al suo grande dolore

Le famiglie DELAC, DOLACCO e COCIANCICH, commosse per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile

Anna v. Pagani (Pegan)

ringraziano di cuore quanti in vario modo parteciparono al loro grande dolore.

Secondo anniversario di disperata solitudine della scomparsa del nostro amato

AVV. DOTT.
Silvio Depase

Con tenero affetto e doloroso sconfinato rimpianto Lo ricordano la sua LUCY, assieme agli adorati figli SILVANA col marito dott. REMO, SERGIO con la moglie NADIA, FRANCO con la moglie GIUSY, ed ai suoi amatissimi nipotini FURIO, ALDO e LUCA.

Il 31 ottobre ricorre il quinto anniversario della morte di

Luigi De Giorgi

La moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore a quanti Gli vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 8

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I piano. Casa specializzata nella lavorazione del Persianer e visone. Troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, lontre Alaska, di fiume castori, linci russe, linci canadesi, linciotti, volpi argentate, Groenlandia, rosse, canadesi, persiani swakara visoni canadesi tutte le gradazioni. Modelli alta moda, prezzi convenientissimi. 30067 M

PARTITA 86 tonnellate suole gomma provenienza USA, depositate Puntofranco Trieste in transito. Serio acquirente pregato telefonare 38782 Schenker Trieste via Roma 28. 51711 M

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	13.10
	17.05	21.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	20.30	22.10
Milano	08.55	09.35
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.00
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	20.30	20.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.40
	17.00	20.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	19.05	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	14.05
Bruxelles	08.55	12.50
Colonia Bonn	17.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	17.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	17.05	20.10
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.10	12.40
Colonia Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
	15.30	20.00
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	08.55	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	15.00	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

Rimane inalterato sino al 31 ottobre 1973.

FOTO TESSERE IN 1 minuto

giornalfoto

PRIVATO vende occasione tappeti persiani pregiati Casak antico. Visitare giornalmente dalle 11 alle 18 Largo Barriera Vecchia 9 IV piano, porta 14. 30009 M

VENDESI cucina seminuova L. 80 mila trattabili, tel. 775392. 30041 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri orologi tappeti pianoforti stanze pranzo letto mobili intagliati, antichi moderni. Telefonare 31428. 52504 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 52288 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657.

A. LETTINI con materassino 15 mila, grandioso assortimento carrozzine passeggini seggioloni recinti guancialini brandine reti Ondaflex materassi Permaflex scale scarpiere lettimobile armadi guardaroba divaniletto bellissimi salotti-letto cucine matrimoniali, prezzi bassissimi. Telefono n. 793840, Tarabocchia 6.

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli; ultimi modelli, prezzi bassi: «Polli», Grimani 11, telefono 796754.

ACQUISTIAMO camere pranzo, mobili vecchi, salotti orologi, pianini, cornici. Telefonare 31621 tutti i giorni. 30061 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 27 prezzi imbattibili. Visitateci assortimento anche usato. 51977 NN

VENDESI matrimoniale cinque porte 80.000 trattabili telefono 811749. 71086 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi, scambio con vasto assortimento oreficeria Gerbi via Delle Torri 2. 29661 O

COMPRO scambio oro, argento, preziosi, monete pagando bene oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 29925 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. - ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: Acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al Vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Paglierici, tel. 795043, 740485. Oppure recandoVi personalmente a prelevare i prodotti offerti ai sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di lire 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vs/ pregiati ordini, o servirVi nel miglior modo possibile. 51925 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A.A.A. SOCIETA' distributrice lame barba irlandesi ottima qualità ricerca venditori bene introdotti presso grossisti, supermarkets, tabaccai, profumerie, ecc. Scrivere: Errepi Srl, piazza Brà 26 - 37100 Verona. 7588 P

ASSUMIAMO due rappresentanti introdotti farmacie per vendita articolo esclusivo anche in abbinamento. Telefonare 32823 orario ufficio. 71084 P

SOCIETA' commerciale vendita acciai inossidabili e bronzo fosforoso cerca agente per il Veneto. Scrivere Schiavio - Corso Vinzaglio 3, Torino. 7610 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1600 Super 1969, 1300 Super 1971, 1300 TI 1970, 1969, 1300 GT Junior 1970, ALFA SUD 1973, FIAT 500 L 1970, 1969, 850 Special 1969, 124 coupè 1968, INNOCENTI Mini Cooper 1968, LANCIA Fulvia coupè 1.3-1971, FORD Taunus 15 M coupè, MERCEDES 220 Diesel 1970, FIAT 600 D, FURGONE TETTO RIALZATO 1970, FIAT 850 CAMBIO AUTOMATICO. PROVE, DIMOSTRAZIONI, GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 51957 Q ●

A.A. 127-128 pronta consegna, 128 '71, '72, 73; Mini '72; 132 '72; 500 L '68, '71; Giulia 1300 '68; A 112 '70, '72; 850 '69, '70; 124 '67,'70; Simca '69 1000; 1500 C '66; 1300 '65 Fiat visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 52270 Q

CEDO contratto Fiat 126 da immatricolare visibile in via Flavia. Tel. 744839. 30057 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUN BEAM - MATRA - PADOVAN DE CARLI, viale R. Sanzio 11 vende Fiat 127 '71, Fiat 128 rally '71, 128 fam. '69, 850 '65 '66, 124 '67, Lancia Fulvia '63, Mini '69, AMI '70, Renault R 12 '72, NSU '64 '68, Chrysler 180 '71, Simca 1000 '66 '68 '72, 1301 '69, 1100 S '72. Aperto festivi. VETTURE NUOVE - PRONTA CONSEGNA. 29780 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 125 special '71; 124 special '69; 124 '68, '67, '66; 128 '69; 1500, 1300; 1100 R; 850 coupé '68; 500 L '69, '70; 500 '67, '65; Mini Cooper 1300 '69; Alfa 1750 '70; Giulia 1300 '67; Simca 1000 special '73. Permutiamo l'usato. Rateazioni. 51957 Q ●

OCCASIONISSIME: Junior 1970, berlina 1969, 128 1972, 124, Renault 10 1971, 850 coupé, special, normale, Mini, 500 L. Cambi. Rateazioni. Artisti 9. 30097 Q

RITIRO vetture fuori uso, sinistrate per demolizione. Tel. 415022. 30005 Q

ROULOTTE metri 3,85 immatricolata aprile 1973 occasionissima. Telefonare 93625. 30007 Q

ROULOTTES Trigano e Digue 15 modelli vari prezzi eccezionali per sconti fino al 30 dicembre. Rateazioni fino a 30 mesi. Dimostrazioni aperto giovedì mattina. Concessionaria Peugeot, via Flavia, angolo via Monte d'Oro. 30071 Q

VENDO senza ormeggio sloop inglese 23' mogano rovere Stuart 8 HP Electricst. 3 vele Dacron 1.900.000 trattabili. Telef. 793690. 29792 Q

127 2 porte bianca da immatricolare tutti accessori vende Concessionaria Peugeot, via Flavia. Aperto giovedì 10-12. 30071 Q

128 70 quattro porte occasione vendo permuto rateazioni. Telefonare 68706 ore ufficio. 71086 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI rapidi otterrete telefonando 29258. 70900 R

ABILMENTE, intelligentemente offriamo possibilità a risparmiatori con capitale minimo 1.200.000. Utile interessante superiore alla media; garanzie contrattuali escludendo impegno di tempo. Scrivere IGS, via Savelli 15. Tel. 656434 Padova. 7180 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendale 5,50 per cento finanziaria Crispi 8 telefono 741515. 51253 R

orologi DOXA
nelle migliori orologerie
A product of SYNCHRON SA SWITZERLAND

BAR super-totocalcio ottimo incasso vendesi. Degustazione - bar bene avviata vendesi anche condizionando pagamento. Bar analcoolico centrale ottimo lavoro vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

CARTOLERIA tutte licenze vendesi 6.500.000 compreso inventario. Aegnzia Gentile, Toro 8. 51934 R

CERCO soci con capitale per ampliamento attività commerciale. Cassetta 30053 R SPI.

LATTERIA caffè zona Viale vendesi compreso immobile 7 milioni 500 mila. Altra vendesi 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

NEGOZI frutta-verdura, buone occasioni cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

SALONE avviatissimo vendesi causa malattia. Telef. 758387 dalle 13 alle 15. 52244 R

TABACCHERIA centrale edicola darebbesi gestione persone capaci. Altra buona zona vendesi prontamente 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

TRATTORIE tutte zone con-senza immobile vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 51934 R

TRATTORIA superalcoolici vendo causa seri motivi familiari 2.400.000. Tel. 744188. 52248 R

TRATTORIA buffet centrale vendesi 2.700.000 contanti rarissima occasione. Altre trattorie con grande giardino lavoro garantito vendonsi. Bar con tutte le licenze vendesi causa ritiro. Negozi alimentari vendonsi. Latteria zona centrale vendesi. Salone parrucchiere centralissimo vendesi occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51995 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CONDOMINIO «SAN CILINO» via Verga 54 palazzine abbinate zona verde 12 appartamenti tutti i servizi ascensore posto macchine mq circa 100 copertura avvenuta consegna estate 1974. Visite sul posto feriali 11-16. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - TRIESTE, piazza Ponterosso 3, tel. 61512, 38102. 86 S

A.C. BORGO SAN SERGIO INIZIATA PRENOTAZIONE APPARTAMENTI 2-3 STANZE, CUCINA, BAGNO, RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATA, GARAGE, 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE - POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE - ESENTI MEDIAZIONE. VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 29814 S

A.C. COMMERCIALE PRENOTAZIONE APPARTAMENTI IN PALAZZINA 2 CAMERE CUCINA BAGNO, ALTRI 2 CAMERE, SALONCINO, CUCINA, DOPPI SERVIZI, POGGIOLI, ASCENSORE, RISCALDAMENTO ED ACQUA CENTRALIZZATI, GARAGE - 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE - POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE - ESENTI MEDIAZIONE. VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TELEF. 62636. 29814 S

A.C. D'ANNUNZIO. Occasione vendonsi appartamenti affittati 3-4 stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento, possibilità mutuo ventennale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29814 S

A. ACIT. INVESTIMENTO 6% netto vendesi appartamento nuovo SANSOVINO tre stanze, cucina, tutti comfort, altro seminuovo 6 stanze, servizi, centralnafta. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 51903/1 S

A. ACIT. CASA vecchia STRADA FRIULI. Vendonsi appartamenti 3-4 stanze, servizi, soffitta, vista mare. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51905/4 S

A. ACIT. APPARTAMENTO costruzione vendesi saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. San Lazzaro 3, tel. 68810. 51903/5 S

A. ACIT. GRETTA. Ultimi appartamenti 2-3 stanze, stanzetta, servizi, tutti comfort, vendonsi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 51905/3 S

A. ACIT. MADDALENA. Vendesi appartamento due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51903/3 S

A. ACIT. SIGNORILE villa vendesi, salone, 4 stanze, tripli servizi, box, giardino 4000 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51903/4 S

A. ACIT. ROIANO. Vendesi negozio mq 550 con soppalco - Adatto investimento - S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51903/2 S

A. ACIT. PALAZZINA zona verde panoramica vendonsi appartamenti 2, 3, 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, box. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51905/2 S

A Forni di Sopra iniziati lavori di costruzione del complesso turistico residenziale «Grazia». Appartamenti in villette. Prenotazioni per l'acquisto. Agenzia Caster, tel. 0433 - 88157-88118. 7569 S

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2
PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI
- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE
in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Fiat 127 nuova, da immatricolare. Autobianchi Bianchina Panoramico 68; Fiat 500 giardiniera 70, 600 D 64, 66, 850 special 68, berlina 65, 66, 67, 850 furgone rialzato, 1100 R 68, 69, 1500 C, 124 66, 124 special 69, 128 Rally 71, 128 69, 71, 125 67, 2300 berlina 63, Ford Cortina, Citroen Ami 8 72, Volvo 63, NSU Prinz 4 L 67, 68, Opel Kadett 71, 72, Simca 69, 70, 71, 1000 Rallye 1 72, 1100 GLS 69, 1500 1501 69, 1301 Special 71. Chrysler 160 72, 180 71. APERTO GIORNI FESTIVI.

APPARTAMENTI bellissimi in palazzina VALMAURA 3 stanze cucina bagno ripostiglio due poggioli garage centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30091 S

APPARTAMENTI signorili vista mare EREMO salone 1 - 2 - 3 stanze doppi servizi mansarde ampie terrazze garage vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30091 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cameretta cucina doppi servizi garage giardino vendesi. Altri zona Flavia 2 camere soggiorno cucinino doppi servizi poggioli vendonsi. Altri occupati 2-3 camere servizi contratto aggiornato vendonsi. Locali d'affari per reddito vendonsi occasione. Appartamenti bellissimi a Lignano Pineta, vista mare, vendonsi. Altro Grado 2 camere servizi vendesi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51995 S

CASA 16 alloggi 2 magazzini via Concordia 21 21.000.000 vendo. Tel. 37915. 30079 S

CERCASI per acquisto - affitto magazzino 500-800 mq con comodità accesso autocarri. Telefonare 33221 solo dalle 14-15 e dopo le 20.30. 71072 S

COMPERO appartamento seminuovo contanti 2 camere soggiorno. Tel. 37915. 30079 S

ENTE assistenziale acquista immobile adatto ospitare 150 ragazzi anche nell'entroterra; disposto eseguire lavori trasformazione. Scrivere SPI Cassetta 24/B - 29100 Piacenza. 7581 S

GRADO vendesi appartamenti e negozi con ubicazione in Centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi. 4880 S

IMPORTANTE compagnia assicurazioni acquista per propria agenzia in Trieste 1.o-2.o piano in posizione centrale min. 150 mq. Offerte Cassetta 51705 S, SPI.

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento 1-2-3 stanze qualsiasi zona. Tel. 37609. 30075 S

TERRENO con progetto approvato villa signorile vista mare mq 600 vendesi lire 10.000.000. Telefono 734257. 71100 S

TERRENO con bellissima vista costruibile 4500 mq zona Grignano vendo. Tel. 37915. 30079 S

VENDESI casa nel centro di località prossima a Gorizia comprendente appartamento 3 camere più servizi appartamento pianoterra adibito magazzino ampio garage cortile. Presentarsi Impresa ISPRE, via Caccia 77. Udine, tel. 21384. 7637 S

VENDESI rustico località Chiusaforte lire 2.000.000. Presentarsi Impresa ISPRE, via Caccia 77, Udine, telefonare 21384. 7638 S

VILLE piccole e grandi con giardino vendonsi. Altra Muggia Vecchia vendesi occasione. - Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 51995 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE palazzine signorili con parco secolare via Romagna. Tel. 413333. 142 S

richiedete la copia
omaggio
di AP ARRIVI E PARTENZE
l'orario aereo generale
tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate
Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA